

Fondazione Friuli Bilancio 2023



FONDAZIONE
FRIULI

Bilancio approvato dall'Organo di Indirizzo nella seduta del 30 aprile 2024.

L'apparato iconografico del Bilancio 2023 è dedicato al Forum Internazionale dei giovani per la rigenerazione, meglio conosciuto come NanoValbruna, che oggi, grazie al sostegno della Fondazione Friuli, rappresenta uno dei più attesi momenti di confronto e scambio tra scienziati, imprenditori, giornalisti, 'visionari' di tutto il mondo e tantissimi giovani per affrontare insieme, nel cuore delle Alpi Giulie, le sfide del nostro tempo, creando opportunità di orientamento formativo, lavorativo e di crescita personale per le nuove generazioni.

Per un'illustrazione più completa dell'Associazione NanoValbruna si rimanda al Rapporto Annuale 2023, disponibile sul sito www.fondazionefriuli.it.

Per l'apparato fotografico di NanoValbruna si ringrazia per la gentile concessione delle immagini: Denise Caccavale, Luca Cussigh, Rudi Del Fabbro, Giulia Leonetti Filippo Savoia e Martina Somma.

Indice

p. 05 Premessa

BILANCIO DI MISSIONE

L'IDENTITÀ

- p. 07 1. Il quadro normativo
- p. 08 2. Il sistema delle Fondazioni di origine bancaria
- p. 08 3. La storia
- p. 10 4. Il contesto di riferimento
- p. 12 5. Stakeholders
- p. 12 6. La missione e la strategia
- p. 13 7. La struttura e i processi di governo e di gestione
- p. 15 8. Il patrimonio
- p. 17 9. Trasparenza e comunicazione

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

- p. 20 1. Le risorse
- p. 27 2. Il processo erogativo
- p. 30 3. I settori rilevanti
- p. 32 4. I settori ammessi
- p. 42 5. I fondi speciali per il volontariato e i fondi per l'attività d'istituto

RELAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

- p. 48 1. Scenario macroeconomico
- p. 49 2. I mercati finanziari
- p. 50 3. Linee generali di gestione del patrimonio
- p. 51 4. La strategia di investimento
- p. 55 5. Investimenti
- p. 57 6. Situazione economica
- p. 60 7. Andamento del triennio 2020-2022
- p. 60 8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

BILANCIO D'ESERCIZIO

- p. 64 Stato Patrimoniale Attivo
- p. 65 Stato Patrimoniale Passivo
- p. 66 Conto economico
- p. 68 Rendiconto finanziario
- p. 70 Nota integrativa
- p. 106 Allegati



Nel cuore delle alpi Giulie un Forum rigenerante che nasce dalla voglia dei giovani di partecipare al cambiamento: NanoValbruna

Premessa

Come verrà meglio specificato nelle pagine dedicate alla gestione finanziaria, il 2022 è stato un anno particolarmente difficile e complesso dove inflazione e tensioni geopolitiche sono intervenute pesantemente sui mercati oltre che nel tessuto economico e sociale. In questo complesso contesto il modello di gestione del patrimonio si è dimostrato resiliente e il bilancio si chiude con un livello di erogazioni crescente pari a circa 6,4 milioni di euro coperto interamente dai risultati dell'esercizio che hanno anzi permesso un incremento netto dei fondi per l'attività istituzionale. Anche il bilancio del triennio di programmazione che si conclude con il 2022 va valutato positivamente visto che nel Documento Programmatico 2020-2022 si prevedeva un incremento dei fondi pari a 3,2 milioni di euro che invece è effettivamente risultato, anche per effetto della riduzione della tassazione sui dividendi, pari a 8,5 milioni di euro.

Il presente bilancio (formato da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa), come prescritto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, è corredato da una relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori, che è suddivisa in due sezioni: il Bilancio di Missione e la Relazione Economico Finanziaria. Nel Bilancio di Missione vengono descritti gli obiettivi istituzionali perseguiti dalla Fondazione nei vari settori, gli interventi promossi ed i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio. Nella Relazione Economica e Finanziaria sono illustrati la situazione economica e finanziaria della Fondazione, l'andamento della gestione, i risultati ottenuti e la strategia d'investimento adottata.

Con l'insieme di questi documenti la Fondazione, oltre ad illustrare gli aspetti patrimoniali ed economici, mira anche a far conoscere con chiarezza la propria identità e le proprie modalità operative, che affondano le radici nella normativa legislativa e regolamentare di settore, nello statuto dell'ente e nelle deliberazioni tempo per tempo assunte dagli Organi istituzionali.

Una volta che il bilancio concluderà il suo iter istituzionale di approvazione, come di consueto sarà messa in atto ogni azione utile a garantirne la diffusione attraverso tutti i mezzi comunicativi di cui dispone la Fondazione, a partire dal sito internet e dalla redazione del Rapporto Annuale, che contiene una sintesi del bilancio e completa il processo di rendicontazione che le fondazioni sono tenute ad attuare nei confronti dei rispettivi interlocutori interessati (stakeholders di missione).



All'interno di NanoValbruna è nata NanoPicule, una serie di laboratori di sperimentazione scientifica per bambine e bambini, ragazze e ragazzi

L'Identità

1. Il quadro normativo

Le fondazioni di origine bancaria sono organizzazioni non profit, private e autonome, nate dalla riforma del sistema creditizio italiano il cui obiettivo era la privatizzazione degli enti creditizi pubblici (tra cui le Casse di Risparmio) diventati società per azioni e quindi soggetti privati. Nacquero così le fondazioni (che erano in origine proprietarie dei pacchetti azionari delle banche), persone giuridiche private senza scopo di lucro, con finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale nei diversi settori individuati dalla legge, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, regolate dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni e poste sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

La breve rassegna che segue può essere utile per valutare i principali passi di un percorso che oggi ha portato a sancire definitivamente la natura privata e autonoma di questi Enti.

- **Legge n. 218 del 30 luglio 1990 (Legge Amato):** è il provvedimento che ha dato avvio al processo di privatizzazione e ammodernamento del sistema bancario italiano, trasformando le aziende bancarie in società commerciali private (Casse di Risparmio S.p.A.) che sono poi, in larga misura, confluite o hanno dato origine ad alcuni dei maggiori gruppi bancari italiani. Le fondazioni invece, quali enti conferenti, hanno raccolto in eredità le finalità sociali originariamente previste negli Statuti delle Casse di Risparmio e sono state chiamate a perseguire finalità di interesse pubblico e di utilità sociale.
- **Legge delega n.461 del 23 dicembre 1998 (Legge Ciampi) e Decreto Legislativo n.153 del 17 maggio 1999:** hanno definito l'assetto giuridico delle fondazioni prevedendo tra l'altro la dismissione delle partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie.
- **Sentenze della Corte Costituzionale n.300 e 301 del 29 settembre 2003:** la Consulta, accogliendo alcune eccezioni mosse dalle fondazioni ad un provvedimento legislativo del 2001 teso a ricondurle nella sfera pubblica, riconosce le fondazioni come "persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale" collocate a pieno titolo tra i "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali".
- **Carta delle fondazioni approvata nel 2012 dall'assemblea dell'Associazione tra le fondazioni e le Casse di Risparmio (ACRI):** vengono definiti orientamenti e linee guida condivise in tema di governance, attività istituzionale, gestione del patrimonio.

- **Protocollo d'intesa tra ACRI e il MEF del 22 aprile 2015:** a più di 15 anni dalla Legge Ciampi, si rafforza il processo di autoriforma iniziato con la carta delle fondazioni regolamentando soprattutto due ordini di questioni di fondamentale importanza: la gestione del patrimonio (prevedendo il divieto di impiego delle risorse in un unico asset per più di un terzo del patrimonio, un sostanziale divieto di indebitamento e una disciplina restrittiva sull'uso dei derivati) e la governance (ampliando le incompatibilità e i requisiti personali e professionali e prevedendo il divieto di oltrepassare due mandati).

La Fondazione Friuli ha provveduto al tempestivo recepimento delle indicazioni della Carta e del Protocollo sia nello Statuto che nei tre Regolamenti interni (Regolamento nomine, Regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali, Regolamento per la gestione del patrimonio).

2. Il sistema delle Fondazioni di origine bancaria

I dati riportati di seguito, aggiornati al 31.12.2022 e contenuti nel 28° Rapporto Annuale delle Fondazioni di origine bancarie realizzato dall'ACRI, possono dare una prima idea della dimensione della rete delle 86 fondazioni italiane e del loro impatto sul sistema paese:

40.556 milioni di euro: patrimonio contabile complessivo (nel 2021 era di 40.247 milioni)

1.424,9 milioni di euro: totale proventi conseguiti (erano 2.289,4 nel 2021)

962,2 milioni di euro: erogazioni deliberate nel 2022 (in aumento del 5,3% rispetto al 2021).

In questo contesto la Fondazione Friuli si colloca tra le fondazioni medio-grandi, al 24° posto per dimensione del patrimonio netto.

Al di là della quantità di risorse messe a disposizione, l'importanza delle fondazioni va riconosciuta nei valori, nella visione e nel contributo di innovazione che hanno dato al Paese in questi anni. Le fondazioni, grazie alla loro natura privatistica e alla prossimità con i territori, sono capaci di cogliere i bisogni delle comunità e di intervenire con estrema rapidità ed efficienza, sperimentando e innovando gli interventi e adattandoli costantemente al mutare dei contesti.

I beneficiari di queste risorse sono i cittadini, tramite le organizzazioni del Terzo settore, gli Enti locali, le Istituzioni scolastiche, le Università, i Centri di ricerca. In particolare, si stima che alle organizzazioni del Terzo settore, in forma diretta o tramite Enti locali, vada circa il 70% delle erogazioni. v

3. La storia

La Fondazione Friuli è una delle 86 fondazioni italiane di origine bancaria, nata nel 1992 in seguito alla riforma del sistema bancario prevista dalla L.218/1990 (Legge Amato) con la denominazione Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

La sua storia tuttavia ha radici profonde e si innesta nello spirito solidaristico che originò

i Monti di Pietà nel '400 e '500, sviluppandosi in seguito soprattutto in campo economico con la Cassa di Risparmio di Udine e (dal 1968) Pordenone.

Quest'ultima cessa la sua storica duplice funzione il 31 dicembre 1991 e continua ad esistere esercitando esclusivamente l'attività creditizia, mentre tutta la sua tradizionale opera filantropica, specie in campo sociale e culturale, viene proseguita dalla Fondazione Crup.

Nel pannello che segue si riassumono le tappe fondamentali della nascita della Fondazione:

1496: Nasce il Monte di Pietà di Udine

1876: Nasce la Cassa di Risparmio di Udine

1992: Nasce la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Negli anni successivi alla sua costituzione la Fondazione ha gradualmente diversificato il proprio patrimonio, mentre la società bancaria è confluita nel gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel dicembre 2016, una volta concluse le modifiche statutarie richieste dal Protocollo Acri Mef, la Fondazione ha assunto la nuova denominazione di "Fondazione Friuli".

Questi sono i numeri di 31 anni di attività della Fondazione:

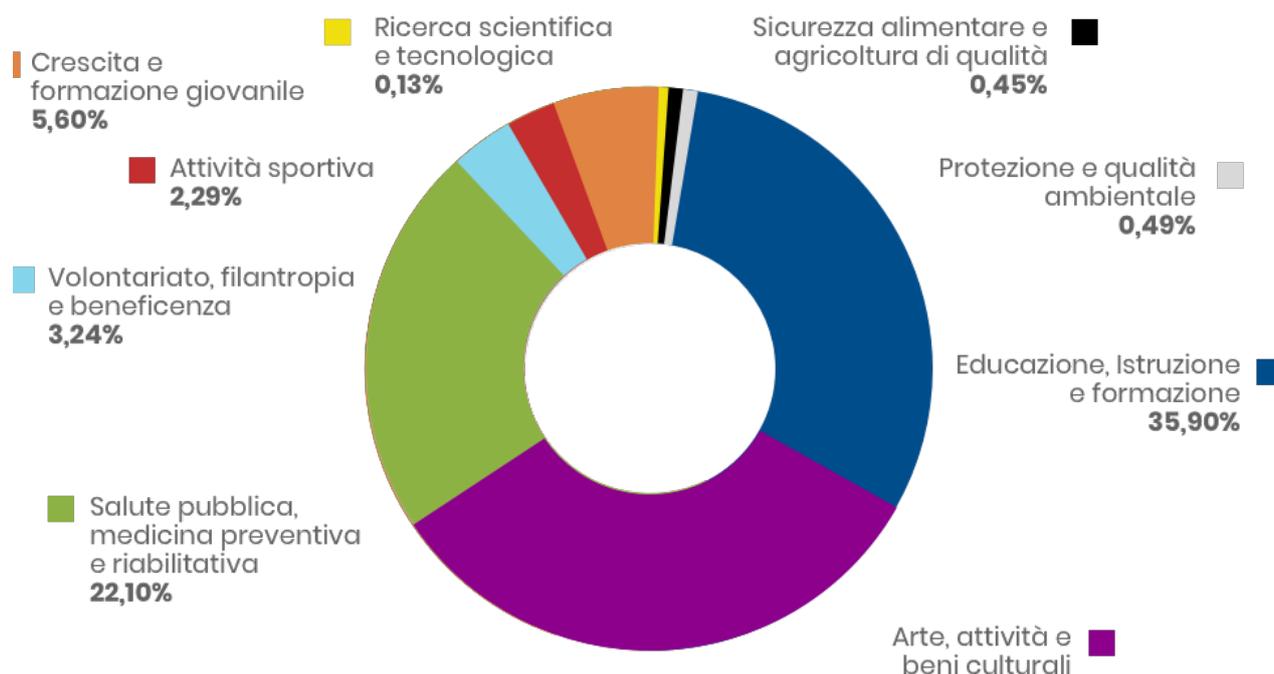
16.031 interventi sociali, culturali e formativi sostenuti

195.469.939 euro di erogazioni

363 milioni di euro di patrimonio investito, dagli originari 136 milioni

In tutto questo arco temporale la Fondazione ha attuato una prudente gestione del patrimonio, che le ha permesso di fornire un costante sostegno alle comunità e al territorio mettendo a disposizione risorse, ma anche conoscenze e competenze.

Nella tabella che segue è evidenziato il livello delle erogazioni anno per anno dalla costituzione al 2023.



Dopo i due picchi del 2007 e 2008, corrispondenti all'eccezionale livello dei dividendi corrisposti dalla conferitaria appena prima del manifestarsi della crisi globale del 2008, il livello delle erogazioni è stato lievemente decrescente e si è stabilizzato con una lieve crescita nell'ultimo quadriennio.

La distribuzione tra i settori di intervento evidenzia l'importanza del settore Arte e Cultura accompagnata da una grande attenzione all'educazione, formazione e promozione dei giovani, ritenute strategiche per lo sviluppo delle comunità. Al terzo posto la Sanità, che ha visto negli ultimi anni una progressiva focalizzazione su progetti di welfare di comunità.

SETTORE	TOTALE 1992-2023	%
ARTE E CULTURA	69.028.538	34,02%
EDUCAZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	48.227.869	23,77%
SANITÀ E ASSISTENZA	36.205.484	17,84%
VOLONTARIATO E BENEFICENZA	10.303.903	5,08%
ATTIVITÀ SPORTIVA	3.846.250	1,90%
FORMAZIONE GIOVANILE	9.287.000	4,58%
RICERCA SCIENTIFICA	9.370.378	4,62%
ALTRI	5.067.916	2,50%
ACCANTONAMENTO AI FONDI PER IL VOLONTARIATO	11.572.728	5,70%
TOTALE	202.910.066	100%

Accanto al volume delle erogazioni, assai significativo in rapporto ad un'area di intervento relativamente limitata, per qualificare il ruolo della Fondazione vanno inoltre considerate le importanti e diffuse relazioni (con le Istituzioni, con gli enti del Terzo Settore e con una molteplicità di enti pubblici e privati) costruite e coltivate con assiduità, con il comune scopo di promuovere lo sviluppo del territorio.

4. Il contesto di riferimento

L'area di riferimento della Fondazione è costituita, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, dal "territorio già appartenente alle province di Udine e Pordenone". Si tratta di un'area di grande diversità morfologica (dalle montagne al mare) che è stata da sempre luogo di incontro e di scambio fra popoli di diverse tradizioni e culture. Dal punto di vista del territorio rappresenta il 91% della Regione Friuli Venezia Giulia, con una popolazione pari a quasi il 70% di quella dell'intera regione.

Nel presente paragrafo vengono forniti alcuni spunti statistici, in particolare nella tabella che segue i dati a fine 2023, suddivisi per Provincia, relativi al numero dei Comuni, alla superficie, alla popolazione residente italiana e straniera, oltre ai dati relativi a imprese attive e tasso di occupazione.

Dato Statistico	Prov. di Udine	Prov. di Pordenone	TOTALE
N. comuni	134	50	184
Superficie (Kmq)	4.969	2.276	7.245
Popolazione (N.)	517.376	310.133	827.509
Variazione 2022-2023	+0,13%	+0,17%	+0,14%
Densità abitativa (abit./Kmq)	104,1	136,3	114,2
Maschi	251.711	152.740	404.451
Femmine	265.665	157.393	423.058
Stranieri	40.445	33.275	73.720
Età media	48,7	46,8	47,75
Imprese attive	41.226	23.200	64.426

Dati riferiti all'anno 2022

Fonti: -ISTAT DATA, <https://esploradati.istat.it>

Camera di Commercio Open Data

Secondo l'ultimo aggiornamento congiunturale di Banca d'Italia, nella prima metà del 2023 in Friuli Venezia Giulia è proseguito il rallentamento della crescita economica, avviatosi nel corso del 2022; l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), elaborato dalla Banca d'Italia, è salito dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea con l'andamento del PIL italiano. La crescita si è concentrata nel primo trimestre per poi annullarsi nel secondo; i servizi e le costruzioni hanno continuato a fornire un contributo positivo, a cui si è contrapposto l'andamento negativo dell'industria in senso stretto.

Nel primo semestre del 2023 la crescita delle costruzioni ha sensibilmente rallentato e gli scambi sul mercato immobiliare sono diminuiti. I servizi privati non finanziari hanno continuato a beneficiare del buon andamento delle presenze turistiche, mentre si è ridotta la movimentazione di merci nel porto di Trieste.

Il calo dei costi energetici ha contribuito a sostenere la redditività delle imprese; ne hanno beneficiato le riserve di liquidità che sono rimaste elevate. Il credito bancario alle imprese si è ridotto, risentendo di un inasprimento delle condizioni di finanziamento e di una riduzione della domanda.

L'occupazione complessiva è lievemente diminuita; la componente alle dipendenze ha mostrato un andamento più favorevole nei servizi, in particolare turistici, e in quella a tempo determinato. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è tornato a crescere, dopo la forte riduzione nel biennio precedente.

Nel 2023 l'espansione dei consumi delle famiglie è stimata in marcato rallentamento, a seguito della dinamica inflattiva e della conseguente erosione del potere di acquisto dei redditi. Nel primo semestre del 2023 i prestiti alle famiglie hanno fortemente decelerato in relazione al maggiore costo dei mutui per l'acquisto di abitazioni e all'indebolimento della domanda. I prestiti al settore privato non finanziario si sono ridotti, in particolare quelli alle imprese. La

qualità del credito è rimasta pressoché stabile. I depositi bancari di famiglie e imprese sono leggermente diminuiti, con una contrazione dei conti correnti solo parzialmente bilanciata dall'espansione della componente a risparmio. I titoli a custodia presso le banche di famiglie e imprese sono aumentati, anche in virtù dei maggiori rendimenti nominali offerti.

5. Stakeholders

Con questo termine si definiscono tutti i soggetti, interni o esterni, che possono influenzare o essere influenzati dalle attività della Fondazione, ovvero essere portatori di aspettative o interessi.

Il confronto sistematico con tutti gli stakeholders consente un costante monitoraggio dell'efficacia dei propri interventi e la comprensione delle esigenze del territorio.

Dialogare e condividere con i propri interlocutori missione e strategia di intervento significa, infatti, evitare il pericolo dell'autoreferenzialità. Gli stakeholder acquisiscono così un ruolo fondamentale per far sì che la Fondazione realizzi la propria missione e capisca come operare al meglio all'interno del territorio, garantendo risposte che siano frutto di un processo condiviso.

L'attività che la Fondazione svolge e i numerosi ambiti di intervento determinano un panorama di stakeholders molto ampio, ma sostanzialmente raggruppabili in quattro macroaree:

- gli enti del territorio che, per Statuto, designano i componenti dell'Organo di Indirizzo e, per il suo tramite, il Consiglio di Amministrazione;
- operatori o collaboratori che consentono alla Fondazione di raggiungere la sua missione – dipendenti, collaboratori, gestori del patrimonio, ACRI, media locali e nazionali, fornitori;
- soggetti a cui è demandato il controllo sull'operato della Fondazione e dei suoi organi di governo quali Organo di Indirizzo, Collegio Sindacale, MEF
- beneficiari che, direttamente o indirettamente, fruiscono dell'attività e delle iniziative realizzate e dei contributi erogati.

6. La missione e la strategia

Le fondazioni di origine bancaria sono state concepite come risorse dei territori in cui operano, capaci di attivare progettualità e di coadiuvare le istituzioni sociali, economiche e civili al fine di rispondere al meglio alle esigenze emergenti della comunità di riferimento. In senso lato si può ritenere che tutte le iniziative e i progetti promossi dalle fondazioni siano orientati a sostenere un processo di sviluppo territoriale, declinato di volta in volta in forme differenti che ne mettono in risalto profili economici, culturali, sociali o ambientali.

In questa cornice generale, la missione fondamentale della Fondazione resta quella di accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico del Friuli e dell'intero Paese, perseguendo **finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale**, operando nei diversi settori di attività di cui si dà conto in questo bilancio e contribuendo alla crescita attraverso il sostegno e il dialogo con gli Enti e le Associazioni del territorio e una fitta maglia di reti e relazioni con gli interlocutori istituzionali.

In un'ottica di sussidiarietà, la Fondazione si propone di incentivare forme di partecipazione attiva di attori di diversa natura volte a innovare le politiche di intervento e favorire processi collettivi in risposta ai bisogni emergenti dei vari territori. Si tratta di puntare su una logica di innovazione, non solo tecnologica, ma anche progettuale, che investe nella dimensione umana, culturale ed organizzativa di un'intera comunità.

Gli obiettivi e i settori di intervento della Fondazione sono ampiamente descritti nella parte dedicata all'attività istituzionale.

7. La struttura e i processi di governo e di gestione

Il sistema di Governance della Fondazione delineato nel presente paragrafo è disciplinato dallo Statuto, che prevede le funzioni e le competenze degli Organi, i quali agiscono in un rapporto ispirato a criteri di collaborazione e trasparenza. Lo Statuto vigente è stato modificato da ultimo con delibera dell'Organo di Indirizzo del 7 giugno 2021 e approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con provvedimento del 5 luglio 2021.

7.1. Gli Organi istituzionali

L'assetto istituzionale, delineato dallo statuto in vigore, prevede i seguenti organi: l'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Presidente, il Direttore.

- L'**Organo di Indirizzo** è composto, come previsto dall'art. 11 dello statuto vigente e fatte salve le disposizioni transitorie di cui all'art.34, da 18 componenti, dei quali 2 cooptati e 16 designati dai seguenti enti espressivi delle realtà locali:

1. COMUNE DI UDINE	9. ARCIDIOCESI DI UDINE
2. COMUNE DI PORDENONE	10. DIOCESI DI CONCORDIA PORDENONE
3. C.C.I.A.A. DI PORDENONE-UDINE	11. DEPUTAZ. DI STORIA PATRIA PER IL FRIULI
4. COMUNE DI AQUILEIA	12. CENTRO INIZIATIVE CULT. PORDENONE
5. COMUNE DI CIVIDALE	13. ORDINE AVVOCATI DI UDINE
6. COMUNE DI SESTO AL REGHENA	14. ORDINE AVVOCATI DI PORDENONE
7. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE	15. ORDINE DEI MEDICI DI UDINE
8. SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA	16. ORDINE DEI MEDICI DI PORDENONE

Il mandato dei componenti dell'Organo di Indirizzo ha una durata di 6 anni con scadenze diversificate; lo statuto prevede, infatti, che i componenti nominati in sostituzione di membri dell'Organo di Indirizzo che cessino anticipatamente dal proprio incarico, siano essi designati o cooptati, durino in carica per 6 esercizi dalla data di nomina. Con l'approvazione del presente bilancio è prevista a termini di statuto la scadenza del mandato di 10 componenti designati su un totale di 16, oltre ai due componenti cooptati. All'Organo di Indirizzo compete una funzione di carattere strategico, inerente alla definizione delle linee programmatiche generali dell'attività e della gestione patrimoniale.

Esso è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale; approva il bilancio di previsione e quello consuntivo, nomina gli organi di gestione e controllo.

- Il **Consiglio di Amministrazione** è composto, come previsto dall'art. 17 dello statuto, da un numero dispari di consiglieri non inferiore a 5 e non superiore a 7. L'Organo di Indirizzo nella seduta del 19 aprile 2021 ha nominato il nuovo Consiglio, dopo averne determinato il numero dei componenti, pari a 7: il Presidente, due Vice Presidenti (di cui uno Vicario) e quattro Consiglieri. Il Consiglio ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli espressamente riservati all'Organo di Indirizzo dalla legge e dallo statuto. Il mandato dura quattro esercizi dalla data di nomina e scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

- Il **Collegio Sindacale**, nominato dall'Organo di Indirizzo il 19 aprile 2021, è composto da tre membri effettivi e due supplenti, che dureranno in carica quattro esercizi, con scadenza coincidente con quella dei Consiglieri.

Al Collegio Sindacale compete l'azione di garanzia attribuita dallo statuto e dalla normativa vigente, vigila sulla osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie; controlla la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza dei bilanci alle risultanze contabili, il rispetto delle norme per la redazione dei bilanci.

- Il **Presidente**, confermato dal Consiglio di Amministrazione il 19 aprile 2021, è Presidente dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione ed ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Ha altresì il compito di stimolare e coordinare l'attività della Fondazione.

La sua scadenza coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.

- Il **Direttore** è posto a capo della struttura operativa, con il compito di dare attuazione alle delibere dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.
- Accanto agli Organi Istituzionali, l'art. 20 dello statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa deliberare sulla istituzione di comitati e commissioni con funzioni consultive temporanee o permanenti. In attuazione di tale disposizione statutaria e come previsto anche dall'art. 9 del Regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali, il Consiglio ha istituito le tre **Commissioni consultive** che sovrintendono all'area erogazioni ciascuna per ogni settore "rilevante" d'intervento:

1. Istruzione, Formazione e Ricerca
2. Arte, Attività e Beni Culturali
3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato.

Possono venire altresì costituite delle apposite Commissioni per la valutazione delle domande pervenute all'interno dei **bandi**.

È stata inoltre costituita la **Commissione Finanza**, che ai sensi dell'art.8 del Regolamento per la gestione del patrimonio fornisce pareri tecnici sulle materie finanziarie e patrimoniali.

7.2. La struttura operativa

La struttura operativa della Fondazione si compone di 6 dipendenti a tempo indeterminato, coordinati dal Direttore e organizzati nelle diverse aree di attività come da seguente tabella:

AREE	ADDETTI
Interventi per finalità istituzionali	3
Segreteria Organi e Servizi generali	1
Comunicazione istituzionale	1
Patrimonio culturale	1
Totale	6

8. Il patrimonio

Il patrimonio rappresenta la fonte essenziale da cui trarre le risorse necessarie per sostenere l'attività erogativa.

Negli anni il Patrimonio Netto si è progressivamente rafforzato, passando da un importo al momento dello scorporo dell'azienda bancaria pari a circa 136 milioni di euro, agli attuali 326 milioni di euro, con un attivo patrimoniale di circa 372 milioni costituito in gran parte dal patrimonio finanziario, sulla cui composizione e gestione si darà conto nella Relazione Economico Finanziaria.

Per quanto riguarda il **patrimonio immobiliare**, nel corso del 2020, in conformità agli indirizzi contenuti nei documenti programmatici, si è concluso l'iter di conferimento del compendio immobiliare costituito dai Palazzi Contarini (già sede della Fondazione), ex Braida Caratti, ex Pividori Gori ed ex Gori Caratti, a un Fondo gestito da Ream, società di gestione del risparmio interamente partecipata da fondazioni di origine bancaria. Il compendio è in via di ristrutturazione per essere adibito a residenza per studenti universitari da affidare in gestione a un primario operatore del settore, concretizzando un'operazione destinata a produrre effetti positivi su più fronti: sugli studenti, che vedranno soddisfatti i fabbisogni abitativi di qualità; sull'Università, che vedrà aumentare i servizi e le infrastrutture di supporto; sulla città, che vedrà rivitalizzata un'intera zona del centro; sul patrimonio storico artistico, che sarà valorizzato facendo rivivere palazzi storici mettendoli a servizio delle nuove generazioni. Le opere di ristrutturazione del complesso procedono regolarmente con previsione che i lavori siano ultimati per poter utilizzare l'edificio già dal prossimo anno accademico. L'opera ha trovato la condivisione della Regione e una parte della struttura sarà convenzionata con l'Agenzia Regionale per il diritto allo studio (Ardis) a servizio degli studenti dell'Università di Udine.

Parallelamente, adottando il criterio di effettuare un investimento che, accanto alla soddisfazione delle esigenze della Fondazione, costituisca un valore aggiunto per la comunità, è stata individuata la nuova sede nel Palazzetto ex Banca d'Italia di Via Gemona la cui ristrutturazione, sostanzialmente ultimata, ha permesso di dare nuova vita a un edificio storico risalente al XVIII secolo, non occupato dal 2009, quando la Banca d'Italia chiuse la sua filiale udinese. Si completa così il recupero di una parte importante del centro storico, avviato con il trasferimento del rettorato nel contiguo Palazzo Antonini-Maseri e che si arricchirà con l'attuazione dell'accordo tra Università di Udine, Comune di Udine e Fondazione Friuli, che permetterà di rendere fruibile a tutta la cittadinanza il parco monumentale Antonini Maseri,

uno dei giardini storici udinesi, aprendo nel contempo un attraversamento pedonale che permetterà di collegare piazza Primo Maggio al centro storico.

Per il Palazzetto di Via Gemona l'Università e la Fondazione hanno stipulato nel 2020 un contratto di comodato gratuito trentennale, con opzione di acquisto a prezzo prestabilito che la Fondazione ha già esercitato. Sono state acquisite le relative autorizzazioni in vista della stipula del contratto di acquisto: trattandosi di un immobile di interesse culturale, l'acquisto diverrà effettivo una volta trascorsi 60 giorni dalla sottoscrizione dell'atto, termine concesso alla Soprintendenza per l'eventuale esercizio del diritto di prelazione.

Nel corso del 2021 è stato approvato il progetto definitivo e si è proceduto alla individuazione della ditta a cui affidare la ristrutturazione. Come detto sopra la ristrutturazione è stata sostanzialmente ultimata alla fine del 2023 nel corretto rispetto dei tempi e degli impegni economici programmati. L'inaugurazione si è tenuta il 6 dicembre dopo che era avvenuto il trasferimento dalla sede provvisoria di Palazzo Florio messa a disposizione in comodato dall'Università. L'edificio, a ricordo della famiglia che lo ha posseduto per secoli e del primo Governatore della Banca d'Italia Bonaldo Stringher (che reggeva il prestigioso istituto all'epoca di acquisizione dell'immobile), è stato denominato "Palazzo Antonini-Stringher".

In merito ai costi sostenuti l'onere complessivo a base d'asta calcolato in sede di selezione della ditta costruttrice ammontava a euro 4.475.399 più IVA e accessori, oltre a euro 110.000 per oneri di sicurezza. Il costo effettivo della ristrutturazione ammonta a euro 5.177.154, calcolato come da seguente tabella:

AREE	IMPONIBILE	IVA E ACC.	TOTALE
Impresa costruttrice	4.486.600,00	445.932,40	4.932.532,40
Team progettisti e direzione lavori	333.040,35	52.677,95	385.718,30
Altri costi (restauri, bonifiche, etc)	131.397,00	28.423,14	159.820,14
Bonus Fiscali			- 161.917,00
Valore di Bilancio			5.316.153,84
Bonus facciate			- 138.600,00
Totale effettivo			5.177.553,84

Il prezzo di acquisto fissato nel contratto di comodato è pari a 1,5 milioni di euro. Ulteriori benefici fiscali potranno derivare dalla detrazione ex art. 15 comma 1 lett. g del DPR 917/86.

La Fondazione è anche proprietaria di una porzione del "Palazzetto del Pordenone" ove troverà sede l'ufficio di rappresentanza nella Destra Tagliamento. A livello di condominio sono state assunte tutte le decisioni sui lavori da ultimare e restano ancora da sciogliere alcuni nodi di tipo tecnico, mentre è in corso di approvazione il quadro economico dei lavori a finire. Potrà quindi seguire la ripresa dei lavori portando l'opera a conclusione senza ulteriori interruzioni.

Il **patrimonio artistico**, appartenuto prima al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistato nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA, ed arricchito nel tempo da donazioni e mirate acquisizioni, è composto da oltre 600 opere d'arte tra quadri,

stampe, sculture e arredi. Tra le donazioni va ricordato l'importante lascito di 64 opere del pittore Renzo Tubaro (Codroipo, 1925 – Udine, 2002), considerato uno dei più importanti artisti friulani del secolo scorso, che i tre figli dell'artista hanno voluto donare nel 2020 per consentirne la migliore conservazione, valorizzazione e pubblica fruizione.

L'allestimento della nuova sede ha permesso finalmente di dare una collocazione unitaria a questo patrimonio, ospitando in un unico edificio il nucleo più antico della collezione d'arte che era concesso in comodato a Intesa Sanpaolo e custodito nel Palazzo del Monte di Pietà di Udine, nonché tutta la collezione moderna che era collocata nella sede di Via Manin e che durante i lavori di ristrutturazione era custodita in un deposito provvisorio. La nuova collocazione permette di adempiere più compiutamente allo scopo primario di valorizzazione delle opere che in quest'ottica vengono anche prestate in occasione di esposizioni organizzate da Enti e Associazioni con l'intento di promuoverne la conoscenza. Altre opere sono concesse in comodato ai musei e istituzioni del territorio. Al piano terra del Palazzo sono stati infine allestiti dei locali destinati a mostre temporanee dedicate ai giovani artisti friulani.

La Fondazione custodisce inoltre l'**archivio storico**, (attualmente collocato provvisoriamente in un deposito esterno, ma che verrà anch'esso accolto nella nuova sede), formato dai registri del Monte di Pietà di Udine (1496-1943), Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Maniago (1897-1954) e da quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1991); i materiali sono stati classificati e sono a disposizione per la consultazione da parte degli studiosi. Nel corso dell'esercizio è stato stipulato un accordo quadro con la Soprintendenza Archivistica del Friuli Venezia Giulia e l'Università di Udine allo scopo di completare il riordino dell'archivio della Fondazione e provvedere eventualmente all'acquisizione di archivi di banche locali a rischio di dispersione. A questo proposito la Fondazione ha provveduto all'acquisizione dell'archivio della Banca Popolare Udinese dalla Banca Popolare di Vicenza in liquidazione.

9. Trasparenza e comunicazione

Anche in conformità alle prescrizioni del Protocollo Acri Mef, alla trasparenza è stato attribuito un ruolo essenziale, assicurato da una comunicazione costante attraverso il proprio sito e una relazione permanente con i media, gli organi di informazione locali e nazionali, oltre che attraverso la presenza degli amministratori agli eventi realizzati anche con il contributo della Fondazione.

Il sito è stato ristrutturato con lo scopo di renderne più agevolmente fruibili i contenuti e poter dare un servizio più efficiente e completo agli utenti, che attraverso il sito si interfacciano con il sistema gestionale di presentazione delle richieste di contributo.

Da gennaio a dicembre 2023 si sono registrati i dati di seguito indicati:

- **58.173 utenti** che hanno visitato almeno una volta il sito (corrispondono anche alle sessioni, cioè alle interazioni con il sito: click, visualizzazioni contenuti, ecc.);
- **114.500 pagine visualizzate**: oltre alla homepage, le pagine più visualizzate sono quelle legate ai bandi e alle indicazioni su come presentare le domande di contributo;
- **1 minuto e 53 secondi** il tempo medio di permanenza degli utenti

Anche nel 2023 è stato confermato il piano di comunicazione annuale della Fondazione, con lo scopo di veicolare e dare evidenza delle principali iniziative sostenute.

L'attività della Fondazione ha avuto un'ampia risonanza nei giornali e nelle testate on line: la rassegna stampa del 2023 si compone di 2.993 articoli in cui è stata citata l'attività della Fondazione.



NanoPiçule è frutto di una minuziosa progettazione di studenti, giovani ricercatori e appassionati di scienza di tutta Italia.

L'Attività Istituzionale

1. Le risorse

La Fondazione, raccogliendo le sfide dettate dai rapidi cambiamenti e dall'infittirsi delle disuguaglianze sociali ed educative, accentuate dal perdurare della crisi e dell'instabilità, nel 2023 ha confermato e intensificato la capillare presenza nelle diverse iniziative che si sono sviluppate sul territorio nei settori della cultura, dell'istruzione e del welfare, continuando a costituire un punto fermo per le istituzioni e gli enti che vi operano.

L'esercizio 2023 rappresenta il primo periodo di attuazione del nuovo percorso strategico, delineato nel documento di programmazione pluriennale 2023-2025 che, dopo un ascolto attento e costante del territorio, e grazie a una visione più ampia, derivante anche dalla costante interazione con il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, ha confermato e consolidato i seguenti obiettivi:

- 1. irrobustire il processo di sviluppo del territorio;**
- 2. stimolare la coesione e l'inclusione sociale, oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;**
- 3. promuovere la sostenibilità, sia come criterio di selezione nell'attività erogativa, che come attenzione da applicare nelle scelte di asset allocation;**
- 4. sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;**
- 5. sviluppare progetti di welfare di comunità;**
- 6. prestare attenzione anche alle politiche europee, come quadro di riferimento generale all'interno del quale è inserita l'azione della Fondazione.**

Gli scopi sono stati declinati, in funzione dell'indirizzo strategico dell'Ente, in larga prevalenza nei "settori rilevanti" di seguito indicati, ai quali, come prescritto dall'art. 8 del D.lgs. 153/99, va destinato almeno il 50% del reddito residuo:

- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Accanto ai "settori rilevanti", sono state destinate risorse ai "settori ammessi" riportati di seguito:

- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Attività sportiva;
- Crescita e formazione giovanile;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Protezione e qualità ambientale.

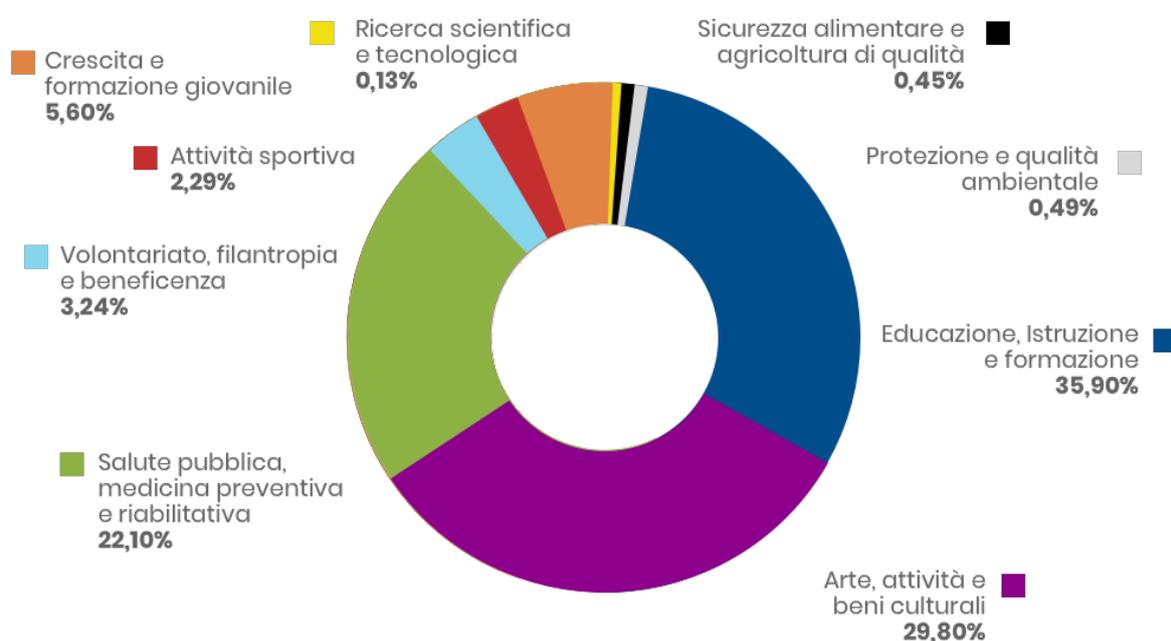
Come di consueto, all'interno dei diversi settori, l'attività è stata improntata al rispetto di un sistema di valori ormai consolidato (trasparenza, territorialità e sussidiarietà), puntando allo sviluppo di azioni complementari e sinergiche con altri soggetti attivi del territorio. La Fondazione si è posta come soggetto neutrale e privo di interesse proprio, capace quindi di mediare tra diversi interlocutori e anticipare la messa a fuoco delle priorità da affrontare sul territorio. Sono stati privilegiati enti non-profit che agiscono in sinergia, per mezzo di partnership e reti, con l'obiettivo di un utilizzo più efficace ed efficiente delle limitate risorse a disposizione, valorizzando e mobilizzando le dotazioni materiali e immateriali presenti nel tessuto socio-economico. In particolare, la funzione sussidiaria è stata esercitata sostenendo progettualità di valore, specificatamente nella fase di avviamento e consolidamento delle iniziative verso la totale autonomia, in stretto dialogo con la comunità.

Per il triennio 2021-2023, grazie al rinnovo dell'Accordo quadro sottoscritto con Intesa Sanpaolo, per la realizzazione di interventi a favore del nostro territorio, è stato possibile incrementare le risorse a disposizione di 1,2 milioni di euro. Nel 2023 il contributo annuale di 400.000 euro è andato ad aumentare la dotazione dei bandi (Welfare, Istruzione e Restauro) e per la costituzione del fondo previsto dal Protocollo sottoscritto con Caritas e Prefetture, in risposta alle difficoltà delle famiglie a fronte dell'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità.

L'attività istituzionale ha portato alla realizzazione di **564 progetti**, investendo € **7.101.074**, di cui € **6.234.854** destinati ai settori rilevanti. Confermato nel DPP il livello delle erogazioni per il 2023 in € 6 milioni, è stato possibile superarlo, non solo grazie all'utilizzo dei fondi messi a disposizione da Intesa Sanpaolo (400 mila euro), ma anche ai crediti fiscali maturati sui versamenti disposti nel 2023 al Fondo per la Povertà educativa minorile (€ 354.448,40), al Fondo per la Repubblica Digitale (€ 426.507), nonché ai reicameramenti e ai reintroiti deliberati nel corso dell'esercizio precedente (€ 399.515,95),

1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore

Le erogazioni deliberate hanno riguardato iniziative e programmi ripartiti nei diversi settori di intervento. Il grafico che segue ne riporta la distribuzione percentuale



La tabella seguente dettaglia la ripartizione delle risorse per settore, con l'indicazione del relativo onere e della concentrazione percentuale, dei volumi di risorse complessivamente movimentati, nonché del valore medio per settore.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate	%	Progetti sostenuti	%	Vol. risorse movimentati	Valore medio
Educazione, Istruzione e Formazione	2.549.365	35,90%	112	19,86%	6.857.200	22.762
Arte, attività e beni culturali	2.116.434	29,80%	269	47,70%	22.465.514	7.868
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.569.055	22,10%	88	15,60%	3.803.028	17.830
Totale Settori rilevanti	6.234.854	87,80%	469	83,16%	33.125.742	13.294
Volontariato, filantropia e Beneficenza	230.220	3,24%	4	0,71%	230.220	57.555
Attività sportiva	162.500	2,29%	31	5,50%	1.528.307	5.242
Crescita e formazione giovanile	397.000	5,60%	43	7,62%	1.991.757	9.233
Ricerca scientifica e tecnologica	9.500	0,13%	3	0,53%	58.800	3.167
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	32.000	0,45%	8	1,42%	288.965	5.833
Protezione e qualità ambientale	35.000	0,49%	6	1,06%	297.538	4.000
Totale settori ammessi	866.220	12,20%	95	16,84%	4.395.587	9.118
Totale complessivo	7.101.074	100,00%	564	100,00%	37.521.329	12.591

Viene quindi confermata la propensione alla forte concentrazione degli interventi nei tre settori rilevanti, da sempre i tre elettivi, che ottengono nell'insieme l'87,80% dei contributi totali. L'adozione di una politica di erogazione caratterizzata da un'elevata specializzazione settoriale è stata rafforzata dal fatto che, oltre il 60% del totale erogato è stato convogliato su due settori rilevanti, per garantire una maggiore incisività degli interventi, evitando così la dispersione in un numero eccessivo di settori.

Le linee strategiche si sono consolidate, puntando su progettualità rivolte alle nuove generazioni, ambito predominante, sul welfare e sulla cultura, veicolo indispensabile per la circolazione di idee, dando impulso alla creazione di partnership per una co-progettazione, quale strumento per mettere in rete risorse tecniche, umane e finanziarie.

Di estremo interesse è il volume delle risorse, che nel complesso è stato movimentato: infatti, a fronte di oltre 7 milioni di erogazioni, ne sono stati movimentati 37,5 (5 volte), consolidando l'effetto moltiplicativo dell'azione della Fondazione sul sistema economico del territorio.

1.2. Le erogazioni nel triennio 2021-2023: dati a confronto

La seguente tabella propone una rassegna dei dati quantitativi di tutti i settori e del loro andamento, con riferimento alle annualità del percorso delineato nel triennio 2021-2023.

SETTORI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2023	%	Erogazioni deliberate 2021	%	Erogazioni deliberate 2020	%
Educazione, Istruzione e formazione	2.549.365	35,90	1.861.435	29,11	1.882.000	30,32
Arte, attività e beni culturali	2.116.434	29,80	2.113.584	33,05	2.100.750	33,85
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.569.055	22,10	1.359.023	21,25	1.466.832	23,63
Totale Settori rilevanti	6.234.854	87,80	5.334.042	83,41	5.449.582	87,80
Volontariato, filantropia e beneficenza	230.220	3,24	152.620	2,39	145.443	2,34
Attività sportiva	162.500	2,29	145.500	2,28	153.500	2,47
Crescita e formazione giovanile	397.000	5,60	426.500	6,67	361.500	5,83
Ricerca scientifica e tecnologica	9.500	0,13%	58.000	0,91	69.000	1,11
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	32.000	0,45	31.000	0,48	26.000	0,42
Protezione e qualità ambientale	35.000	0,49%	246.500	3,86	2.000	0,03
Totale settori ammessi	866.220	12,20	1.060.120	16,59	757.443	12,20
Totale complessivo	7.101.074	100	6.394.162	100	6.207.025	100

Nel Documento previsionale per il triennio 2023-2025 si era previsto un livello erogativo di 6 milioni annui con l'avvertenza che il contributo di Intesa Sanpaolo (400.000 euro) avrebbe potuto concorrere al raggiungimento del livello erogativo prefissato, oppure incrementarlo. Analogamente, come avvenuto nel 2023, anche l'importo dei crediti fiscali maturati in ogni esercizio e dei reincameramenti e reintroiti deliberati nell'esercizio precedente avrebbe potuto concorrere ad incrementare il livello erogativo.

I dati evidenziano che, nonostante un quadro economico fragile e una crescente instabilità geopolitica abbiano influito anche sui mercati finanziari, da cui dipende la produzione delle risorse per l'attività istituzionale, il livello delle erogazioni nel triennio è stato crescente, attestandosi su un valore complessivo di circa 19,7 milioni di euro; dare continuità alla quota di risorse a disposizione per le erogazioni ha consentito ai beneficiari di progettare al meglio l'attività a favore del territorio, organizzando in maniera più funzionale interventi che richiedono un sostegno di medio-lungo periodo.

Lievemente in aumento anche il numero dei progetti (564 nel 2023, 528 nel 2022, mentre nel 2021 erano 509). L'importo medio deliberato per iniziativa, pari a € 12.591, è leggermente superiore a quello dei precedenti esercizi (era di € 12.110 nel 2022 e € 12.195 nel 2021).

Andando ad esaminare i singoli settori, l'impegno nel settore delle attività culturali, anche se sostanzialmente invariato in valori assoluti, passa al secondo posto in graduatoria, con una quota sul totale erogato, che si assesta al 29,80% (dal 33,85% del 2021 è passata al 33,05% del 2022), a fronte di 269 iniziative (erano 274 nel 2022 e 256 nel 2021). La sostanziale conferma del numero delle iniziative finanziate, corrispondenti al 48% circa del totale dei progetti sostenuti in corso d'anno, dimostra l'impegno in un settore, quello della cultura, inteso non solo come sostegno a restauri, rigenerazione degli spazi adibiti a poli museali, mostre, ma anche, e soprattutto, a iniziative finalizzate a rendere il mondo dell'arte più accessibile, inclusivo e sostenuto da una rete vasta e diversificata di realtà attive nel settore.

Il settore educazione conquista il primo posto, assorbendo quasi il 36% dell'erogato, decisamente superiore ai valori dello scorso anno per effetto del contributi deliberati per il Fondo per la Repubblica Digitale e per i Bando Istruzione. A quest'ultimo si deve anche il rilevante aumento del numero dei progetti finanziati, che si attesta a 112 (erano 68 nel 2021, mentre 91 nel 2021).

Sempre stabile al terzo posto, in aumento nei valori assoluti rispetto al biennio precedente, si trova il settore del welfare con il 22,10% delle somme erogate (era il 21,25% nel 2022 e il 23,63% nel 2021), per un totale di 88 iniziative, pari al 15,60% delle iniziative del settore finanziate, mentre nel biennio precedente le iniziative erano 86, corrispondenti nel 2022 al 16,32%, mentre nel 2021 al 16,9%.

I restanti settori presentano, come di consueto, incidenze decisamente minori.

1.3. La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale

La tabella in calce al presente paragrafo mette in evidenza la sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale. Analogamente agli anni passati, le erogazioni di più piccolo importo (non superiore a 5.000 euro), pur se con un peso limitato quanto ad ammontare di fondi erogati (14,27%), presentano un'incidenza molto consistente in termini di numero di interventi, assorbendo il 56,21% delle iniziative. Si tratta quindi di una tipologia di intervento diffusa e importante, attraverso cui la Fondazione mostra la sua attenzione anche alle piccole iniziative e realtà del Terzo settore, che sono comunque in grado di concorrere in modo non trascurabile all'animazione e al benessere delle comunità di riferimento.

Per contro, si conferma una forte concentrazione dei volumi di spesa su due iniziative di importo molto rilevante, di valore unitario superiore a 500.000 euro. Si tratta dei 2 progetti di maggiori dimensioni, che sono il contributo all'Università di Udine, pari a 800.000 euro e quello destinato al Fondo per la Repubblica Digitale, pari 656.164,60 euro (peraltro a fronte di un credito d'imposta pari al 65%), che assieme rappresentano il 20,51% del totale delle erogazioni.

Nella classe tra 250.000 e 500.000 euro si trovano lo stanziamento di 300.000 euro a favore del fondo previsto dal Protocollo sottoscritto con Caritas Prefetture e il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile con 456.555,30 euro (a cui va aggiunto il 50% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud per il 2022 per un totale di 545.305,30 con un ritorno del 65% sotto forma di credito fiscale).

Due interventi si collocano nella classe tra i 100.001 e i 250.000 euro (quota a favore del Consorzio Universitario di Pordenone per € 140.000 e lo stanziamento a favore della Fondazione per il Sud per l'anno 2023 per € 159.500).

Rilevanti sono anche i progetti collocati nella fascia da 25.001 euro a 100.000 euro, che rappresentano il 4,61% del numero totale dei progetti deliberati e il 15,71 % delle erogazioni.

Infine, la classe degli interventi relativa alla fascia da 5.001 euro a 25.000 euro assorbe una buona fetta delle risorse (35,11%) a fronte di un frazionamento del numero di interventi (215, ovvero il 38,13% del numero totale).

CLASSE DIMENSIONALE	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da € 0 a € 5.000	317	56,21%	1.012.934	14,27%
da € 5.001 a € 25.000	215	38,13%	2.493.347	35,11%
da € 25.001 a 100.000	26	4,61%	1.115.750	15,71%
da € 100.001 a € 250.000	2	0,35%	257.323	3,62%
da € 250.001 a €500.000	2	0,35%	765.555	10,78%
oltre € 500.000	2	0,35%	1.456.165	20,51%
TOTALE	564	100,00%	7.101.074	100,00%

1.4. I principali soggetti beneficiari

La tabella che segue mette in evidenza la distribuzione dei progetti e delle erogazioni tra le categorie di soggetti beneficiari censite, che costituiscono il tramite attraverso il quale le risorse della Fondazione si trasformano in attività, progetti e servizi a beneficio della comunità.

TIPOLOGIA ENTI	N. progetti	%	Importo deliberato	%
Associazioni/Comitati/ Fondazioni	341	60,46	2.989.170	42,10
Istituzioni scolastiche	69	9,67%	536.500	8,39%
(di cui 22 private)	12,24	522.200	216.000	3,38%
(di cui 137.500 privati)	7,35	1,7%	999.458	15,63%
Cooperative art.3c.2 D.Lgs 153/99	24	4,26	231.000	3,25
Interventi diretti (progetti propri)	11	1,95	1.562.720	22,01
Organismi ecclesiastici e religiosi	43	7,62	228.200	3,21
Comuni	43	7,62	324.800	4,57
Università	5	0,89	1.015.000	14,29
Altri Enti pubblici	11	1,95	135.500	1,91
Altri soggetti	17	3,01	92.484	1,31
TOTALE	564	100	7.101.074	100

Nel 2023 i soggetti **beneficiari privati** hanno ottenuto la maggioranza degli importi erogati, il 52% del totale, pari a euro 3.678.354. Hanno consentito il realizzarsi di 447 progetti (pari all'80% degli interventi dell'esercizio), provenienti principalmente dal mondo dell'associazionismo. Attraverso questa collaborazione - concretizzata non solo da contributi finanziari, ma anche da forme di collaborazione sempre più estese e articolate - la Fondazione ha puntato a

realizzare un modello di pluralismo e sussidiarietà orizzontale. Le organizzazioni destinatarie del contributo, utilizzando quanto deliberato, realizzano una funzione di intermediazione con il territorio, beneficiario ultimo degli interventi.

Ai **soggetti pubblici** è andato il 26 % del deliberato, pari a 1.860.000 euro. I progetti realizzati sono stati 106 (il 18% degli interventi complessivi). Interlocutori prevalenti in questa categoria sono gli istituti scolastici, ma sono numerosi anche i contributi stanziati a favore di enti locali ed università, nonché alle strutture sanitarie.

1.5. La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2023

Nel corso del 2023 risultano pagate erogazioni per € **7.265.778** (di cui € 6.325.136 relativi a erogazioni nei settori rilevanti), come evidenziato dalla seguente tabella.

SETTORI DI INTERVENTO	N. Progetti pagati 2023	Importo pagato 2023	Importo pagato 2022
Educazione, Istruzione e formazione	74	2.430.747	1.848.971
Arte, attività e beni culturali	269	2.342.834	2.112.024
Salute pubblica, medicina preven. e riabilit.	90	1.551.555	1.389.244
Ricerca scientifica e tecnologica	5	44.679	88.420
Volontariato, filantropia e beneficenza	3	192.647	145.740
Attività sportiva	29	135.500	130.600
Crescita e formazione giovanile	50	414.500	462.550
Protezione e qualità ambientale	6	132.316	141.184
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	5	21.000	24.000
Totale	531	7.265.778	6.342.733
Totale	510	6.342.733	7.192.914

L'andamento dei flussi di pagamento negli ultimi otto anni conferma la progressiva contrazione dei debiti per erogazioni (importi deliberati e non ancora pagati), che sono passati da 9,9 milioni a fine 2016 a circa 5,8 milioni a fine 2023.

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Debiti per erog.	5.844.387	6.305.366	6.653.454	8.052.257	8.084.583	8.438.512	9.393.619	9.909.481

2. Il processo erogativo

2.1. L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti

La Fondazione, per raggiungere i propri obiettivi, utilizza modalità di intervento diversificate, adeguandosi al contesto sociale ed economico odierno, agendo prioritariamente come soggetto erogatore (grant making) di risorse economiche a sostegno di specifiche progettualità, coerenti con la strategia, le sfide e i settori di intervento.

La **promozione di bandi** rappresenta lo strumento privilegiato per intercettare i bisogni della comunità e definire e attuare strategie d'intervento nel medio e lungo periodo (consente di focalizzare le strategie su obiettivi specifici e favorisce creazione di "reti" e coprogettazione tra le diverse realtà del territorio), stimolando i territori a presentare richieste coerenti con specifiche finalità o modalità di intervento e garantendo ampia accessibilità alle risorse messe a disposizione e trasparenza nell'assegnazione delle stesse. Nel triennio 2021-23, sono stati lanciati bandi per 5,7 milioni di euro, con l'impiego di circa 4,6 milioni di euro per finanziare 509 progetti. Come evidenziato dalle seguenti tabelle riassuntive i bandi hanno svolto un'azione catalizzatrice di soggetti e di risorse, contribuendo ad un effetto moltiplicativo che ha messo in gioco quasi 5 volte i fondi messi a disposizione dalla Fondazione, garantendo una capillare diffusione su tutto il territorio di riferimento.

Anno 2021	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	54	601.500	2.418.242
Bando Istruzione	66	532.600	1.522.754
Bando Restauro	40	372.500	3.567.879
Bando Montagna	8	157.000	307.677
TOTALE	168	1.663.600	7.816.552

Anno 2022	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	64	614.000	2.958.883
Bando Istruzione	44	377.000	1.167.187
Bando Restauro	42	414.600	3.670.344
Bando PNRR	9	200.000	200.000
TOTALE	159	1.605.600	7.996.414

Anno 2023	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	57	599.000	2.323.553
Bando Istruzione	83	502.500	2.599.570
Bando Restauro	42	297.000	1.520.185
TOTALE	182	1.398.500	6.443.308

Nel contesto di riferimento sopra descritto, la selezione delle richieste (**valutazione ex-ante**) è avvenuta, come di consueto, secondo le procedure stabilite dal “Regolamento per finalità istituzionali” (che indica i requisiti e i vincoli relativi ai destinatari dei contributi, le modalità di presentazione delle istanze e i criteri generali per la valutazione dei progetti), a cui si affianca il documento operativo “Linee guida per l’attività erogativa” (che sancisce tra l’altro alcuni principi quali l’ammissibilità, di norma, di un solo contributo all’anno per soggetto richiedente, la necessità, ove sia presente un bando, che la relativa domanda non possa essere presentata al di fuori di esso, nonché l’eccezionalità della rimodulazione del contributo in corso d’opera).

Eventuali ulteriori e specifiche indicazioni sono contenute nei regolamenti propri di ciascun bando promosso dalla Fondazione.

Nel corso dell’esercizio sono stati attivati **progetti propri**, autonomamente diretti e gestiti per euro 441.000 (Progetto Messaggero Veneto Scuola per 76.000 euro, Premio Friuli Storia € 20.000, iniziative organizzate con le Fiere di Pordenone e Udine per 45.000 euro, Protocollo Caritas-Prefetture di Udine e Pordenone € 300.000);

La restante parte delle risorse è stata indirizzata al **sostegno di progetti di terzi**, presentati da potenziali beneficiari, pervenuti sulle singole aree di intervento e non rientranti tra gli obiettivi e le finalità indicate nei bandi pubblicati, ma coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate dai documenti programmatici tempo per tempo vigenti.

Anche per il 2023 è stato messo a punto un calendario con il programma dell’attività erogativa, che si è articolato in tre sessioni erogative ordinarie e nei bandi, allo scopo di assicurare una gestione più efficiente e garantire agli stakeholder una migliore programmazione delle loro attività.

Per gli interventi finanziati, prima di avviare la procedura di liquidazione, che avviene di norma a progetto completato e in unica soluzione, è stato eseguito un esame documentale (**verifica ex post ed erogazione dei contributi**) che in molti casi è accompagnato dalla presenza fisica della Fondazione in occasione di visite, inaugurazioni, conferenze stampa.

Si è cercato di porre particolare attenzione ai processi di **monitoraggio e di valutazione di impatto** dei progetti sostenuti, anche puntando sull’implementazione del software di rendicontazione on line, la cui sperimentazione, partita con il 2020, consente di aumentare il livello di conoscenza degli interventi, fornendo un patrimonio informativo propedeutico ad una successiva analisi di tipo valutativo dell’impatto sociale sul territorio.

In un’ottica di miglioramento continuo, la Fondazione si sta impegnando nell’attività di monitoraggio delle diverse iniziative, al fine di verificare il corretto svolgimento delle attività, di analizzare il raggiungimento dei risultati previsti e, ove possibile, di stimare gli impatti generati sulla comunità di riferimento. A questo proposito nell’area del welfare dal 2020 è stato avviato, in collaborazione con l’Istituto Jacques Maritain, il progetto dal titolo “Cambiamenti, innovazione e sostenibilità per la vita buona” che, partendo dall’analisi delle iniziative promosse con il Bando welfare, ha il duplice obiettivo di restituire da un lato alle organizzazioni finanziate un quadro strutturato sugli impatti della loro attività presso le comunità coinvolte, dall’altro alla Fondazione di monitorare nel tempo gli effetti generati dai finanziamenti, sia in termini di risultati immediati, sia rispetto alla capacità di produrre valore aggiunto sociale ed economico. Un dato interessante emerso dalla ricerca, in un’ottica di sostenibilità, è che il contributo economico ha supportato il consolidamento di attività nel campo socio-assistenziale, spesso iniziate proprio come sperimentazioni. In occasione del lancio del Bando Welfare 2024 è stato presentato un documento in cui sono state raccolte alcune analisi comparate

che riguardano il triennio 2020-2022, rispetto allo studio sulla “qualità del cambiamento” generato dalla Fondazione attraverso il bando welfare. I risultati della ricerca sono pubblicati nell’apposita sezione del sito internet della Fondazione, assieme ad altri documenti di valutazione degli effetti di alcune iniziative particolarmente significative.

Interessanti le conclusioni cui è giunta la Caritas di Pordenone, al termine della prima edizione del progetto “Energia Solidale”, in collaborazione con Prefetture di Udine e Pordenone e Intesa Sanpaolo. In particolare, si evidenzia come la maggior parte delle persone aiutate abbiano al loro interno un percettore di reddito stabile: questo apre a una serie di considerazioni generali sulle misure di contrasto alla povertà e alla necessità di nuove narrazioni sullo stereotipo delle povertà.

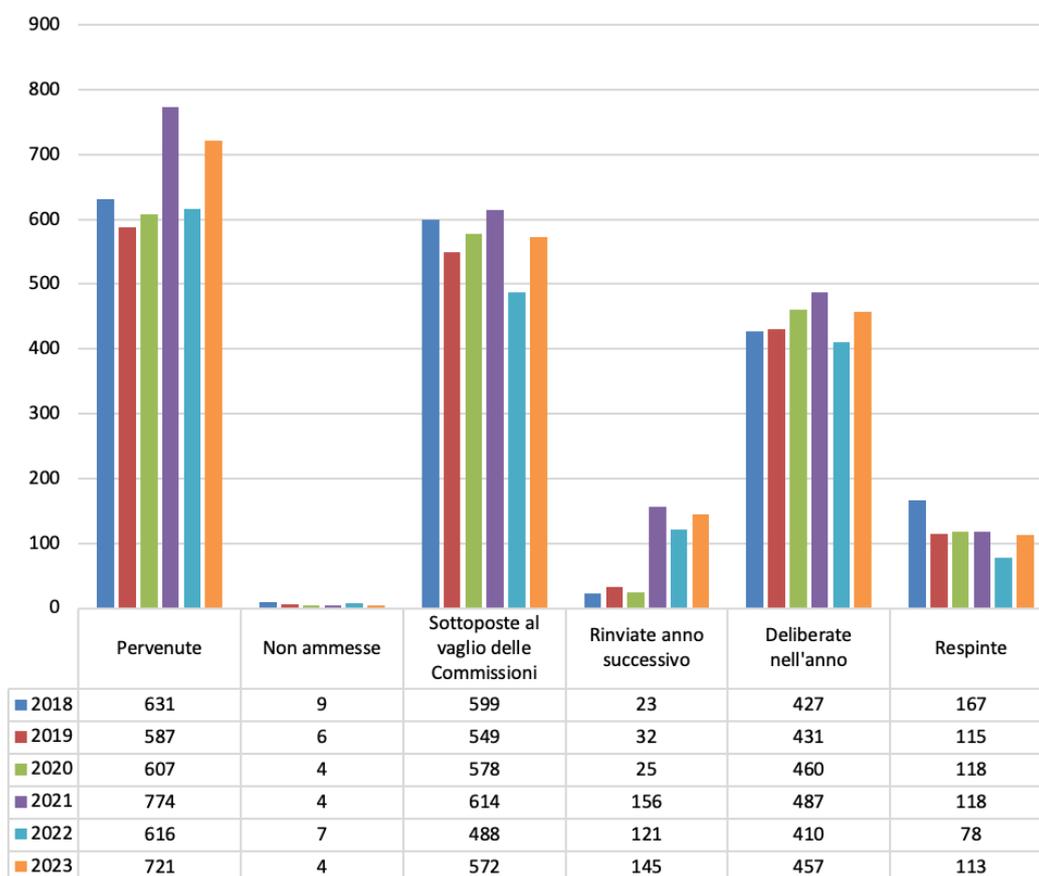
2.2. L’attività dal 2018 al 2023

La tabella che segue mostra una disamina dell’andamento di lungo periodo dell’attività istituzionale, mettendo a confronto i dati relativi ai progetti pervenuti e accolti nel periodo 2018-2023.

A fronte di quasi 4.000 domande pervenute sono stati finanziati 2.672 progetti.

L’andamento delle richieste accolte in corso d’anno segna un incremento del 10% rispetto ai valori del 2022. Inoltre, si registra un forte aumento delle richieste pervenute del 20% circa (attestandosi quasi ai livelli del 2021). Si ricorda che la scadenza della prima sessione erogativa 2022 era stata anticipata a metà dicembre del 2021, diversamente dal passato. Ciò aveva inevitabilmente comportato un incremento del numero delle richieste rinviate all’esame nell’anno successivo.

L’indice che misura la capacità di dare una risposta adeguata agli stakeholder (domande accolte/domande pervenute) si conferma nel 2023 pari allo 0,63.



3. I fondi per l'attività istituzionale

Nella tabella seguente è riepilogata la consistenza dei fondi per le attività istituzionali nel biennio 2022-2023.

DESCRIZIONE	2022	2023
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	13.222.535
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	16.445.101	20.114.480
Fondo per le erogaz. negli altri settori statutari	2.474.362	2.896.354
Fondo per le erog. a favore del CRO di Aviano	347.138	312.138
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	406.879
Fondo Nazionale Iniziative comuni	63.399	56.360
Fondo per le erogaz. ex art.1 co.47 L178/2020	1.113.826	1.547.022
Totale	34.073.240	38.555.768

L'insieme dei Fondi per l'attività istituzionale presenta a fine esercizio un incremento pari a 4.493.128 euro e un saldo complessivo di 38,5 milioni di euro pari a oltre 6 annualità erogative. Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale. Già nel 2017 è stato raggiunto l'obiettivo di una consistenza pari ad almeno due annualità erogative nel rispetto di quanto stabilito dall'Organo di Indirizzo in sede di definizione delle linee generali della gestione patrimoniale. Il saldo del fondo a fine esercizio è pari a € 13.222.535. Nell'esercizio non si registrano accantonamenti o utilizzi.

Il **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** presenta un saldo a fine esercizio pari a 20.134.480 euro, che nell'esercizio è stato utilizzato per le erogazioni deliberate per 5.066.027 euro e implementato per la destinazione dell'avanzo (7.152.636 euro), per l'accantonamento dell'importo dei crediti fiscali sui versamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e al Fondo Unico Nazionale del volontariato e per gli interventi a sostegno del welfare di comunità (976.495 euro), oltre che per il contributo derivante dall'accordo con Intesa Sanpaolo (400.000 Euro) e dai reincameramenti registrati nell'esercizio (226.275 euro).

Il **Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari** ammonta a 2.876.354 euro; nell'esercizio è stato utilizzato per le erogazioni deliberate per euro 833.073 e implementato per la destinazione dell'avanzo per euro 1.185.065 e per i reincameramenti registrati nell'esercizio per euro 70.000.

Al **Fondo nazionale iniziative comuni**, istituito con la regia di Acri e volto a sostenere progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, è stata accantonata la somma di 26.109 euro (pari allo 0,3% dell'avanzo, al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura degli eventuali disavanzi pregressi). Il Fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per € 17.006,60 per la realizzazione di interventi da parte dell'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna che verranno predisposti nei territori interessati dall'alluvione, e per €

16.140,41 da destinare alla Consulta delle Fondazioni di origine bancaria della Toscana, per la realizzazione di interventi a favore delle zone interessate dagli eventi calamitosi in Toscana.

Tra i Fondi per l'attività istituzionale, per effetto della fusione per incorporazione della Fondazione per la Vita, è anche appostato il **Fondo per erogazioni al CRO di Aviano** che ha la funzione di continuare a perseguire in capo alla Fondazione Friuli le finalità di supporto al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano per le quali era stata costituita la fondazione incorporata. Nel corso del 2023 il fondo è stato utilizzato per 35.000 euro per la prosecuzione del progetto di partnership tra il CRO e MD Anderson Cancer Center di Houston avviata nel 2022. Il saldo del Fondo a fine esercizio è pari a 312.138 euro.

Nel 2021 è stato costituito il **Fondo per le erogazioni ex art.1 co.47 L.178/2020** che accoglie il risparmio fiscale derivante dalla riduzione al 50% dell'IRES sugli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria); la norma ha previsto che il risparmio fiscale sia destinato al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

L'accantonamento effettuato con il bilancio precedente pari a € 1.113.826 è stato interamente utilizzato nell'esercizio nell'ottica di un utilizzo distinto e prioritario a sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità, come da seguente tabella:

Bando Welfare 2023: finanziamento dell'intero importo del bando (al netto del contributo di Intesa Sanpaolo pari a € 100.000); le cui caratteristiche sono illustrate all'interno della sezione dedicata al settore Salute.	499.000
Bando Istruzione 2023: finanziamento dell'intero importo del bando (al netto del contributo di Intesa Sanpaolo pari a € 100.000); le cui caratteristiche sono illustrate all'interno della sezione dedicata al settore Educazione, Istruzione e Formazione.	402.500
Università di Udine: finanziamento di iniziative di potenziamento delle strutture dell'Azienda Agraria universitaria e al placement per l'anno 2023.	212.326
Totale	1.113.826

Per queste iniziative non si registrano nell'esercizio revocche di contributi.

L'accantonamento corrispondente al risparmio IRES relativo al 2023 è pari a € 1.547.022 corrispondente al saldo del fondo a fine esercizio.

Nelle pagine che seguono vengono declinate la missione (esplicitando per ognuno dei settori i principali obiettivi strategici), le risorse assegnate per ciascun obiettivo, le tipologie di intervento che hanno caratterizzato il settore, avendo ben presente che il confine tra i settori non sempre risulta esattamente definibile, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni di scopi dei medesimi.

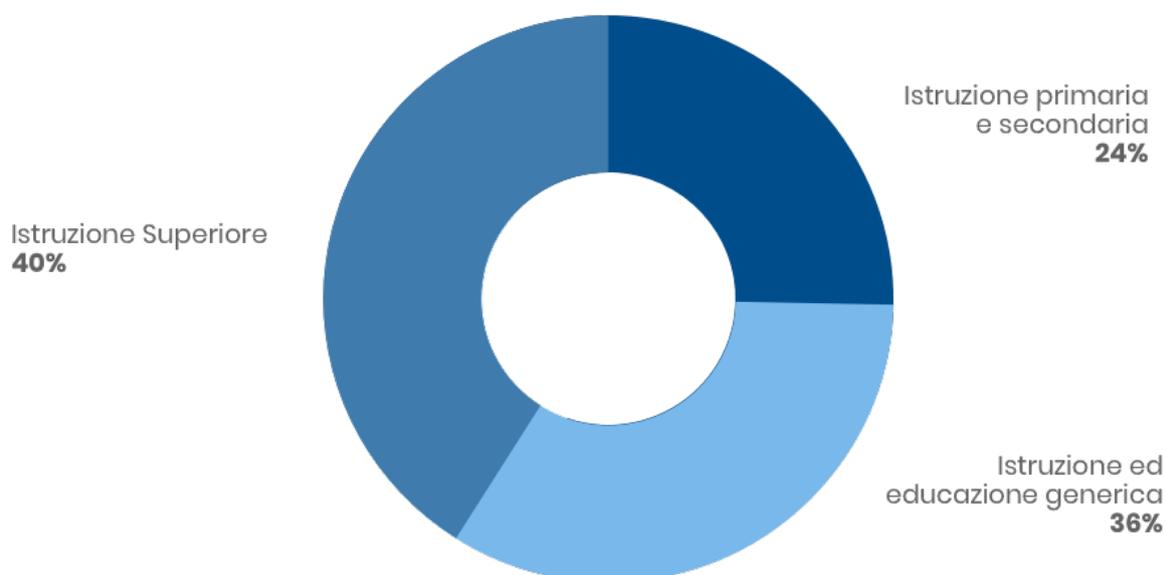
I Bandi sono presentati sinteticamente, avendo cura di evidenziare alcuni numeri chiave che illustrano l'attività realizzata nel 2023.

4. I settori rilevanti

Per gli interventi nei settori rilevanti sono stati deliberati € 6.234.854, di cui € 5.086.028 mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, € 1.113.826 mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni ex art.1 co.47 L.178/2020 ed € 35.000 mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni a favore del CRO di Aviano.

4.1. Educazione, istruzione e formazione

Totale deliberato	2.549.365
N. progetti sostenuti	112
Volume di risorse movimentato	6.857.200



La Fondazione ha continuato a sostenere il diritto all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente, di qualità e inclusivi, per il mantenimento e l'acquisizione di competenze che consentano di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo il passaggio al mercato del lavoro.

Per il 2023 ha puntato a rinnovare l'impegno nel settore, rafforzando il concetto di educazione in senso ampio, anche quale imprescindibile strumento di coesione, favorendo l'integrazione con elementi e progetti di welfare, per contenere la dispersione scolastica e arginare la povertà educativa, che inevitabilmente alimenta la povertà economica. Sono stati investiti più di 2,5 milioni di euro, finanziando 112 progetti, per contribuire a realizzare un sistema educativo, in grado di garantire il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro.

Sono stati coinvolti tutti i livelli di educazione ed istruzione, a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria, proseguendo le attività sviluppate in una logica coordinata con le istituzioni scolastiche e universitarie.

L'attività in questo settore è da sempre trasversale a quella svolta negli altri settori d'intervento e preferibilmente effettuata, coinvolgendo più soggetti (pubblici e privati), nell'ambito di una strategia globale di azioni tese a favorire lo sviluppo di un'offerta formativa unitaria fondata sull'integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro.

Gli interventi di sostegno all'**Istruzione scolastica e universitaria**, in coerenza con gli obiettivi di crescita della persona sono stati suddivisi in tre comparti: a) istruzione primaria e secondaria, b) formazione superiore, c) istruzione ed educazione generica.

Il sostegno a favore dell'**Istruzione superiore**, universitaria e specialistica d'eccellenza, promuovendo l'internazionalizzazione del mondo scolastico, stimolando le conoscenze e le esperienze interculturali e accompagnando all'orientamento lavorativo dei giovani, si conferma una priorità, alla quale è stato destinato il 40% delle risorse del settore.

Con l'obiettivo di migliorare progressivamente l'efficacia delle attività finanziate, la Fondazione ha mantenuto una forma di sostegno coordinato e partecipato con l'Università di Udine, per il supporto allo sviluppo delle opportunità di didattica e ricerca entro perimetri condivisi di comune interesse.

Puntando a fare della città di Udine un polo di sviluppo ad elevata specializzazione, nel formulare l'Accordo 2023 con l'Ateneo, a fronte di uno stanziamento di 800 mila euro, è stata condivisa l'esigenza di intervenire nelle aree della Ricerca e Terza missione, Didattica, Internazionalità e Promozione e comunicazione, per continuare il percorso di ulteriore caratterizzazione dell'intervento.

Nell'area **Ricerca e Terza missione - Interventi strategici e sviluppo produttivo**, con riferimento al potenziamento del placement, è contemplato il consolidamento del progetto attivato in corso d'anno per fornire una serie di servizi personalizzati per gli studenti dell'Ateneo, in materia di orientamento in uscita. Inoltre, sono previste occasioni dedicate alla valorizzazione dei dottorati di ricerca tramite la presentazione dei temi di ricerca sviluppati dagli stessi, come ad esempio l'assegnazione del premio Best PhD Present Award. Presso l'Azienda Agraria sperimentale A. Servadei è in programma la predisposizione di sistemi high-tech per il monitoraggio di agricoltura di precisione e supporto decisionale basati sull'uso dell'intelligenza artificiale, che fungano da live demo per studenti, ricercatori e operatori territoriali. La Terza missione punta alla realizzazione di attività divulgative ai cittadini su temi interdisciplinari riferiti allo Sviluppo sostenibile.

Nella **Didattica - Attrattività e corsi innovativi**, è proseguito il sostegno all'attività didattica e laboratoriale del corso di laurea triennale in filosofia e trasformazione digitale, prevedendo il sostegno di nuovi corsi. In particolare: il corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione con l'obiettivo di formare due specifici profili professionali, quello dell'educatore socio-psicopedagogico ed educatore nei servizi educativi per l'infanzia; il corso di laurea magistrale in Cittadinanza, istituzioni e politiche europee; il corso di laurea magistrale in Industrial for Sustainable Manufacturing, per formare ingegneri capaci di supportare le organizzazioni nell'adozione di pratiche di manifattura sostenibile; il corso di laurea Magistrale in Scienze e tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate.

È confermato il conferimento di 20 borse di studio a studenti delle lauree magistrali impegnati nell'ambito di Uniud Lab Village e LEF, finalizzate all'inserimento di laureati con competenze su digitalizzazione dei processi produttivi nelle aziende del territorio.

Infine, accanto al sostegno alla campagna archeologica nel Kurdistan iracheno, che è una consolidata eccellenza di livello internazionale dell'Ateneo, è proseguito il sostegno alla Scuola Superiore, eccellenza che integra ed approfondisce gli studi universitari degli studenti che desiderano intraprendere un percorso formativo di alto livello in un ambiente di apprendimento interdisciplinare.

Nell'area **Internazionalità**, sono sviluppate azioni di promozione dell'internazionalità attraverso il sostegno alla mobilità internazionale europea extra-europea come strumento di arricchimento didattico, che consente agli studenti di effettuare ricerche per la propria tesi di laurea all'estero, mentre è in fase di definizione una serie di Summer School di respiro internazionale. Si conferma, infine, anche il sostegno alla campagna immatricolazioni e alla promozione anche nazionale dell'offerta dei corsi di studio dell'Ateneo, per incentivarne l'attrattività.

Si tratta, in concreto, di una progettazione comune, caratterizzata da un logo identificativo ("Progetto Condiviso"), che intende promuovere eventi ed attività che rientrano nel percorso di collaborazione del sistema ateneo-territorio.

Similmente è continuato il sostegno al Polo Universitario di Pordenone, presso il quale si è contribuito ad attivare nel 2022 un corso di secondo livello (laurea magistrale) di perfezionamento in Design di prodotto di ISIA Design di Roma, partito con l'anno accademico 2023-24, per completare la formazione dei laureati con nozioni avanzate tipiche di questo percorso, consentendo di completare l'offerta formativa presente presso il Polo Universitario (dove attualmente l'unico percorso che non ha in regione una laurea specialistica complementare è proprio il corso in "Design del Prodotto"), ma soprattutto di rispondere concretamente agli studenti della triennale, che attualmente completano il proprio percorso in università di altre regioni, senza fare ritorno in quanto spesso assunti direttamente da aziende di altri territori.

Analogamente al passato, per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze, sono stati confermati gli investimenti sul potenziamento degli ITS, per concorrere a formare tecnici superiori in aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività sul territorio, supportando i corsi degli ITS (ITS Alto Adriatico di Pordenone e ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy di Udine), iniziati diversi anni fa e oggi diventati uno dei grandi pilastri del PNRR. Gli Istituti Tecnici Superiori vanno intesi quali opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo italiano ed espressione di una strategia fondata sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali, perché l'apprendimento, in particolare per il mondo della formazione aziendale e delle professioni, deve avvenire alla velocità del cambiamento, deve far fronte all'evoluzione delle competenze tradizionali e al tempo stesso formare nuove competenze, in un percorso di apprendimento continuo.

Il 24% delle risorse del settore è stato destinato all'**Istruzione primaria e secondaria** per sviluppare le attività formative dedicate agli studenti frequentanti le scuole dell'infanzia e le istituzioni scolastiche statali del primo e secondo ciclo di istruzione, in termini di migliore apprendimento delle competenze di base e di quelle trasversali, promuovendo nuove metodologie didattiche, unite alle innovazioni tecnologiche che consentano lo sviluppo di strumenti, tecniche, strategie e ambienti di apprendimento innovativi.

Lo strumento di riferimento del settore resta il **Bando Istruzione**, ideato per contribuire allo sviluppo delle attività formative dedicate agli studenti, in termini di miglior apprendimento delle competenze di base e di quelle trasversali, che si è concorso ad ampliare, nell'ultima edizione,

puntando su quattro pilastri: doposcuola, benessere di classe, competenze linguistiche e competenze motorie.

Per l'edizione 2023, sono stati finanziati 83 progetti per complessivi 502.400 euro (sono state presentate 88 domande di cui 17 da scuole dell'infanzia, mentre nel 2022 erano state presentate 44 domande, distribuite in modo equilibrato nelle diverse tipologie).

Ultimo degli ambiti considerati è l'**Istruzione ed educazione generica**, che ha assorbito il 36% delle risorse, in cui hanno trovato posto alcune attività integrative a quelle proposte negli altri comparti, come ad esempio il sostegno alle università della terza età.

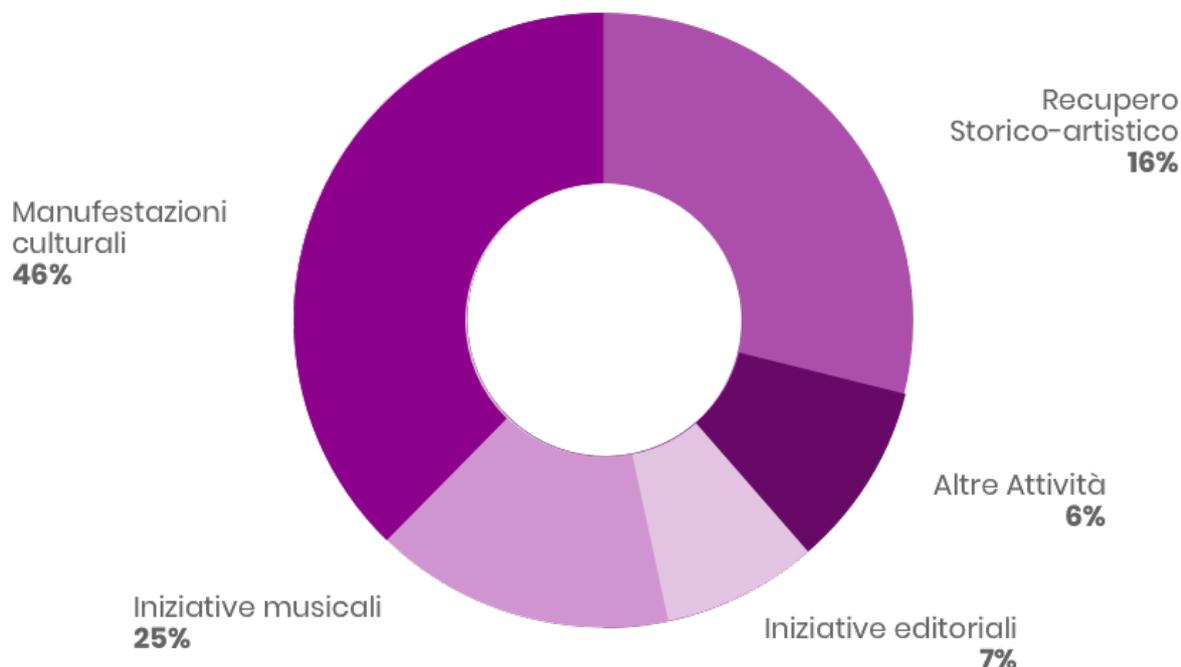
Nel settore trova collocazione l'adesione al **Fondo per la Repubblica Digitale** istituito in via sperimentale, per gli anni dal 2022 al 2026, dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea, nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal PNRR e dal FNC (Fondo nuove competenze, fondo pubblico cofinanziato dal Fondo sociale europeo, nato per contrastare gli effetti economici dell'epidemia da covid). La nascita del Fondo ha testimoniato la forza di un modello, oramai collaudato, di proficua ed efficace collaborazione pubblico-privato, in grado di generare un potente strumento di welfare sociale e di implementazione delle politiche nazionali. Il Fondo prevede il riconoscimento di un credito d'imposta, nella misura del 65% per gli anni 2022 e 2023 e del 75% per gli anni 2024-26 degli importi versati entro limiti massimi annui fissati periodicamente con decreto. L'ente attuatore, responsabile della gestione operativa, è il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l., un ente senza fini di lucro partecipato al 100% dall'associazione di categoria ACRI. L'impegno della Fondazione per l'anno 2023 è stato pari a euro € **656.164,60** di cui € 456.507,00 coperti dal credito d'imposta (l'impegno per il 2024 è pari a € 699.474,65, coperti dal credito d'imposta per € 524.605,99). Nel 2023 hanno aderito 72 fondazioni che hanno versato 83,6 milioni di euro, importo cui si aggiungerà nell'anno 2024 un ulteriore contributo per 92,5 milioni di euro.

Sino al 31.12.2023 sono stati lanciati i primi 4 bandi: Bando "Futura", Bando "Onlife", Bando "In Progresso", Bando "Prospettive", attraverso i quali sono stati selezionati e sostenuti in tutta Italia percorsi di formazione gratuiti, che forniranno le competenze digitali indispensabili per favorire l'accesso a nuove opportunità lavorative a Neet, donne, disoccupati e inoccupati, lavoratori a rischio disoccupazione causa automazione. Nei primi mesi del 2024 sono stati lanciati altri 2 bandi: il Bando "CrescerAI" (che mira a selezionare progetti rivolti allo sviluppo di soluzioni di Intelligenza Artificiale di tipo open source destinate alle piccole e medie imprese del Made in Italy, incluse le imprese sociali, con una particolare attenzione alle realtà operanti in settori e contesti svantaggiati) e il Bando "Polaris" (dedicato a sostenere progetti rivolti alla formazione e all'orientamento di studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado per sostenere un accrescimento delle conoscenze e competenze STEM e favorire un approccio costruttivo, aperto e consapevole nella scelta dei percorsi formativi e professionali futuri).

Sono state assegnate risorse per euro 35.038.993,92, 76 progetti finanziati, mettendo in rete oltre 2.208 organizzazioni, tra Terzo settore, enti pubblici e privati. Il Fondo ha liquidato, dal suo avvio sino al dicembre 2023, 3.040.847 euro per 23 progetti come anticipo per l'avvio delle attività progettuali. 12 i progetti che hanno come area di intervento anche il Friuli Venezia Giulia.

4.2. Arte, attività e beni culturali

Totale deliberato	2.116.434
N. progetti sostenuti	269
Volume di risorse movimentato	22.465.514



Pur confermando in valore assoluto l'investimento, rispetto allo scorso anno, il settore perde una posizione in graduatoria, con il 29,80% degli importi e il 47,70% del numero di interventi sul totale erogato, riguardando 269 interventi, per un importo totale deliberato pari a € 2.116.434, con un valore medio per intervento di circa 7.868 euro.

Il settore, già fortemente penalizzato dalle misure restrittive e dai tagli alla spesa adottati nel corso del tempo da diversi soggetti istituzionali, ha risentito negli ultimi anni anche degli effetti della pandemia. Il ruolo della Fondazione ha assunto quindi un'importanza ancora più cruciale in considerazione del fatto che molte delle erogazioni effettuate in tale ambito costituiscono un importante supporto all'economia del territorio, in quanto si rivolgono a realtà di produzione e promozione di eventi culturali che danno lavoro ad una pluralità di soggetti e conseguente sostegno anche alle loro famiglie.

La Fondazione ha continuato a sostenere il tessuto delle diverse iniziative culturali sul territorio, favorendo lo sviluppo di progetti in grado di coinvolgere direttamente i diversi mondi della cultura e di garantire qualità e originalità. Più specificatamente, ha ritenuto prioritario: accrescere la capacità creativa e progettuale dell'associazionismo culturale, con una particolare attenzione per il mondo giovanile; stimolare la capacità delle associazioni e degli enti culturali di progettare, anche con metodologie manageriali facendo rete tra loro e con il territorio per generare idee e risorse, realizzando azioni condivise; rendere fruibili i beni culturali per le comunità attraverso la ricerca, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico locale e della memoria, anche utilizzando i linguaggi contemporanei e le strumentazioni e piattaforme digitali.

Gli interventi realizzati in questo settore si sono articolati, in accordo con gli operatori del settore artistico e culturale e con quelli dello sviluppo locale, in due consolidati filoni progettuali, tra loro complementari: nell'ambito della **tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** si inseriscono prevalentemente iniziative che vanno dalla tutela e salvaguardia dei beni storico-artistici locali alla realizzazione di interventi promotori di opportunità di sviluppo turistico-culturale, mentre è stata favorita la **diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale**, incoraggiando e valorizzando la realizzazione di attività culturali a elevata qualificazione, salvaguardando l'offerta culturale di qualità con una particolare attenzione alle giovani generazioni.

Esaminando l'andamento dei sottosettori, si osserva una maggiore attenzione verso progettualità in cui prevalgono lo sviluppo e l'innovazione della domanda culturale e dei sistemi della cultura contemporanea, dell'attività dei musei e delle istituzioni del territorio. Al primo posto, infatti, per importi erogati, ma anche per quanto riguarda il numero di interventi sostenuti, si trovano le iniziative a sostegno delle **Manifestazioni culturali**, a cui è andato il 46% delle erogazioni del settore, puntando sulla continuità di un'offerta culturale dagli obiettivi non estemporanei.

È stata sostenuta la programmazione culturale delle istituzioni e delle organizzazioni del territorio, favorendo progetti di gestione e produzione di medio e lungo periodo e stimolando un orientamento strategico di sistema, mediante il supporto a progetti volti alla realizzazione di spettacoli pubblici e alla produzione di attività culturali e format (stagioni, rassegne, festival, mostre, esposizioni, manifestazioni, ecc.) destinati alla pubblica fruizione.

Sono state sostenute progettualità indirizzate al rafforzamento dell'imprenditorialità, soprattutto giovanile, in ambito culturale attraverso il supporto all'avvio di attività creative, artistiche, privilegiando progetti che migliorino la produzione, l'accessibilità e la fruibilità della cultura a tutta la comunità di riferimento. Non si è mancato di promuovere le istituzioni museali mediante il sostegno ad attività di riordino, di allestimento di mostre, premi ed esposizioni nel campo delle arti visive e del patrimonio storico - culturale e delle correlate attività volte ad una maggiore fruibilità da parte del pubblico in particolare giovanile.

Una evidenza significativa è rivestita dalle **Iniziative musicali** (25%), a favore delle quali è stato rinnovato l'impegno, attraverso il tradizionale sostegno alle istituzioni musicali, per diffondere la cultura musicale verso fasce più ampie di pubblico. Sono state sostenute iniziative musicali e coreutiche, di rilevanza locale sul territorio regionale, promuovendo la diffusione della cultura musicale, la crescita in termini qualitativi delle produzioni, la visibilità di giovani musicisti, l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo, l'attenzione alla qualità professionale dei contenuti ed alla creazione di percorsi di professionalizzazione e sviluppo delle organizzazioni.

Segue per importanza quantitativa l'impegno nel comparto, forse più tipico del settore, del **Recupero storico artistico** (16%), sebbene in diminuzione rispetto allo scorso anno, ma indicativo comunque del costante impegno nel supportare programmi di recupero del patrimonio storico e architettonico, in cui sono selezionate progettualità che prevedono non solo interventi strutturali sugli edifici, ma anche progetti con prospettive di sostenibilità economica nel tempo, di attività e servizi finalizzati all'integrazione con la comunità di riferimento e alla riconversione del bene recuperato.

Lo strumento privilegiato per valorizzare il patrimonio artistico architettonico è da sempre il **Bando Restauro** che dal 2018 ha un approccio multidisciplinare, concorrendo a finanziare sia interventi di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica, che interventi edilizi di riqualificazione su strutture destinate a centri di aggregazione, per rilanciare il tessuto sociale.

La tipologia di iniziative ha riguardato prevalentemente il recupero, la riqualificazione la digitalizzazione, sia per esigenze di catalogazione, sia soprattutto per rendere fruibili questi beni da un pubblico molto più ampio, del patrimonio monumentale e archeologico dei territori di riferimento. Si è intervenuti soprattutto su beni storici e architettonici, settore nel quale nel tempo si è ridotto l'intervento pubblico. Gli interventi sono stati indirizzati prevalentemente su edifici religiosi, dove si realizzano opere di recupero di beni artistici con l'intento di conservare le preziose memorie delle comunità, ma anche di potenziare gli attrattori storico-architettonici urbani e accrescerne la fruibilità da parte del pubblico, mantenendo attenzione alle prospettive di potenziamento della fruibilità pubblica dei beni oggetto di intervento.

Nel 2023 il Bando restauro ha consentito il finanziamento di 42 progetti, per un importo di 297.000 euro, annoverando tra i soggetti beneficiari 21 parrocchie, a cui si sono aggiunti diversi comuni e altri enti pubblici. In merito alla tipologia di interventi, quattro sono stati rivolti al recupero di centri di aggregazione, mentre i rimanenti sono stati destinati al restauro di statue, affreschi e apparati decorativi, immobili tutelati, ma anche antichi codici, mappe, organi.

In oltre trent'anni di attività sono stati destinati 14,67 milioni di euro per finanziare oltre 1.100 progetti di restauro. Considerando soltanto gli ultimi sei anni, in particolare, i progetti sono stati 273, sostenuti con circa 2,7 milioni di euro, che hanno generato interventi per un valore di oltre 21 milioni. L'intervento della Fondazione ha quindi concorso ad avviare un volano che ha attratto molte altre risorse pubbliche e private. Sul sito è in corso di implementazione una banca dati degli interventi di restauro realizzati nel corso degli anni, per rendere pubblici e fruibili i dettagli di un patrimonio che, anche grazie alla Fondazione, le realtà locali sono riuscite a salvare e a restituire alla disponibilità delle comunità.

Nel settore delle **Iniziative editoriali** (7%), la Fondazione concorre a promuovere il libro e la lettura, attraverso il sostegno economico ad iniziative librerie, prevalentemente espressione della cultura locale.

4.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Totale deliberato	1.569.055
N. progetti sostenuti	88
Volume di risorse movimentato	3.803.028



Il settore prevede il sostegno di iniziative di prevenzione e promozione della salute, di integrazione socio-sanitaria, di innovazione in ambito diagnostico e terapeutico, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse esistenti. La Fondazione ha come obiettivo quello di contribuire al continuo miglioramento del benessere sociale della comunità di riferimento, mediante l'innalzamento della qualità delle prestazioni ed una migliore efficienza dei servizi socio-sanitari.

Si è operato per far fronte ai bisogni dei territori tramite il sostegno agli enti pubblici e agli altri soggetti senza scopo di lucro, stimolando la coesione sociale e la creazione di reti che si prendano cura della comunità, sperimentando modelli di welfare innovativi, che possano poi proseguire e rafforzarsi autonomamente o che diventino ispirazione per policy pubbliche future, nell'ottica sempre più diffusa del welfare di comunità.

La spesa in welfare costituisce pertanto un investimento, diventando volano di sviluppo sociale ed economico, in linea con il principio di sussidiarietà orizzontale.

Per poter rispondere in modo tempestivo ed efficace alle necessità della comunità locale sono stati investiti € 1.569.055 (22,10% dell'erogato), finanziando 88 progetti.

In conformità alle linee programmatiche sopra enunciate, dei due tradizionali assi lungo i quali nel tempo è stato sviluppato il programma di lavoro, la Sanità e il Sociale, negli ultimi anni hanno acquisito netta prevalenza gli interventi in ambito sociale, che nel 2023 hanno impegnato la quasi totalità delle risorse (98%).

In **campo Sanitario**, è stato confermato il supporto al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, favorendo la collaborazione pluriennale tra il Centro e l'MD Anderson Cancer Center di Houston, Texas (USA), per accelerare lo sviluppo di programmi di medicina personalizzata e migliorare le attività di ricerca e cura; il tema centrale è rappresentato dallo sviluppo della medicina di precisione in oncologia, che si pone l'obiettivo di offrire ad ogni paziente la migliore cura possibile per la sua specifica malattia, sulla base di approfondite conoscenze cliniche e biologiche.

In **ambito Sociale** si è puntato a sviluppare la capacità delle associazioni e delle istituzioni di fare rete con logiche di comunità per generare idee e risorse, realizzando azioni condivise per interventi innovativi di welfare comunitario, per contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione locale, mediante l'innalzamento nella qualità delle prestazioni ed una migliore efficienza dei servizi socio-sanitari.

Lo strumento di riferimento è rimasto anche per il 2023 il **Bando Welfare**, con l'obiettivo di favorire sperimentazioni fondate sulle strategie della salute comunitaria e del community building, secondo un orientamento per il quale i soggetti di una comunità si impegnano a operare congiuntamente nel processo di evoluzione della comunità stessa. Attraverso tale strategia, si sono volute catalizzare forme di partecipazione attiva di attori di diversa natura volte a innovare le politiche pubbliche e favorire processi collettivi in risposta ai bisogni emergenti dei vari territori. Si è ritenuto di puntare su una logica di innovazione, non solo tecnologica, ma anche come processo integrale che investe nella dimensione umana, culturale ed organizzativa di un'intera comunità.

L'edizione 2023 del bando ha mantenuto l'impostazione già adottata negli ultimi anni e rivolta al sostegno di interventi nei settori dei bisogni sociosanitari finalizzati allo sviluppo dell'integrazione con i servizi formali del territorio, attraverso la partecipazione attiva delle comunità locali. Tale approccio è coerente con la legge regionale di riforma della disabilità, di cui condivide la medesima impostazione culturale.

I progetti finanziati sono stati 57, con uno stanziamento complessivo di 599.000 euro, finalizzati nello specifico a incrementare i livelli di cura delle persone non autosufficienti, per interventi di inclusione sociale, per favorire lo sviluppo di servizi di prossimità, sostenere vita indipendente e autonomia abitativa, domiciliarità, interventi di rigenerazione urbana e sociale, di integrazione sociale e inserimento lavorativo, interventi socio-educativi intergenerazionali, per prevenire le conseguenze della solitudine/isolamento, di sostegno a minori e famiglie, interventi socio-educativi atti a prevenire comportamenti a rischio di bambini e adolescenti e da ultimo interventi per lo sviluppo di welfare familiare.

Come per le passate edizioni, l'attività si è concentrata sulle principali aree di criticità presenti nell'odierno contesto di fragilità sociale: integrazione dei disabili, cura degli anziani non autosufficienti, tutela dell'infanzia, tutela e reinserimento delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e abuso, contrasto delle dipendenze. Per quanto riguarda l'assistenza ai disabili e agli anziani, si è insistito sul tema della non autosufficienza, privilegiando l'accompagnamento in percorsi di autonomia e il sostegno alle famiglie attraverso politiche di domiciliarizzazione dell'assistenza. Non mancano, tuttavia, interventi di rigenerazione urbana e sociale, anche attraverso l'individuazione e la riqualificazione di "Luoghi di comunità", che si configurino quali contesti inclusivi di aggregazione, socializzazione e integrazione e di recupero del degrado sociale e ambientale. Riguardo ai disabili un terreno di impegno particolarmente significativo è quello dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità in condizione di forte marginalità. Il disagio minorile è affrontato, da un lato, promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani nelle diverse fasce di età (dalla prima infanzia all'adolescenza) e, dall'altro, creando opportunità di sviluppo di capacità, secondo una logica di prevenzione dei rischi di emarginazione sociale e devianza.

Alla fine del 2022 è emersa anche l'opportunità di dare un forte segnale di risposta alla congiuntura che vedeva un continuo aumento del prezzo dei beni di prima necessità, con conseguenti difficoltà delle famiglie. Un tavolo di confronto promosso dalle Prefetture e aperto a numerosi attori del territorio, ha confermato la gravità di tale fenomeno di progressivo impoverimento. È stato quindi sottoscritto un **Protocollo con le Prefetture e le Caritas diocesane di Udine e di Concordia-Pordenone** con il quale la Fondazione, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, ha messo a disposizione un fondo straordinario di 300 mila euro, quale aiuto pratico e immediato alle famiglie friulane che, a causa della crisi energetica e alla conseguente impennata generalizzata dei prezzi, sono entrate in difficoltà. Tramite i Centri di ascolto, sono stati aiutati oltre 330 nuclei familiari, per la metà italiani, a pagare le bollette, gli affitti, le spese scolastiche, di trasporto e alimentari avviando nel contempo un percorso virtuoso di divulgazione alle buone pratiche di risparmio ed efficientamento energetico e di gestione del bilancio familiare.

Una peculiare forma di innovazione sociale, esempio efficace della forza della cooperazione nell'affrontare i problemi sociali, è rappresentata dal **Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa**.

Dal suo avvio, nel 2016, il Fondo ha assorbito in sé quote di attività erogativa precedentemente destinate ai vari settori dell'area welfare. La Fondazione ha aderito al Fondo fin dalla sua costituzione stanziando per il periodo 2016/2022 la somma di 4.982.350 euro.

Con il D.L. n. 105 del 2021 è stata disposta la proroga del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per gli anni 2022-2023, confermando la previsione di un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle fondazioni. Si tratta di un modello fortemente innovativo di partnership pubblico-privato che ha posto al centro delle progettualità sostenute il ruolo di tutta la "comunità educante".

L'impegno della Fondazione per il 2023 è stato pari a 545.305,30 euro (con maturazione di un credito fiscale pari a 354.448,40 euro).

Nel 2023 il Fondo, giunto alla sua ottava annualità, ha raccolto l'adesione da parte di 72 Fondazioni, che hanno versato 83,6 milioni di euro, importo cui si aggiungerà, nell'anno 2024, un ulteriore contributo per 92,5 milioni di euro, posto che la legge di bilancio 2022 (legge del 30 dicembre 2021, n.234) ha esteso ulteriormente la durata del Fondo fino al 2024.

I versamenti al fondo sono caratterizzati da un importante effetto leva, con un moltiplicatore pari a circa cinque volte le risorse aggiuntive messe a disposizione dalle Fondazioni.

"Con i Bambini", l'impresa sociale cui è stata affidata la gestione del Fondo, ha pubblicato ad oggi 18 bandi, a cui vanno aggiunte le iniziative di cofinanziamento e gli interventi di progettazione partecipata. Sono stati finanziati, dall'avvio del fondo sino al dicembre 2023, 687 progetti, assegnando oltre 425 milioni di euro, mettendo in rete 9.095 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati per rafforzare le "comunità educanti" dei territori. Il Fondo ha liquidato dal suo avvio sino al dicembre 2023, oltre 254 milioni di euro su 661 iniziative.

Nella seguente tabella sono riassunti i progetti risultati assegnatari dei diversi bandi che a vario titolo interessano il nostro territorio.

Anno delibera	Capofila	Titolo progetto	Contributo Assegnato	Enti coinvolti
2017	F.I.S.M. Federazione Italiana Scuole Materne - Pordenone	Educare & CO.	455.000	34
2018	Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale - Pordenone	Thanks God it's monday	679.232	47
2018	Movimento di Volontariato Italiano Federazione Regionale del Friuli Venezia Giulia - Udine	Competenze digitali e giovani protagonisti per una scuola per tutti	349.819	17
2018	IoDeposito Onp - Udine	Confort Zone/Atelier	324.000	16
2019	Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale - Pordenone	Go (To)gether	571.000	24
2022	Codess FVG Cooperativa Sociale Onlus - Udine	TinA-Territorio in Ascolto	756.900	12
2022	Cooperativa Itaca Società Cooperativa Sociale ONLUS - Pordenone	Rio Bo. Spazi e tempi a misura di famiglia	908.200	18
2022	F.I.S.M. Associazione Scuole Autonome per l'infanzia - Udine	Villaggio Educante	857.800	23
2022	Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale - Pordenone	Pordenone educa	72.104	17
2022	Movimento di Volontariato Italiano Federazione Regionale del Friuli Venezia Giulia	Miraggi e Carovane: comunità educanti in cammino	99.985	8
2022	Centro formazione professionale Cividale cooperativa sociale (Civi-form) - Cividale	I MSNA Cittadini attivi della comunità educante	94.602	7
2023	Ascaretto Coop Sociale Pordenone	Vasa delle attività	800.000	14
2023	IoDposito Onp - Udine	Comfort Zone/Nuovi spazi aggregativi	800.000	33
		Totale	6.768.642	269

5. I settori ammessi

Per gli interventi nei settori ammessi illustrati nei paragrafi seguenti sono stati deliberati € 866.220, mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni negli altri settori statutarî.

5.1. Ricerca scientifica e tecnologica

Si conferma il sostegno alla ricerca, ritenuto funzionale allo sviluppo della comunità, soprattutto condividendo progetti che valorizzino il talento e le idee dei giovani nella ricerca, con percorsi di crescita a livello scientifico.

Sono state supportate iniziative di ricerca di base e applicata in ambito strettamente tecnologico, di fianco alle altre discipline della scienza, dal comparto medico a quello più vasto

delle scienze umane e sociali, proponendo un approccio integrato alle attività che si sviluppano nei settori Istruzione e Ricerca, in rapporto con le istituzioni didattiche ed accademiche del territorio, anche al fine di potenziare le opportunità di sviluppo del locale Ateneo.

Il sostegno ha riguardato, quasi in via esclusiva, l'Università di Udine, ente deputato a promuovere e svolgere, oltre che attività di alta formazione, anche di ricerca e trasferimento tecnologico sul nostro territorio.

La Fondazione ha pertanto contribuito, d'intesa con l'Università e gli organismi di ricerca, alla creazione di capitale umano utile a generare innovazione, imprenditorialità e occupazione di qualità, promuovendo e sostenendo le collaborazioni tra il sistema della ricerca e il sistema economico e produttivo locale, per favorire il consolidamento e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali e professionali e l'inserimento in queste di giovani ricercatori.

Significativa in questo campo è stata la partecipazione al progetto AGER-Agroalimentare e Ricerca promosso da un gruppo di fondazioni a supporto del settore agroalimentare, vero motore per lo sviluppo dei territori. Nel corso del 2020 è stata confermata la volontà di proseguire nell'impegno, avviando la terza edizione. La Fondazione aveva contribuito ai due cicli precedenti per un importo complessivo di 1,95 milioni di euro. La nuova edizione è finalizzata alla promozione della ricerca e all'applicazione dei risultati conseguiti dalla stessa nelle seguenti aree: trasferimento delle conoscenze, contrasto ai patogeni, colture e cambiamenti climatici, zootecnia e impatto ambientale, gestione forestale sostenibile. La terza edizione è sostenuta da una partnership di 10 fondazioni, che hanno impegnato oltre 5 milioni di euro a favore del settore, anche con lo scopo di sostenere il percorso verso la resilienza e la ripresa economica post pandemia. La terza edizione, cui la Fondazione partecipa con un contributo complessivo di 150.000 euro, è stata avviata a partire dal 2021 con un percorso di audizioni per comprendere i fabbisogni di ricerca e innovazione espressi dal comparto; nel 2022 era stato lanciato il relativo bando "Dal suolo al campo- approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico", ideato con l'intento di sostenere progetti interdisciplinari finalizzati allo studio dei consorzi microbici e delle interazioni tra suolo e colture agrarie, al fine di coniugare la sostenibilità ambientale ed economica delle filiere agricole con un incremento della qualità delle produzioni, salvaguardando la salute e la fertilità dei suoli italiani.

Nel 2023 sono stati finanziati 3 progetti focalizzati sullo studio del microbioma del suolo e sulla sua capacità di efficientare l'utilizzo dell'acqua e dei nutrienti, nell'intento di incrementare la salute e la fertilità dei suoli italiani. I tre progetti, accomunati da approcci originali e da un forte carattere innovativo, si focalizzeranno su colture tipiche italiane, quali la vite, il riso, l'actinidia, il cece e il pisello. In particolare è stato selezionato il progetto SOS KIWI, presentato come capofila dall'Università di Udine, che si concentra su una importante malattia del Kiwi, nota come "Moria" (Kiwifruit Vine Decline Syndrome - KVDS), e mira alla messa a punto di nuove strategie di prevenzione e lotta attraverso nuove tecniche diagnostiche, alla selezione di portinnesti resistenti e all'impiego di consorzi di microrganismi benefici per il suolo che ne ostacolano la diffusione. In questo progetto, il primo a valenza nazionale su questa sindrome, la moria viene utilizzata come modello per studiare malattie multifattoriali dovute alle complesse relazioni tra microbioma del suolo, agenti patogeni e specie vegetale ospite. In questo senso, quindi, i risultati offriranno soluzioni e modelli di studio adattabili e trasferibili ad altre colture, ampliando ulteriormente la ricaduta delle innovazioni prodotte dalla ricerca.

Parallelamente alle attività di ricerca, AGER prevede anche l'attivazione di un piano di trasferimento delle conoscenze prodotte, con l'obiettivo di fornire risposte concrete agli operatori del settore, garantire una rapida applicazione delle nuove competenze/tecnologie e fornire un nuovo modello di sviluppo sostenibile dei territori.”

5.2. Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore vengono allocati:

- i contributi deliberati a favore della Fondazione con il Sud, sostenuta dalle Fondazioni associate ad Acri allo scopo di supportare l'infrastrutturazione sociale delle regioni del Mezzogiorno; si tratta in particolare dell'importo relativo al 2023 pari a € 117.322,90, corrispondente al 79% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud per l'anno 2023 (il restante 21% è destinato al Fondo contrasto povertà educativa minorile per il 2024);
- l'importo pari a € 79.750,00, corrispondente al 50% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud nel 2022 e convogliato al Fondo per il contrasto della povertà educativa per l'anno 2023;
- gli utilizzi del Fondo Iniziative comuni di Acri e cioè l'importo di € 17.006,60 destinato alla realizzazione di interventi da parte dell'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna nei territori interessati dall'alluvione e quello di € 16.140,41 alla Consulta delle Fondazioni di origine bancaria della Toscana, per la realizzazione di interventi a favore delle zone interessate dagli eventi calamitosi di quella regione.

5.3. Attività sportiva

Le attività sportive svolgono un ruolo importante nella costruzione di legami all'interno delle nostre comunità e nella promozione di uno stile di vita sano e attivo, specialmente per i giovani e i bambini. La Fondazione è, pertanto, intervenuta per potenziare l'accesso allo sport, in particolare a favore delle nuove generazioni, valorizzando percorsi di aggregazione, integrazione e inclusione sociale finanziando 31 progetti per un totale di 162.500 euro.

È stato favorito l'esercizio della pratica sportiva per tutta la cittadinanza, con conseguenti benefici fisici, relazionali e cognitivi, nonché di prevenzione sanitaria oltre a promuovere il valore inclusivo dello sport e la sua capacità di contribuire alla creazione di un tessuto sociale accogliente e collaborativo.

Sono state incoraggiate iniziative di avviamento allo sport dei ragazzi, attraverso la collaborazione con le istituzioni scolastiche e la formazione, investendo in particolare su una formazione pluridisciplinare che incentivi la differenziazione della pratica sportiva giovanile. Non si è mancato di promuovere l'attività sportiva per persone con disabilità e anziani, come mezzo di inclusione sociale e di aumento dell'autonomia personale. Sono state, infine, sostenute manifestazioni sportive e acquisto di attrezzature e strumenti allo scopo di migliorare lo standard qualitativo delle dotazioni esistenti.

5.4. Crescita e formazione giovanile

Nel settore crescita si collocano da sempre tutti gli interventi a forte finalità pedagogica, che si propongano sia di completare l'offerta formativa scolastica, che di orientare verso

determinati percorsi di studi, promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani, anche al fine di evitare rischi di emarginazione sociale e fenomeni di devianza. Si tratta di 43 progetti, ovvero il 7,62% dei progetti finanziati, per un importo complessivo di € 397.000, pari al 5,6% del budget complessivo erogato. In particolare, sono state sostenute iniziative formative rivolte a studenti, proposte da soggetti anche non scolastici, al fine di sviluppare competenze trasversali ed un approccio attivo su tematiche di attualità.

La Fondazione è intervenuta per stimolare attività che migliorassero le relazioni e la comunicazione tra studenti, genitori e insegnanti nella direzione di favorire la costituzione di una comunità educante radicata nell'ambiente scolastico, familiare e sociale.

Sono state supportate attività didattiche mirate a diffondere saperi come la musica, il teatro, la danza, con la promozione di progetti di laboratori educativi, ludico ricreativi, di attività culturali e di sostegno scolastico.

Vanno, infine, segnalate due iniziative implementate, grazie alla consolidata collaborazione con l'Associazione MEC (Media Educazione e Comunità) e attuate grazie alla sinergia con la Regione. Sono state attuate modalità di lavoro innovative, quali la sperimentazione del percorso patentino per lo smartphone e lo sviluppo della piattaforma civix.fvg.it dedicata alla formazione on line dei docenti e delle famiglie, ponendosi l'ambizioso obiettivo di coinvolgere tutte le scuole medie della regione entro l'anno scolastico 2023-24, puntando a superare le 140 scuole partecipanti e a consolidare il ruolo della piattaforma.

5.5 Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità

La Fondazione ha inteso raccogliere la sfida di concorrere a innovare il settore agroalimentare, preservando la qualità e le specificità del prodotto finale e tutelando il patrimonio di biodiversità, conoscenze, usi e tradizioni che connotano il panorama locale e nazionale. In questo campo, ha stimolato e portato a compimento progetti condivisi per generare l'innovazione e il rafforzamento del settore agroalimentare italiano con attenzione ai temi della sostenibilità economica, ambientale e socioculturale.

Nel maggio 2020 è stato firmato l'atto costitutivo dell'associazione "Filiera futura" alla quale oltre alla nostra Fondazione hanno aderito, in qualità di soci fondatori, 14 Fondazioni, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e Coldiretti Italia cui, successivamente, si sono aggiunte ulteriori 6 Fondazioni di origine bancaria, l'Università degli Studi di Udine e Confartigianato Imprese. L'Associazione opera per promuovere progetti condivisi nel settore della trasformazione agroalimentare italiana e generare innovazione, collaborando con le iniziative messe in atto a livello nazionale, pubbliche e private, e sviluppando un approccio etico alla produzione e distribuzione nel settore agroalimentare, che valorizzi i bisogni e il benessere dei produttori, delle comunità locali e dei consumatori. L'Associazione sviluppa le proprie azioni seguendo tre assi: progetti, ricerche ed eventi di informazione e divulgazione.

5.6 Protezione e qualità ambientale

Per preservare e difendere il nostro territorio, ricco di preziose realtà naturalistiche, la Fondazione ha stimolato attività per favorire comportamenti ispirati alla responsabilità e al risparmio delle risorse naturali, promuovendo anche uno sviluppo economico in sintonia con la sostenibilità ambientale.

In questo settore si collocano iniziative volte ad incrementare la sostenibilità ambientale, supportando la capacità degli attori locali di sviluppare un positivo utilizzo dei territori e delle risorse ponendo attenzione nel contempo alle prospettive di sviluppo sociale, culturale, turistico ed economico del territorio. Nel 2023 sono stati finanziati 6 progetti per un totale di 35.000 euro.

6. Il Fondo Unico Nazionale per il Volontariato

Le Fondazioni di origine bancaria sono i principali sostenitori del mondo del Volontariato: alimentano annualmente il Fondo unico nazionale (FUN), che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il **Volontariato** e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla governance dell'Organismo nazionale di controllo e degli Organismi territoriali ad esso collegati.

Il Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo settore), in continuità con la L. 266/91 (Legge quadro sul volontariato), ha confermato all'art. 62 l'obbligo per le fondazioni di origine bancaria di destinare al volontariato una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, la riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (che il D.Lgs. 153/99 fissa nel 50% dell'avanzo al netto della medesima riserva).

Dal 2018 i versamenti sono disposti a favore del Fondo Unico Nazionale (FUN) che ha sostituito i Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni.

L'accantonamento del 2023 è pari a € 339.054, di cui € 290.096 derivanti dalla destinazione dell'avanzo e € 48.958 quale contributo integrativo ai sensi dell'art. 62 comma 11 del D.Lgs. 117/2017. Tale ultima somma è già stata versata nel corso del 2023, per cui il saldo del Fondo a fine esercizio è pari alle sole risorse derivanti dalla destinazione dell'avanzo.



Motore del Forum è l'associazione ReGeneration Hub Friuli, presieduta da Annalisa Chirico e animata dallo spirito di ragazze e ragazzi che hanno saputo tessere una rete di rapporti istituzionali solidi e partecipati.

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

1. Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2023 l'economia globale è andata via via normalizzandosi dopo gli shock subiti negli anni precedenti, prima con la pandemia, poi con la guerra in Ucraina. Si è infatti manifestata una progressiva distensione delle condizioni di offerta nel mercato dei beni accompagnata da un rientro dei prezzi delle materie prime, sia pur su livelli ancora superiori a quelli pre-crisi. Allo stesso tempo si è osservato un aumento dell'occupazione con crescite salariali ancora relativamente moderate. Queste condizioni hanno favorito una relativa tenuta dei redditi e quindi dei consumi, contenendo il rallentamento economico e allontanando lo spettro della recessione, in un quadro di discesa dell'inflazione che, sul finire d'anno, ha generato l'attesa di riduzioni dei tassi di interesse a partire dalla prima metà del 2024. Ciò nonostante, permangono ancora diversi squilibri, che pongono alcuni vincoli alla crescita determinando di conseguenza un'attività economica relativamente debole, che dovrebbe protrarsi ancora per alcuni trimestri.

Analizzando in dettaglio le singole aree geografiche, negli **Stati Uniti** l'economia reale si è mostrata più resiliente delle aspettative. Nella prima fase dell'anno si è assistito alla crisi delle banche regionali americane, ma la situazione è velocemente rientrata verso la normalità grazie anche all'intervento delle autorità governative con ripercussioni marginali sull'economia generale. Nella seconda fase dell'anno la crescita economica è stata maggiormente robusta, spinta principalmente dai consumi interni e dalla spesa pubblica. La crescita economica media del 2023 è stata pari al 2,5%. L'inflazione al consumo core americana si trova attualmente in una fase di discesa stabile e sembra rientrare, nel tempo, verso il target desiderato dalla FED e la disoccupazione rimane sui minimi storici.

In **Cina** la crescita del PIL nel 2023 si è attestata al 5,2%, superiore rispetto al 3% osservato nel 2022. La dinamica dei consumi interni è rimasta relativamente debole a causa delle ripercussioni della crisi immobiliare che fa ancora sentire i suoi effetti sull'economia reale. Oltre a ciò, uno dei principali problemi del paese è la deflazione in atto. La banca centrale cinese durante l'anno ha tagliato, se pur di poco, i tassi di interesse di riferimento e il tasso di riserva obbligatorio (Loan Prime Rate), che si attesta ad un livello del 3,45%.

L'**area Uem** ha manifestato le maggiori difficoltà, soffrendo maggiormente la perdita del potere d'acquisto delle famiglie, la scarsa produttività e le difficoltà competitive della Germania, che ha sperimentato una fase recessiva. Nel complesso la crescita media del 2023

si attesta allo 0,5%, con andamenti divergenti tra i principali paesi. Alla già citata situazione difficile della Germania, la cui attività economica si è contratta dello 0,3%, si associa una dinamica migliore delle attese in Spagna, la cui crescita media si è attestata al 2,5%; in Francia e in Italia la crescita economica si è attestata al di sotto dell'1%, rispettivamente 0,9% e 0,7%. In Italia l'utilizzo dei risparmi accumulati durante la pandemia e il buon andamento degli investimenti in costruzioni – trainati da quelli pubblici e dagli incentivi fiscali – hanno attutito gli effetti negativi del rallentamento della domanda mondiale e dei ritardi di attuazione del PNRR, permettendo di contenere quindi la fase di rallentamento. L'inflazione Core anche in Europa, dopo aver raggiunto il picco nel 2022, è entrata in una fase di rallentamento e di graduale rientro verso il target della banca centrale. Secondo le attese e le dichiarazioni della BCE, l'inflazione calerà in modo graduale nel corso del 2024 per poi arrivare vicino al target nel 2025 (2,1% nel 2025 e 1,9% nel 2026). Sotto il profilo della politica monetaria, il Consiglio direttivo della banca centrale ha inoltre deciso di continuare a reinvestire integralmente i titoli in scadenza del programma di acquisto di titoli allestito per contrastare gli effetti della pandemia (PEPP) nella prima metà 2024; tuttavia, nella seconda parte dell'anno, il portafoglio del PEPP verrà ridotto in media di 7,5 miliardi di euro al mese (pari a circa il 50% dei reinvestimenti totali), per terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024.

Nel 2023 è proseguito il percorso di inasprimento delle **politiche monetarie** intrapreso dalle principali banche centrali a livello mondiale, con ulteriori rialzi dei tassi di interesse a livello globale fino alla fine del terzo trimestre. La Federale Reserve ha effettuato 4 aumenti dei tassi portandoli al 5,5%. La BCE ha invece effettuato 5 rialzi dei tassi ufficiali portandoli al 4,5%. Il rientro dell'inflazione osservato nell'ultimo trimestre dell'anno ha comportato il diffondersi di una rapida inversione di tendenza delle condizioni monetarie nelle aspettative dei mercati. Ciò si è riflesso in un calo dei rendimenti dei titoli governativi soprattutto sul tratto a medio-lungo termine che, dopo aver raggiunto un punto di massimo nel terzo trimestre dell'anno, si sono sensibilmente ridotti negli ultimi due mesi dell'anno, in alcuni casi anche di un punto percentuale. Lo spread BTP-Bund è rimasto su livelli contenuti, pur a fronte della resistenza italiana alla ratifica del Mes e al ripristino del patto di stabilità nel 2024.

2. I mercati finanziari

Il 2023 è stato complessivamente un anno positivo per quasi tutte le asset class e aree geografiche globali, nonostante gli shock generalizzati che si sono verificati durante il corso dell'anno. Nella prima parte dell'anno i corsi azionari hanno seguito un sentiero erratico seppur complessivamente positivo, influenzati dalla maggior avversione al rischio degli investitori, in un contesto in cui le banche centrali sembravano ancora orientate a mantenere i tassi elevati per un periodo prolungato per contrastare la spinta inflazionistica. Le dinamiche macroeconomiche migliori delle attese, associate al progressivo allontanamento delle ipotesi recessive e al rientro dell'inflazione, hanno generato un vero e proprio rally di fine anno, sia sui mercati azionari che obbligazionari. Le attese degli investitori, circa un taglio maggiormente marcato e anticipato dei tassi di interesse, hanno generato un sensibile calo dei rendimenti governativi e del premio per il rischio sostenendo le quotazioni di tutte le asset class.

Nel dettaglio, i **mercati azionari** hanno chiuso il 2023 con risultati generalmente in doppia cifra; il mercato azionario statunitense presenta performance total return di circa il 27%, spinto dalle performance del settore tecnologico connesse all'evoluzione dell'intelligenza artificiale; nell'area Uem il risultato è stato mediamente più contenuto, pari al 19% circa, ma con andamenti divergenti tra i vari paesi. L'Italia è tra i paesi con le performance migliori, pari a oltre il 30%, spinta dal settore bancario che, grazie alle ristrutturazioni e agli accantonamenti effettuati negli anni precedenti, ha beneficiato in pieno del contesto di tassi più elevati recuperando ottimi livelli di redditività. Tra gli altri principali mercati si registra un'ottima performance anche per il Giappone (con rialzi in media attorno al +30%), risultando il mercato con le migliori performance nell'area asiatica; è proseguita invece la sofferenza del mercato azionario cinese che registra il terzo anno consecutivo di cali a doppia cifra (-11% la perdita nel corso del 2023).

Sui **mercati obbligazionari** si è assistito ad una buona ripresa, recuperando parzialmente le perdite accumulate nel corso del 2022. La dinamica positiva è stata principalmente sostenuta dagli andamenti osservati nell'ultima parte dell'anno; l'indice dell'area Uem registra una crescita del 6,7% mentre quello dei governativi USA del 3,9%. Sui mercati emergenti invece il guadagno è stato più sensibile e pari a circa il 10%. Anche l'indice italiano dei titoli governativi ha chiuso l'anno con performance positive pari a circa il +9%. L'aumento di valore ha riguardato anche i titoli obbligazionari corporate, sia con rating investment grade (con guadagni sostenuti dell'8% e dell'8,4% circa rispettivamente per area Euro e USA) che high yield (nell'ordine del +12%/ +13%).

Nel corso dell'anno l'euro si è indebolito nei confronti del dollaro USA, mentre in linea generale il dollaro americano si è rafforzato rispetto alle principali valute globali. Infine, il petrolio ha registrato ribassi sostenuti, nonostante le incertezze sul lato dell'offerta derivanti dai conflitti in atto.

3. Linee generali di gestione del patrimonio

Tutta l'attività di gestione del patrimonio viene svolta nel quadro delle disposizioni statutarie e del Regolamento per la Gestione del Patrimonio, che definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle fondazioni definita in sede Acri e del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015.

Con l'affiancamento dell'advisor Prometeia, dal 2017 è stato implementato un'approccio di tipo Asset&Liability Management (ALM) a supporto delle decisioni strategiche. Tale approccio, che privilegia una gestione degli attivi finanziari basata sulla sostenibilità dei livelli erogativi e sulla tutela nel tempo del patrimonio in termini reali, ha condotto alla definizione delle seguenti linee generali della gestione patrimoniale rinnovate da ultimo dall'Organo di Indirizzo del 25 ottobre 2021:

- livello di erogazioni sul territorio attorno ai 6 milioni di euro con l'obiettivo di conservare alla fine del prossimo triennio una dotazione media del fondo di stabilizzazione non inferiore a 2 annualità erogative;
- obiettivo di rendimento in termini reali pari al 2,1%;

- limite di rischio massimo sugli investimenti non strategici pari al 10%;
- rimodulazione dei vari fattori di rischio del portafoglio con particolare riferimento al rischio paese (maggiore esposizione internazionale, comprese anche le aree emergenti) e al rischio di credito (con una esposizione massima al segmento high yield ed emergenti comunque non superiore al 20%);
- diversificazione del rischio azionario italiano, anche mediante gestione tattica sulle partecipazioni iscritte a circolante.

Tali parametri vanno considerati come obiettivi medi di lungo periodo.

4. La strategia di investimento

La strategia di gestione del portafoglio finanziario è stata focalizzata principalmente sull'assunzione di un atteggiamento difensivo, volto principalmente ad affinare il processo di razionalizzazione ed efficientamento del modello di gestione ormai consolidato.

In particolare, a seguito del mutato contesto macroeconomico contraddistinto da un miglior profilo rischio rendimento nella parte a breve delle curve di mercato, durante il terzo trimestre dell'anno la Fondazione ha dismesso gli strumenti non più efficienti rispetto al profilo di rischio e rendimento definito dal modello gestionale. Sono state dismesse la maggioranza delle polizze, con l'unica eccezione della polizza Eurovita, la quale è stata sottoposta al blocco dei riscatti determinati dalla difficoltà finanziaria della compagnia venutasi a creare nell'esercizio (il riscatto è andato a buon fine nel marzo di quest'anno). È stato dismesso il portafoglio delle sicav e, nell'ultimo trimestre, è stato preso parziale beneficio sulla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti, cedendo 66.675 azioni (pari al 14% circa della quota posseduta) a valori superiori più del doppio rispetto il costo di acquisto; in parallelo è stato ulteriormente razionalizzato il portafoglio azionario diretto cedendo le partecipazioni in Enav ed Hera rafforzando invece quella in Eni.

La liquidità ottenuta dalle cessioni precedentemente elencate è stata in parte allocata in obbligazioni corporate diversificate per settore, per scadenza e subordinazione, con un rendimento medio a scadenza pari al 5,15% lordo. La restante parte della liquidità è stata allocata presso strumenti monetari bancari con una redditività in linea con i rendimenti offerti dai titoli di stato italiani a breve scadenza.

L'asset più rilevante del portafoglio non strategico è rappresentato dal veicolo Quaestio Fund Six, all'interno del quale l'investimento principale è costituito dalla Sicav Quaestio Global Diversified V che rappresenta il 75% degli asset complessivi; la Sicav investe in un pool di gestori selezionati per specializzazione di mercato con un'attività di overlay effettuata a monte, volta a gestire attivamente i rischi di mercato. La gestione attenta del rischio volta al controllo dei rischi di coda ha fatto sì che sia stata mantenuta per tutto l'anno una copertura sull'indice S&P500, che rispetto al 2022 ha però rappresentato un costo sul rendimento. Dal lato obbligazionario invece, data l'inclinazione negativa delle curve persistente per tutto l'anno, si è posta una maggior attenzione ai rischi presenti sui singoli nodi per scadenza, ed in particolare si è cercato rendimento nella parte bassa della curva mantenendo una duration complessivamente contenuta per tutto l'anno. Nel corso del 2022 alla Sicav Quaestio GD V

era stata affiancata un'altra gestione affidata a Eurizon Capital SA; si tratta di una linea di gestione total return con un budget di rischio ed un obiettivo di redditività reale da realizzare nel medio periodo. In tal modo si è accentuata ulteriormente la diversificazione negli stili di gestione all'interno del SIF. Completa l'investimento la quota di strumenti illiquidi che a fine 2023 rappresentava circa l'8% del comparto.

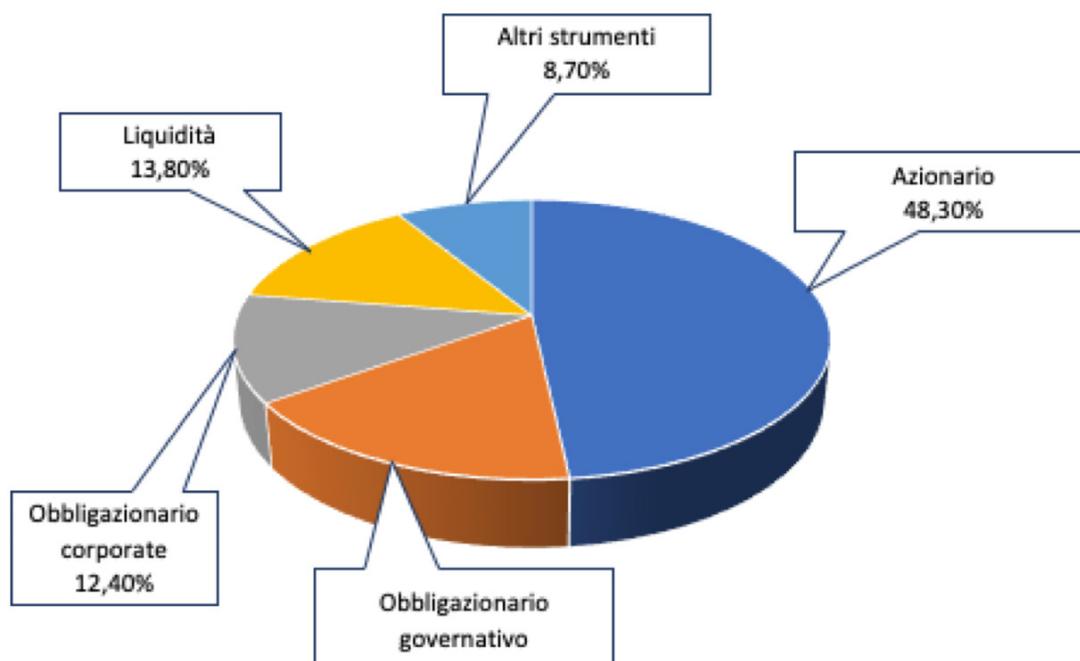
La gestione finanziaria adottata dalla Fondazione ha consentito di conseguire un risultato contabile positivo superiore al risultato programmato. Sul risultato complessivo ha inciso il buon dividendo generato dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo che ha distribuito due dividendi nel corso del 2023: un dividendo a maggio 2023 come saldo sugli utili 2022, pari a 9,01 centesimi per azione, ed un ulteriore pagamento a novembre 2023 di 14,40 centesimi per azione come acconto sugli utili 2023. Dato l'ottimo risultato ottenuto non si è ritenuto necessario richiedere la distribuzione di proventi da parte del comparto Quaestio Fund Six, nonostante a fine anno presentasse un valore di mercato superiore di 7,4 milioni di euro rispetto il valore di carico e con una performance finanziaria da inizio anno del 3,28%, peraltro maturata nell'ultima parte dell'esercizio.

A fine 2023, il portafoglio finanziario della Fondazione valorizzato a **valori di mercato** ammonta a 399 milioni di euro suddivisi come da seguente tabella:

	MILIONI DI EURO
Azioni Intesa Sanpaolo	114,8
Altre azioni e partecipazioni	47,3
Sicav (Quaestio Sif Fund Six)	165,6
Obbligazioni corporate	17,5
Titoli di stato italiani	2,9
Fondi chiusi	16,0
Polizze di capitalizzazione	1,2
Liquidità e strumenti monetari	33,7
TOTALE PATRIMONIO FINANZIARIO (valori di mercato)	399,0

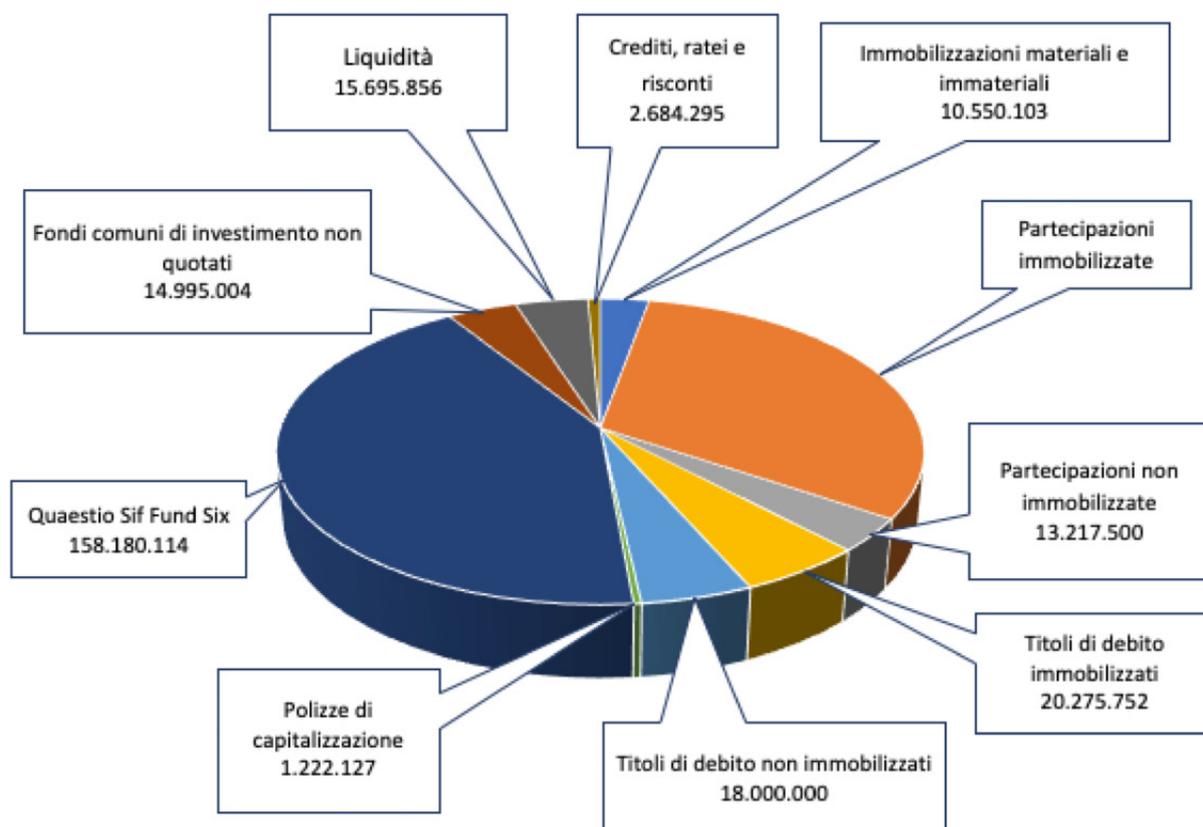
Tenuto conto della scomposizione del SIF e riclassificando per asset class gli OICR in portafoglio, l'asset allocation del portafoglio finanziario della Fondazione risulta la seguente (la voce "altri strumenti" comprende gli strumenti alternativi e le polizze):

Azionario	48,30%
Obbligazionario governativo	16,80%
Obbligazionario corporate	12,40%
Liquidità	13,80%
Altri strumenti	8,70%
Totale patrimonio finanziario	100,00%



A valori di bilancio a fine 2023 il patrimonio della Fondazione ammontava a oltre 372 milioni di euro dislocati come di seguito:

Immobilizzazioni materiali e immateriali		10.550.103	2,83%
Partecipazioni immobilizzate	117.761.395		31,61%
Partecipazioni non immobilizzate	13.217.500		3,55%
Partecipazioni		130.978.895	35,15%
Titoli di debito immobilizzati	20.275.752		5,44%
Titoli di debito non immobilizzati	18.000.000		4,83%
Titoli di debito		38.275.752	10,27%
Polizze di capitalizzazione		1.222.127	0,33%
Quaestio Sif Fund Six	158.180.114		42,46%
Fondi comuni di investimento non quotati	14.995.004		4,02%
Fondi comuni di investimento		173.175.118	46,48%
Liquidità		15.695.856	4,21%
Crediti, ratei e risconti		2.684.295	0,72%
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE		372.582.146	100,00%



In conformità ai documenti programmatici la Fondazione ha posto attenzione alle tematiche di sostenibilità negli investimenti in chiave ESG (tenendo conto cioè degli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance).

Tale attività ha coinvolto in prima battuta la componente investita tramite il comparto Quaestio Sif Fund Six nel quale è investito circa il 42% del patrimonio della Fondazione. Dal 2020 Quaestio ha ufficializzato il proprio impegno ad aderire, promuovere ed applicare i Principi di Investimento Responsabile (PRI) promulgati dal 2006 dalle Nazioni Unite ed ha adottato un approccio continuativo non limitando l'integrazione delle tematiche ESG al momento della selezione dell'investimento, ma estendendo il controllo attraverso revisioni periodiche e politiche di azionariato attivo, nonché attività di engagement ed attività di voting presso le assemblee dei soci delle società in portafoglio.

Inoltre, il portafoglio beneficia di un approccio e metodologie in costante evoluzione con l'obiettivo di affiancare le classiche valutazioni sotto forma di rating ESG a modelli di valutazione più prettamente quantitative e legate a dati alternativi al fine di implementare una valutazione olistica degli investimenti.

Il rating complessivo del portafoglio in chiave ESG della Sicav Quaestio GD5 risulta essere "AA", su una scala da CCC a AAA. In termini di impatto, viene inoltre monitorata la carbon intensity (calcolata come tonnellate di CO2 emesse per milione di dollari di ricavi) di portafoglio rispetto ad un benchmark rappresentativo dell'allocazione. Al 29 dicembre 2023 la carbon intensity del portafoglio risultava essere pari a 117 tonnellate di CO2 per milioni di dollari di ricavi, rispetto all'indice rappresentativo di 178 tonnellate per milione di dollari.

Sulla restante parte del patrimonio la Fondazione ha effettuato investimenti indiretti (come nel caso di CDP, fortemente impegnata in questo campo con diverse iniziative dal sostegno al social housing alle emissioni obbligazionarie specificamente destinate e iniziative

green e social) o diretti riconducibili alla logica ESG. Tra gli investimenti diretti va segnalata la sottoscrizione effettuata nel 2020 per 5,8 milioni di euro nel Fondo Social & Human Purpose, di cui 3,8 milioni liberati mediante il conferimento del complesso immobiliare di Udine, realizzando un'operazione di forte valenza sociale che comincerà a diventare operativa nel 2024.

5. Investimenti

5.1. Le partecipazioni

Intesa Sanpaolo S.p.a.: la quota di partecipazione in Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2023 è costituita da n. 43.414.573 azioni ordinarie pari ad una percentuale dello 0,23% del capitale sociale del gruppo bancario; n.38.414.573 azioni sono iscritte nell'attivo immobilizzato per un valore di 90.266.165 euro e n. 5.000.000 sono iscritte nell'attivo circolante per un valore di 13.217.000 euro (con una rivalutazione di 1.847.500 euro che, come consentito dall'art.9 comma 4 del D.Lgs.153/1999, è stata imputata a patrimonio). Nel corso del 2023 è stato incassato un dividendo complessivo pari a **10.163.352 euro**.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.: nel corso dell'esercizio si è proceduto alla cessione di n.66.675 azioni maturando una plusvalenza pari a 2.175.621 euro, per cui la partecipazione a fine esercizio è costituita da n.398.505 azioni ordinarie, corrispondenti a **10.906.989 euro**, pari ad una percentuale dello 0,116% del capitale sociale. Il dividendo incassato nel corso dell'esercizio è pari a **1.883.979 euro**.

CDP Reti S.p.a.: la quota acquistata dalla Fondazione è costituita da n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale per un costo complessivo pari a 3.006.413 euro. Nell'esercizio è stato incassato un dividendo di **288.288 euro**.

Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.a.: la partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. è costituita da **n.523.404 azioni** – per un investimento totale di **5.073.062 euro** – corrispondente al 9,76% del capitale sociale. Nel corso del 2023 la società ha distribuito un dividendo complessivo pari a 90.096 euro di cui il 50% mediante la distribuzione di azioni proprie.

5.2. Altre partecipazioni quotate

La Fondazione ha inoltre in portafoglio le seguenti partecipazioni in società quotate:

- **Eni S.p.a.:** nel corso dell'esercizio si è proceduto alla vendita dell'intera partecipazione costituita da n. 385.500 azioni e al successivo acquisto di n.454.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 15,64 per un controvalore di euro 7.100.888; nel 2023 è stato incassato un dividendo pari a 366.560 euro.
- **Unipol S.p.a.:** n. 210.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 4,767 pari a complessivi euro 1.001.001; nel 2022 è stato incassato un dividendo pari a 77.700 euro.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto all'alienazione delle partecipazioni in **Hera S.p.a.** (175.000 azioni sulle quali è maturato un dividendo pari a 21.875 euro) e in **Enav S.p.a.** (210.000 azioni). Le cessioni di ENI, Hera e Enav hanno fatto emergere minusvalenze per complessivi 1.132.115 euro.

5.3. Gestioni esterne

Tutte le gestioni sono state smobilizzate nel corso del 2018.

5.4 Comparto Quaestio Capital Fund

Nel 2019 è stata condotta una selezione per individuare il gestore di un comparto di Sicav-Sif. La scelta di un comparto alternativo (AIFMD Compliant) è stata finalizzata a consentire al fondo Sicav-Sif di essere sufficientemente flessibile da poter contenere qualsiasi strumento gestito, compreso, quindi, anche i fondi alternativi di tipo private debt, private equity e real estate.

La Fondazione ha deciso di avvalersi del modello offerto da Quaestio Capital Management (“Quaestio”), che ha messo a disposizione un comparto denominato Quaestio Alternative Fund Six (SIF Fund Six). Quaestio è quindi l’Alternative Investment Fund Manager (“AIFM”) incaricato della gestione giornaliera del comparto. L’attività svolta da Quaestio comprende: gestione di portafoglio e degli investimenti, risk management, gestione amministrativa del comparto. La Sicav si avvale di Royal Bank of Canada sia come Banca Depositaria sia come Agente Amministrativo (preposto al calcolo del nav con cadenza mensile). Il servizio di Audit e il supporto legale sono invece forniti da PWC Lussemburgo. Tale articolazione consente quindi alla Fondazione di avere come unica controparte Quaestio (“AIFM”) che sovrintende direttamente al controllo e al coordinamento delle attività svolte dalle controparti del fondo.

L’obiettivo strategico perseguito dalla Fondazione è stato quello di aumentare l’efficienza gestionale ed operativa, di ridurre i costi di gestione, di aumentare i presidi di risk management, di agevolare la gestione amministrativa e di ottimizzare gli aspetti fiscali.

La piattaforma è stata avviata nel mese di novembre 2019 e in essa è stato conferito il comparto dedicato del Fondo Global Diversified V (fondo UCITS) sottoscritto nel 2016. Il Fondo ha come Management Company (responsabile del funzionamento della struttura) Quaestio Investments S.A., come Investment Manager (gestore capofila) Quaestio Capital Management Sgr, quale auditor (revisore) Price Waterhouse & Cooper e Royal Bank of Canada quale banca depositaria. La principale caratteristica della piattaforma Quaestio GD5 consiste nella strutturazione della gestione in una serie di gestori selezionati a livello mondiale ognuno specializzato in un determinato mandato (pool) corrispondente a uno specifico asset o idea di investimento. Ciò al fine di garantire la specializzazione, la non duplicazione degli asset nonché economie di gestione derivanti dall’ampiezza dei mandati. Nel corso del 2022, come ulteriore elemento di diversificazione, a Quaestio GD V è stato affiancato un mandato di gestione affidato a Eurizon Capital SA.

La composizione degli investimenti della piattaforma al termine dell’esercizio è la seguente: Sicav Quaestio GD5 75,2%, EGDV Eurizon 12,49%, Sicav Quaestio Global Enhanced Cash 4,1%, Quaestio European Private Debt 2,2%, Fondi chiusi 6%.

Nel corso dell’esercizio non sono stati effettuati ulteriori versamenti e il valore del comparto appostato in bilancio ammonta a 158.180.114 euro a fronte di un Nav di fine esercizio pari a 165.577.543 euro con una plusvalenza latente lorda pari a 7.397.428 maturata nella fase di chiusura dell’esercizio per cui in via prudenziale nel corso dello stesso non è stato staccato alcun dividendo. Da inizio anno la performance di mercato è pari a +3,3%.

5.5. Polizze di Capitalizzazione

Nel corso dell'esercizio è stato richiesto il riscatto anticipato di tutte le polizze di capitalizzazione che a fine 2022 presentavano un importo complessivo di euro 8.905.315. A fine esercizio resta da liquidare ancora la polizza CronosVita (già Eurovita) per complessivi 1.222.127 euro.

5.6. Comparto obbligazionario

Il comparto obbligazionario è formato da titoli obbligazionari per 20.275.752 euro (di cui 2.961.519 euro in titoli di stato italiani e 16.291.964 in titoli obbligazionari corporate), oltre a strumenti di impiego della liquidità (certificati di deposito e buoni di risparmio) per 18 milioni di euro.

5.7. Portafoglio sicav

La componente del portafoglio Sicav quotati, che alla fine del 2022 era costituita da 5 fondi per un controvalore di 4.813.345 euro, è stata completamente liquidata nel corso dell'esercizio.

5.8. Fondi chiusi

Accanto al comparto del Fondo Quaestio la Fondazione ha costruito nel tempo un portafoglio di fondi chiusi di tipo mobiliare e immobiliare per un ammontare a fine 2023 pari a 15.995.004 euro. Si tratta dei Fondi F2i III (dedicato alle infrastrutture, per 795.466 euro), Innogest II (dedicato alle imprese a forte innovazione tecnologica, per 974.334 euro), Mandarin (che investe nelle imprese con decisa vocazione all'esportazione, per 596.300 euro), il Fondo Immobili Pubblici FIP (che investe in edifici locati alle pubbliche amministrazioni, per 2.168.317 euro), Atlante (che si occupa di operazioni sui crediti bancari, per 1.510.159 euro), Geras (fondo immobiliare che investe nella gestione di residenze per anziani, sottoscritto per 5.000.000 euro), Social & Human Purpose 2 (fondo immobiliare con finalità sociali nel quale è stato conferito il complesso immobiliare già sede della Fondazione per 3.800.000 euro), Mediobanca Fondo per le Imprese (che opera nel mercato dei minibond, per 30.822 euro) e Omicron Plus (fondo immobiliare che gestisce cespiti conferiti da Unicredit, per 119.607 euro).

6. Situazione economica

Nei paragrafi precedenti si è dato conto della gestione del patrimonio finanziario e dei relativi rendimenti. Per una visione globale dei profili reddituali dell'esercizio, nei prospetti che seguono per le diverse aree del conto economico i dati consuntivi del 2023 vengono posti in raffronto con quelli del 2022 e con i dati preventivi del 2023 (dati in migliaia di euro).

	Cons.2023	Cons.2022	Prev.2023
Dividendi e proventi assimilati	13.239	11.866	11.529
Interessi e proventi assimilati	739	233	582
Rivalutaz./svalutaz. di strumenti finanziari non immobilizzati	0	-602	0
Risultato della negoziaz. di strumenti finanziari non immobil.	-89	126	0
Rivalutaz./svalutaz. di immobilizzazioni finanziarie	-317	152	0
Altri proventi	783	732	260
Totale	14.355	12.507	12.371

I **proventi** evidenziano un aumento rappresentato in gran parte dal dividendo erogato da Intesa Sanpaolo. L'andamento dei tassi si è riflesso sull'andamento degli interessi decisamente aumentati sia rispetto all'ultimo consuntivo che al preventivo. I componenti negativi derivano dalla cessione dei residui fondi presenti nell'attivo circolante e alle svalutazioni operate nei fondi chiusi. Resta rilevante anche l'apporto degli altri proventi costituiti in gran parte dall'Art Bonus nazionale (252.655 euro) e da quello regionale (504.600 euro), che non era stato considerato nel documento programmatico, visto che al momento della sua approvazione la relativa disposizione legislativa non era stata prorogata al 2023.

ONERI	Cons. 2023	Cons.2022	Prev. 2023
Compensi e rimborsi organi statutari	517	501	540
Spese per il personale	439	468	455
Spese per consulenti e collaboratori esterni	53	47	90
Spese per servizi di gestione del patrimonio	78	68	75
Ammortamenti	56	16	180
Altri oneri	485	358	430
Totale	1.628	1.458	1.770

Gli scostamenti più significativi emersi tra gli **oneri** riguardano gli ammortamenti e la voce Altri oneri. Gli ammortamenti inerenti alla nuova sede sono stati calcolati solo per alcune voci (arredi e attrezzature multimediali), visto che alla data di chiusura del bilancio l'intervento non era stato del tutto completato e non era stato ancora formalizzato l'acquisto dell'immobile. Anche la voce "altri oneri" (che comprende tutte le altre spese di gestione quali canoni utilizzo software e assistenza tecnica, telefonia, assicurazioni, contributi associativi, etc) è condizionata dalla nuova sede, visto che le sole spese di trasloco e di allestimento hanno inciso per poco più di ottantamila euro.

GESTIONE STRAORDINARIA	Cons.2023	Cons.2022	Prev.2023
Proventi straordinari	2.237	120	0
Oneri straordinari	-1.167	-249	0
Totale	1.070	-129	0

Per quanto riguarda la **gestione straordinaria**, sia i proventi che gli oneri sono riconducibili all'area finanziaria (si tratta sostanzialmente della plusvalenza da cessione azioni CDP e delle minusvalenze da cessione azioni quotate).

	Cons.2023	Cons.2022	Prev.2023
IMPOSTE	1.370	828	592
ACCANTONAM. ART.41 CO.4 L.178/2020	1.547	1.114	542

L'imponibile Ires della Fondazione è riconducibile in massima parte ai dividendi. Dal 2021 è entrata in vigore la disposizione di cui all'art. 1 co. 44 L.178/2020, secondo la quale non sono imponibili ai fini IRES nella misura del 50% gli utili percepiti dagli enti non commerciali; il relativo risparmio fiscale che nell'esercizio è pari a oltre 1,5 milioni di euro è stato accantonato in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

	Cons.2023	Cons.2022	Prev.2023
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	10.879	8.977	9.467
Alla riserva obbligatoria	2.176	1.795	1.894
Al fondo per il volontariato	339	239	252
Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	7.153	5.993	6.350
Ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	1.184	928	949
Al fondo nazionale iniziative comuni	27	22	22
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0	0

L'avanzo è superiore a quanto preventivato in ragione di maggiori proventi: si registrano di conseguenza maggiori accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale.

Il documento programmatico previsionale per il 2023 prevedeva di sostenere il livello di erogazioni programmato con un incremento del livello dei fondi pari a circa 1,44 milioni di euro (prescindendo dall'effetto dei crediti fiscali). I risultati conseguiti nell'esercizio (uniti all'effetto dei crediti fiscali e dei reincameramenti) hanno invece permesso di coprire il livello programmato delle erogazioni ed effettuare un accantonamento suppletivo pari a circa 4,5 milioni di euro.

7. Andamento del triennio 2021-2023

Il 2023 è il terzo esercizio del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica. Nella seguente tabella sono riportati i valori delle poste più significative alla fine di ciascun anno (con il 2020 come termine iniziale) e le variazioni effettive del triennio confrontate con quelle previste.

Descrizione	2020	2021	2022	2023	2021-2023
Avanzo	4.230.850	12.741.070	8.977.277	10.878.580	32.596.927
Patrimonio netto	318.463.410	320.348.081	322.143.537	326.166.752	7.703.342
Erogazioni deliberate	6.100.668	6.207.025	6.394.162	7.101.074	19.702.261
Fondi per le attività istituzionali	24.109.661	30.866.675	34.073.640	38.555.768	14.446.107

In un triennio caratterizzato da un contesto difficile (coda della pandemia nel 2021, inflazione e crisi geopolitica nel 2022 e 2023) i numeri evidenziano un valore crescente delle erogazioni, un patrimonio incrementato di 7,7 milioni di euro e i fondi per l'attività istituzionale cresciuti di 14,4 milioni di euro.

8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Le prospettive economiche per il 2024 restano quelle di un rallentamento generalizzato in grado di essere controllato dalle politiche economiche sia pur con la presenza ancora di rischi rilevanti. L'inflazione resta uno dei principali elementi in grado di condizionare le aspettative di crescita per i prossimi mesi. Il consolidamento delle attuali tendenze potrà favorire l'attesa inversione di tendenza delle politiche monetarie, ma stanno emergendo rischi, al momento ancora contenuti, nei mercati internazionali delle materie prime e della logistica che potrebbero condizionare le scelte delle banche centrali sul timing e l'intensità della fase espansiva. A questo si aggiungono le tensioni geopolitiche - delle quali per ora i mercati sembrano non tener conto - che potranno condizionare i climi di fiducia e mantenere debole il commercio internazionale. La situazione è tuttavia eterogenea tra le maggiori aree mondiali. Negli Stati Uniti iniziano a manifestarsi segnali di rallentamento prospettico, mentre in Cina non emergono fattori in grado di rilanciare la crescita e l'Europa fatica a risollevarsi dalla stagnazione degli ultimi mesi. Gli elementi di debolezza dell'economia statunitense attengono alle difficoltà che ancora caratterizzano il mercato immobiliare e agli effetti distorsivi dell'inflazione che ha colpito le classi a più basso reddito, mentre la restrizione monetaria potrebbe non avere ancora esaurito le ripercussioni sulle famiglie e imprese. Ciò nonostante, la tenuta del mercato del lavoro potrà fornire ancora un contributo positivo alla formazione di reddito disponibile, generando un quadro nel quale l'economia statunitense, pur in rallentamento, resterà tra le più dinamiche anche nel 2024. Diversa è la situazione dell'Europa, che soffre la progressiva perdita di competitività della Germania, mentre la scadenza delle misure per contrastare gli

effetti della crisi energetica, insieme alle volontà di riportare le finanze pubbliche su un sentiero di maggiore sostenibilità, implicano un minore sostegno delle politiche di bilancio all'attività economica. A differenza degli Stati Uniti, inoltre, le famiglie continuano ad accumulare risparmio lasciando prevedere consumi relativamente deboli nel corso dei prossimi mesi. I mercati finanziari continueranno ad essere condizionati dalle aspettative sulle future scelte delle banche centrali e dalla tenuta dei margini di profitto sostenuti dalla crescita della produttività. È difficile quantificare quanto di queste condizioni siano state già incorporate nelle quotazioni dei mercati finanziari dopo le performance di fine anno. Certamente dobbiamo attenderci andamenti più contrastati e frequenti cambi di sentiment che potranno risultare più o meno sensibili in funzione dell'exasperarsi o meno dei rischi in corso.

La Fondazione continuerà a seguire da vicino l'evoluzione del contesto e i fattori di rischio impliciti negli investimenti, tenendo conto dello stile di gestione e degli strumenti di copertura presenti nel fondo Quaestio Fund Six e ponendo attenzione alle possibili opportunità che dovessero presentarsi sui mercati nel rispetto al proprio profilo di rischio.

Meeting With, incontri informali tra giovani curiosi ed esperti di successo, per creare legami autentici e duraturi, e far nascere così un vero e proprio networking internazionale.



Bilancio d'esercizio

Stato Patrimoniale – Attivo

		2023	2022
1	Immobilizzazioni materiali e immater.	10.550.103	7.261.106
	a) beni immobili .	902.829	902.829
	di cui beni immobili strumentali	902.829	902.829
	b) beni mobili d'arte	3.073.736	3.073.736
	c) beni mobili strumentali	498.962	14.218
	d) altri beni	6.074.576	3.270.323
2	Immobilizzazioni finanziarie	312.434.392	314.385.682
	di cui:		
	b) altre partecipazioni	117.761.395	120.662.434
	c) titoli di debito	20.275.752	11.234.853
	d) altri titoli	173.175.118	173.583.080
	e) altre attività finanziarie	1.222.127	8.905.315
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	31.217.500	21.183.345
	b) strumenti finanziari quotati	13.217.500	16.183.345
	di cui:		
	- titoli di capitale	13.217.500	11.370.000
	partì di organ. di inv. collettivo del risparmio	0	4.813.345
	c) strumenti finanziari non quotati	18.000.000	5.000.000
	di cui: - titoli di debito	18.000.000	5.000.000
	- titoli di capitale		0
4	Crediti	2.311.057	1.597.961
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	2.041.724	1.432.297
5	Disponibilità liquide	15.695.856	18.745.991
7	Ratei e risconti attivi	373.238	126.044
	TOTALE ATTIVITÀ	372.582.146	363.300.129

Stato Patrimoniale – Passivo

		2023	2022
1	Patrimonio netto	326.166.752	322.143.537
	a) fondo di dotazione	138.849.002	138.849.002
	b) riserva da donazioni	114.000	114.000
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	129.159.875	127.312.375
	d) riserva obbligatoria	52.456.747	50.281.032
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	5.194.346
	g) avanzo (disavanzo) residuo	0	0
	f) riserva da incorporazione Fondazione per la Vita	392.782	392.782
2	Fondi per l'attività di istituto	38.555.768	34.073.240
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	13.222.535
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	20.114.480	16.445.101
	c) fondi per erogaz. negli altri settori ammessi	2.896.354	2.474.362
	d) altri fondi	775.377	817.416
	f) Fondo per le erogazioni ex art.1 C.47 L.178	1.547.022	1.113.826
3	Fondi per rischi ed oneri	2.039	1.893
4	Trattam. di fine rapporto di lavoro subord.	338.052	313.067
5	Erogazioni deliberate	5.844.387	6.305.366
	di cui : - nei settori rilevanti	5.062.529	5.413.835
	- negli altri settori ammessi	781.858	891.531
6	Fondo per il volontariato	290.095	239.394
7	Debiti	1.383.066	221.333
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.383.066	221.333
8	Ratei e risconti passivi	1.987	2.299
	TOTALE PASSIVITA'	372.582.146	363.300.129

CONTI D'ORDINE		2023	2022
	Beni presso terzi	1.276.406	3.073.736
	Impegni per la sottoscrizione di Fondi Comuni d'investimento	2.260.048	2.356.087
	Impegni di erogazione	779.697	1.739.250
	TOTALE	4.316.151	7.169.073

Conto Economico

		2023	2022
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	0
2	Dividendi e proventi assimilati	13.239.379	11.865.600
	a) da società strumentali		0
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	11.909.551	10.964.287
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.329.828	901.313
3	Interessi e proventi assimilati	738.705	232.938
	a) da immobilizzazioni finanziarie	293.007	214.910
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	312.148	0
	c) da crediti e disponibilità liquide	133.550	18.028
4	Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati	0	-601.982
	di cui: -da strumenti finanziari derivati	0	0
	- da utili e perdite su cambi	0	0
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-89.478	126.102
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-316.951	152.414
	di cui: -da strumenti finanziari derivati	0	0
	- da utili e perdite su cambi	0	0
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0	0
9	Altri proventi	783.224	731.688
	di cui contributi in conto esercizio	757.255	707.343
10	Oneri:	-1.629.398	-1.458.260
	a) compensi e rimborsi organi statutari	516.780	500.995
	b) per il personale	439.416	467.851
	di cui per la gestione del patrimonio	30.000	30.000
	c) per consulenti e collaboratori esterni	53.424	47.239
	d) per servizi di gestione del patrimonio	78.427	68.189
	g) ammortamenti	56.255	16.483
	h) accantonamenti	0	0
	i) altri oneri	485.096	357.503
11	Proventi straordinari	2.237.238	119.808
	di cui plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	2.179.840	1.912
12	Oneri straordinari	-1.166.636	-249.293

	di cui minusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	1.163.305	246.286
13	Imposte	-1.370.481	-827.912
13bis	Accantonamento ex.art.1 co.44 L. 178/2020	-1.547.022	-1.113.826
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	10.878.580	8.977.277
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	2.175.716	1.795.455
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	339.054	239.394
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	8.363.810	6.942.428
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	0
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	7.152.636	5.992.625
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	1.185.065	928.257
	d) altri fondi	26.109	21.546
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0

Rendiconto Finanziario

	10.878.580	Avanzo/Disavanzo dell'esercizio
Riv.ne (sval.) strumenti fin. non imm.ti		
Riv.ne (sval.) strumenti fin. imm.ti	(316.951)	
Riv.ne (sval) att. non fin.	0	
Ammortamenti	56.255	
(Genera Liquidità)	11.251.786	Av./dis. al netto delle var. non fin.
Variazione dei crediti	713.096	
Variazione ratei e risconti attivi	247.194	
Variazione fondo rischi e oneri	146	
Variazione fondo TFR	24.985	
Variazione dei debiti	1.161.733	
Variazione ratei e risconti passivi	(312)	
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	11.478.048	Av./dis. della gestione operativa
Fondi erogativi	44.690.250	
Fondi erogativi anno precedente	40.618.000	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)		
Acc.to al volontariato di legge	339.054	
Acc.to ai fondi per l'attività dell'Istituto	8.363.810	
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	4.423.713	Erogazioni liquidate
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	4.630.614	Erogazioni liquidate
Imm.ni materiali e imm.li	10.550.103	
Ammortamenti	56.255	
Riv/sval attività non finanziarie	0	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv/sval.	10.606.358	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	7.261.106	
(Assorbe liquidità)	3.345.252	Variazione imm.ni materiali e imm.li
Imm.ni finanziarie	312.434.392	
Riv/Sval imm.ni finanziarie	(316.951)	
Imm.ni finanziarie senza riv/sval	312.751.343	
Imm.ni finanziarie anno precedente	314.385.682	
(Assorbe liquidità)	(1.634.339)	Variazione imm.ni finanziarie
Strumenti fin.ri non immobilizzati	31.217.500	

Riv/Sval strumenti fin.ri non imm.ti	0	
Strum. Fin.ri non imm.ti senza riv/sval	31.217.500	
Strumenti fin.ri non imm.ti anno precedente	21.183.345	
(Genera liquidità)	10.034.155	Variazione strum. Fin.ri non imm.ti
(Neutrale)	0	Variazione altre attività
(Assorbe liquidità)	11.745.068	Variazione netta Investimenti
Patrimonio Netto	326.166.752	
Copertura disavanzi pregressi	0	
Accantonamento alla Ris. Obbligaroria	2.175.716	
Acc. Ris. Integrità Patrimonio	0	
Avanzo/Disavanzo residuo	0	
Patrim.Netto al netto delle variaz. +/- del risult. di esercizio	323.991.036	
Patrimonio Netto dell'anno precedente	322.143.537	
(Assorbe liquidità)	1.847.499	Variazione del Patrimonio Netto
C) Liquidità assorbita dalla variazioni di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	9.897.569	Var.ne Investimenti e Patrimonio
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	(3.050.135)	
E) Disponibilità liquide all' 1/1	18.745.991	
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	15.695.856	

Nota Integrativa

La Fondazione Friuli redige il bilancio conformemente alle previsioni del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, alle disposizioni del Codice Civile e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità, in quanto compatibili.

Nella redazione del bilancio 2023 il Consiglio di Amministrazione si è attenuto alle indicazioni fornite dall'Atto di Indirizzo emesso dal Ministero del Tesoro di data 19 aprile 2001 che regola le modalità di valutazione e redazione dello schema di bilancio delle Fondazioni Bancarie.

Il bilancio è stato redatto, inoltre, tenendo conto delle raccomandazioni contabili tempo per tempo espresse dall'ACRI – tra i quali gli “Orientamenti contabili in tema di bilancio” integrati da ultimo il 22 dicembre 2021 – delle indicazioni contenute nel Protocollo d'intesa tra MEF e ACRI del 22 aprile 2015, nonché delle disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili alla fattispecie giuridica delle Fondazioni Bancarie.

Il bilancio è così composto:

- Stato Patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione;
- Conto Economico, che riporta i proventi conseguiti nell'anno, gli oneri sostenuti, i risultati dell'attività di valutazione e la destinazione dell'avanzo prodotto;
- Rendiconto Finanziario, che evidenzia i fenomeni economico-finanziari e gli effetti da essi derivanti in termini di liquidità della Fondazione;
- Nota Integrativa, che fornisce le informazioni inerenti alle poste di Stato Patrimoniale e Conto Economico e costituisce quindi un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti.

In ossequio al quinto comma dell'art. 2423 del Codice Civile gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali: anche nella presente nota si è utilizzato il medesimo criterio al fine di assicurare maggiore coerenza tra i documenti.

Inoltre, al fine di accrescere la trasparenza del bilancio e fornire informazioni chiare e precise, a completare la presente Nota Integrativa viene riportato un allegato denominato “Informazioni integrative definite in ambito ACRI” composto da due sezioni, l'una relativa alla “Legenda delle voci di bilancio tipiche”, l'altra recante “Indicatori gestionali” relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione.

Il bilancio, inoltre, è corredato:

- dalla Relazione sulla gestione che contiene la relazione economico e finanziaria sull'attività;
- dal Bilancio di Missione che illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione.

Criteri di redazione

Il bilancio è redatto secondo il principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'anno 2023.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza, nel rispetto della funzione di conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate, ove possibile.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

I dati esposti nel bilancio sono desunti dalla contabilità generale, regolarmente tenuta.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del presente bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, salvo quanto verrà specificato nella sezione relativa alla valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità della propria attività istituzionale privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Conformemente alle indicazioni dell'ACRI nel suo documento del 15 febbraio 2017:

- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati e la successiva valutazione, si applicano le indicazioni di cui ai punti 10.4 e 10.6 dell'atto di indirizzo, in luogo del criterio del costo ammortizzato;

- in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati e la successiva valutazione, si applicano le indicazioni di cui ai punti 10.7 e 10.8 dell'atto di indirizzo, in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste di bilancio e i criteri di valutazione adottati.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Patrimonio immobiliare, beni strumentali al funzionamento della Fondazione, opere d'arte di proprietà, immobilizzazioni immateriali e lavori di ristrutturazione immobili.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate al costo di acquisto e sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni e del loro stimabile valore di recupero. I beni di modico valore sono completamente ammortizzati nell'esercizio.

Il costo di iscrizione viene rettificato in presenza di perdite di valore durevoli o di riduzione durevole delle condizioni di utilizzo.

Le immobilizzazioni costituite da immobili non in uso sottoposti ad interventi di ristrutturazione e le opere d'arte non suscettibili di perdita di valore, non sono sottoposti al processo di ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente al conto economico, mentre i costi di manutenzione aventi natura straordinaria sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le opere d'arte e qualsiasi altro bene ricevuto in donazione sono iscritti al valore derivante da apposita stima.

Immobilizzazioni finanziarie

Attività finanziarie destinate ad essere mantenute con finalità di investimento durevole.

Sono iscritte al valore storico di conferimento, al costo di acquisto o di sottoscrizione, incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione. Tale valore può essere rettificato in caso di perdite durevoli di valore; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione potrà essere effettuato un ripristino, anche parziale, del valore dell'attività finanziaria

I Fondi chiusi sono iscritti al valore dei versamenti effettuati (con rilevazione nei conti d'ordine dell'impegno residuo) e, accertati determinati presupposti, eventualmente riallineati al minor valore certificato dal gestore.

Si evidenzia che il principio secondo il quale la norma speciale (in questo caso il Provvedimento del MEF del 2001) prevalga sulla norma generale, ha indotto la Commissione Bilancio ACRI a ritenere che le Fondazioni non applichino il criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei titoli, immobilizzati e non.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Vengono contabilizzati al costo di acquisto e le movimentazioni durante l'anno sono effettuate applicando il metodo del costo medio ponderato. Gli strumenti finanziari, quotati

e non, sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio, fatto salvo quanto verrà precisato relativamente alla partecipazione nella banca conferitaria

Strumenti finanziari derivati

In merito alle informazioni richieste dall'art. 4 del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF del 22 aprile 2015 si precisa che nel patrimonio della Fondazione non sono presenti strumenti finanziari derivati.

Crediti

I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, applicabile tenendo conto del fattore temporale. I crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono di scarso rilievo (scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo) vengono rilevati al valore nominale, coincidente con il valore di presunto realizzo.

Disponibilità liquide

Evidenziano il saldo della cassa contanti e le giacenze presso istituti di credito e sono valutate al valore nominale.

Ratei e Risconti Attivi

In tali voci sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà in esercizi futuri e i costi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari. È composto dai seguenti aggregati:

- **Fondo di dotazione:** rappresenta la dotazione iniziale della Fondazione;
- **Riserva da donazioni:** accoglie il valore di stima delle donazioni ricevute e destinate esplicitamente ad incremento del patrimonio da parte del donante;
- **Riserva da rivalutazioni e plusvalenze:** accoglie, in deroga agli ordinari criteri contabili di rilevazione delle variazioni in conto economico, le plusvalenze e le minusvalenze da realizzo o da valutazione relative alle partecipazioni nella società bancaria conferitaria, intervenute successivamente all'iniziale conferimento;
- **Riserva Obbligatoria:** la quota obbligatoria di accantonamento è annualmente fissata dall'Autorità di Vigilanza. Costituisce il presidio patrimoniale minimo previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza;
- **Riserva per l'integrità del patrimonio:** ha la finalità, al pari della Riserva Obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. L'accantonamento a questa riserva è facoltativo e la relativa quota dell'Avanzo dell'esercizio è stabilita ogni anno dall'Autorità di Vigilanza;
- **Riserva Fusione Fondazione per la Vita:** nell'anno 2019 il Patrimonio Netto dell'incorporata "Fondazione per la Vita" – al netto dell'avanzo in formazione alla data di effetto della fusione – è stato imputato a specifica riserva creata conformemente alle previsioni del

punto 14.9 dell'Atto di Indirizzo e appositamente autorizzata dal MEF con sua nota del 2 maggio 2019.

Fondi per l'attività di istituto

- **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni:** in questa voce trovano evidenza le risorse accantonate per contenere le variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale. La voce è espressa al valore nominale.
- **Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi:** le voci accolgono le somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi, per le quali non sia stata ancora assunta la delibera di erogazione. La voce è espressa al valore nominale.
- **Altri Fondi:** evidenziano il fondo per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud, il fondo vincolato per le erogazioni a favore del Centro Oncologico di Aviano (appostato a seguito dell'incorporazione della Fondazione per la Vita) e gli accantonamenti per il fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni promosso dall'ACRI e finalizzato alla realizzazione di progetti nazionali ed internazionali caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica.
- **Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020:** la voce, istituita nel 2021, accoglie le somme relative al risparmio di imposta Ires sui proventi da partecipazioni ex art.1 commi da 44 a 47 della L.178/2020 in contropartita della voce 13bis del conto economico (lettera MEF del 20 luglio 2021 prot. DT 67077); le risorse di cui trattasi hanno un utilizzo distinto e prioritario rispetto alle altre risorse disponibili e vengono utilizzate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità; nel fondo confluiscono anche le risorse derivanti da eventuali revoche di contributi.

Fondi per rischi e oneri

La voce al 31.12.2023 include gli stanziamenti per le imposte differite accantonate per proventi di competenza dell'anno 2023, ma tassabili in annualità successive;

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto sono effettuati in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro; la voce corrisponde ai diritti maturati dal personale dipendente a tutto il 31 dicembre 2023, al netto di anticipi nel tempo corrisposti.

Erogazioni deliberate

La voce, espressa in valore nominale, accoglie il valore residuo delle erogazioni deliberate con assunzione di impegno nei confronti del beneficiario. Il conto di debito viene alimentato dal corrispondente utilizzo dei Fondi per le attività di istituto. Le eventuali erogazioni revocate non costituiscono proventi dell'anno ma sono riallocate ai medesimi Fondi.

Fondo per il volontariato

La voce evidenzia le somme destinate al Fondo Unico Nazionale per il volontariato ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117.

Debiti

I debiti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, applicabile tenendo conto del fattore temporale. I debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono di scarso rilievo (scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo) vengono rilevati al valore nominale.

Ratei e Risconti passivi

I Ratei passivi evidenziano gli oneri di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà in esercizi futuri.

Conti d'ordine

Indicano gli impegni per erogazioni, gli impegni contrattualmente già assunti per la sottoscrizione di fondi di investimento e il valore di opere d'arte presso terzi.

Proventi e Oneri

Sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte come indicato nel paragrafo 9.1 Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

Gli oneri sono comprensivi dell'IVA correlata, non potendo la Fondazione operare la detrazione di tale imposta.

Dividendi

I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio in cui viene deliberata la loro distribuzione.

Rivalutazione e svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale.

Rivalutazione e svalutazione di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari immobilizzati. Nella medesima voce figurano anche eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione di un titolo dall'attivo non immobilizzato a quello immobilizzato.

Rivalutazione e svalutazione netta di attività non finanziarie

La voce rappresenta il risultato delle valutazioni (rettifiche e riprese di valore) delle attività non finanziarie, come le immobilizzazioni materiali e immateriali. Nell'anno 2023 la voce non evidenzia movimentazioni.

Imposte

Vi trovano evidenza l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), le imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, le imposte indirette diverse dall'IVA (imposta di bollo, IMU, altre imposte comunali) e le tasse di competenza dell'esercizio. Nella stessa trovano allocazione anche le eventuali imposte differite e anticipate.

La voce non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale; secondo le raccomandazioni in materia contabile dell'ACRI, i proventi finanziari soggetti a ritenute a titolo di imposta e a imposte sostitutive (ad esempio gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto del carico fiscale subito. Inoltre, la Fondazione non svolge attività commerciale e quindi, rispetto alla disciplina dell'Imposta sul Valore Aggiunto, è equiparata a un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto e non è separatamente evidenziata nelle scritture contabili. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione, distinte per tipologia, è evidenziato in apposito prospetto riepilogativo.

Accantonamento ex articolo 1, comma 44, Legge n. 178/2020

Voce istituita nel 2021 (lettera MEF del 30.7.2021 prot. DT67077) ove trovano collocazione gli accantonamenti ex art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020.

Accantonamenti al Fondo per il volontariato e per l'attività della Fondazione

Evidenziano le destinazioni dell'avanzo dell'esercizio ai fondi per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Stato patrimoniale – attivo

1. Immobilizzazioni

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni (materiali, immateriali, finanziarie) vengono riportati nelle pagine seguenti appositi prospetti esplicativi. Per le immobilizzazioni materiali sono indicati i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso. Per quelle finanziarie il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni e i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

1.1 Immobilizzazioni materiali e immateriali

L'importo è articolato come di seguito indicato.

2023	2022	Variazione
10.550.103	7.261.106	3.288.997

a) Beni immobili:

	2023	2022
Costo Storico	902.829	875.613
- Fondo ammortamento	0	0
Differenza	902.829	875.613
Svalutazione	0	0
Incrementi dell'esercizio	0	27.216
- Quota ammortamento dell'esercizio	0	0
Saldo	902.829	902.829

L'importo rappresenta il valore di una porzione di fabbricato denominata "Il Palazzetto" acquistata nel 2013 nel centro storico di Pordenone, che costituirà l'Ufficio di rappresentanza locale.

Il fabbricato non è sottoposto al processo di ammortamento in quanto sono in corso interventi di ristrutturazione e quindi non è allo stato pronto all'usov.

b) Quadri ed opere d'arte

2023	2022	Variazioni
3.073.736	3.073.736	0

L'importo riguarda il patrimonio artistico acquisito dalla banca conferitaria nel dicembre 2006, una collezione di n. 56 monete longobarde, nonché le altre opere d'arte acquistate da privati o ricevute in donazione; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto o di "stima" per le opere donate, maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione. In tali oneri sono contemplati anche gli onorari liquidati a professionisti incaricati della catalogazione delle opere ovvero alla loro manutenzione e restauro.

Le opere a suo tempo donate ed iscritte tra le immobilizzazioni, trovano contropartita nella "Riserva da donazione", conformemente all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 ed allo Statuto della Fondazione (art. 26 co. 3).

Nel corso dell'esercizio non si registrano variazioni.

Il patrimonio artistico è in parte concesso in comodato a musei e ad altri Enti del territorio e a Intesa Sanpaolo S.p.a. (presso il Palazzo del Monte di Pietà di Udine). Gran parte delle opere che erano concesse in comodato a Intesa Sanpaolo Spa e quelle che erano allocate presso un deposito esterno, verso la fine dell'esercizio sono state tutte trasferite e allestite presso la nuova sede, tornando nella piena disponibilità della Fondazione. Il valore delle opere concesse in comodato è evidenziato nei conti d'ordine.

c) Beni mobili strumentali

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto.

	2023	2022
Costo storico	156.346	155.318
- Fondo ammortamento	-142.128	-135.034
Saldo	14.218	20.284
- Dismissioni dell'esercizio	(6.831)	0
- Quota ammortamento su beni dismessi	6.660	0
Incrementi dell'esercizio	532.882	1.028
- Quota di ammortamento dell'esercizio	-47.967	-7.094
Saldo	498.962	14.218

Essi sono rappresentati da mobili e arredi e attrezzature elettroniche.

Le dismissioni e gli incrementi dell'esercizio 2023 sono tutti correlati all'allestimento della nuova sede della Fondazione; in particolare l'incremento è da ripartirsi tra gli acquisti di mobili e arredi (euro 425.028), hardware e impianti audio video per la nuova sala conferenze e per altre due sale riunioni (euro 107.854).

d) Altri beni – immateriali

Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dal seguente prospetto:

	2023	2022
Valori a inizio esercizio	3.270.323	1.360.484
Incrementi dell'esercizio	2.812.542	1.919.228
- Quota di ammortamento dell'esercizio	-8.289	-9.389
- Svalutazione dell'esercizio	0	0
Saldo	6.074.576	3.270.323

Il saldo del conto ricomprende:

a) La concessione da parte del Comune di Udine della disponibilità per novantanove anni di trentadue parcheggi nella struttura di Piazza Primo Maggio; i parcheggi sono nella disponibilità della Fondazione dall' 11 giugno 2016 e da tale data sono stati subconcessi al gestore della struttura. Il valore al netto degli ammortamenti effettuati e della svalutazione operata nel 2021 è pari a 758.422 euro;

b) Gli oneri relativi alla ristrutturazione del Palazzetto ex Banca d'Italia – ora Palazzo Antonini–Stringher – concesso in comodato dall'Università di Udine e destinato a sede della Fondazione, per complessivi euro 5.316.154, al netto dei Bonus Edilizi spettanti ai sensi di legge; gli interventi di ristrutturazione sono stati completati a inizio 2024 e il futuro ammortamento verrà valutato alla conclusione dell'iter burocratico per il passaggio di proprietà dell'immobile alla Fondazione e tenuto anche conto del valore storico artistico dell'immobile stesso.

Il costo per licenze software risulta totalmente ammortizzato.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e di quanto già evidenziato per gli immobili che necessitano di interventi di ristrutturazione e per gli oneri di ristrutturazione della nuova sede della Fondazione.

Per quanto riguarda il diritto di disponibilità sui 32 posti auto della struttura di Piazza Primo Maggio, il valore rideterminato al 31.12.2021 è stato ammortizzato in proporzione alla durata residua del diritto (93 anni e mezzo).

Le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per le immobilizzazioni materiali acquistate nel corso dell'esercizio. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione della ripartizione tra gli esercizi della vita utile dei beni.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchine elettroniche, hardware ed impianti specifici	20%
Impianti elettrici e telefonici	12%
Impianti termoidrici e sanitari	8%
Impianti di allarme	30%

Mobili e arredi	15%
Fabbricati	3%
Diritto utilizzo parcheggi	1/93,5 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%

1.2 Immobilizzazioni finanziarie

In coerenza con il principio di sana e prudente amministrazione del patrimonio istituzionale, è stata attuata una politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, consolidando la posizione su titoli azionari, obbligazionari e titoli di stato considerati difensivi e strategici, anche al fine di disporre di una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari.

Non si detengono partecipazioni in società strumentali e non sussiste alcuna situazione di controllo come definito dall'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

b) Altre Partecipazioni

Si riportano di seguito i movimenti intervenuti nelle partecipazioni immobilizzate quotate (ISP, ENI, Hera, Enav, Unipol) e non quotate (CDP, CDP Reti, Sinloc, e Fondazione con il Sud) possedute nel corso dell'anno 2023 e, per tutte le partecipate, al 31.12.2023 i dati relativi a dividendi percepiti nel 2023, capitale sociale, patrimonio netto, risultato dell'esercizio delle società, risultanti dall'ultimo bilancio disponibile. Si ribadisce che non sussistono situazioni di controllo.

Descrizione	2022	Incremento	Vendita	Trasfer. da attivo circolante	Rivalut./ Svalut.	2023
Intesa Sanpaolo S.p.a.	90.266.165	0	0	0	0	90.266.165
CDP S.p.a.	12.731.868	0	1.824.879	0	0	10.906.989
CDP Reti S.p.a.	3.006.413	0	0	0	0	3.006.413
Sinloc S.p.a.	5.041.173	31.888	0	0	0	5.073.061
ENI S.p.a.	6.362.092	7.100.888	6.362.092	0	0	7.100.888
Hera S.p.a.	594.802	0	594.802	0	0	0
Enav S.p.a.	1.252.043	0	1.252.043	0	0	0
Unipol S.p.a.	1.001.000	0	0	0	0	1.001.000
Fondaz. con il Sud	406.879	0	0	0	0	406.879
Totale	120.662.436	7.132.776	10.033.816	0	0	117.761.395

Denominaz.	Capitale sociale 2022 (in Mil. di €)	Quota % C.S.	Patrimonio Netto 2022 (in Mil. di €)	P.N. pro quota 2022 (in Mil. di €)	Utile / Perdita 2022 (in Mil. di €)	Dividendo Incass. 2023 (in Migl. di €)	Valore di Bilancio 2023
ISP Spa	10.368	0,2101%	54.054	113,575	4.284	8.993	90.266.165
CDP Spa	4.051	0,117%	26.200	30,523	2.490	1.884	10.906.989
CDP Reti Spa	0,161	0,056%	3,591	2,011	550	288	3.006.413
Sinloc Spa	27,683	9,76%	47,487	4,635	1,412	90	5.073.061
ENI spa	4.005	0,013%	52.520	7,063	5.403	367	7.100.888
Unipol S.p.a.	3.365	0,0293%	6.064	1,775	362	78	1.001.000
Fondaz. con il Sud (*)	-	-	-	-	-	-	406.879
(*) partecipazione mission related						TOTALE 117.761.397	

Intesa Sanpaolo Spa

Società bancaria quotata con sede legale a Torino.

Si tratta della parte immobilizzata della partecipazione nella società bancaria conferitaria (Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) confluita nel maggior gruppo bancario italiano attraverso successive aggregazioni.

Dopo le cessioni di azioni avvenute negli anni 2012, 2017 e 2018, la partecipazione attualmente detenuta è pari a n. 43.414.573 azioni ordinarie (0,237% del capitale sociale). Di queste n. 38.414.573 (corrispondenti allo 0,210%) sono iscritte nell'attivo immobilizzato e n. 5.000.000 (corrispondenti allo 0,027%) nell'attivo circolante a seguito degli orientamenti strategici deliberati dall'Organo di Indirizzo il 14 giugno 2021 che hanno comportato il passaggio di n. 13.291.317 azioni dall'attivo circolante all'attivo immobilizzato.

Le azioni, prive di valore nominale, erano iscritte ad un valore di conferimento pari a euro 3,63 euro per azione; in sede di chiusura del bilancio al 31.12.2012, sono state svalutate ed iscritte ad un valore pari a 1,30 euro per azione, causa una perdita di valore ritenuta durevole; con il bilancio relativo all'esercizio 2014 il valore della quota immobilizzata è stato parzialmente ripristinato a 2,31 euro.

Le azioni trasferite dall'attivo circolante nel corso dell'anno 2021 sono state valutate alla quotazione alla data della relativa delibera (2,425 €/azione) per cui le azioni sono iscritte nell'attivo immobilizzato al valore medio di 2,35 €/azione per un importo complessivo di 90.266.165 euro come da tabella seguente:

numero azioni	€/azione	€
25.123.256	2,31	58.034.721
13.291.317	2,425	32.231.444
38.414.573	2,35	90.266.165

La quotazione del titolo all'inizio del 2023 era pari a € 2,078 mentre alla data di chiusura dell'esercizio era pari a 2,6435 euro. In questi primi mesi dell'anno 2024 la quotazione del titolo si è ulteriormente incrementata (quotazione al 15 marzo 2024 pari a 3,2275 euro); pur essendoci i presupposti per una ripresa di valore – con diretta apposizione alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze – si ritiene di mantenere il valore medio di euro 2,35 per azione.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 comma 4 e seguenti del Protocollo di Intesa ACRI – MEF, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per l'ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al Fair Value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale; ai fini del computo del suddetto limite, il valore dell'esposizione più rilevante dell'attivo patrimoniale è calcolato come media di valori nell'arco di sei mesi. Al 31 dicembre 2023, l'esposizione complessiva verso il Gruppo Intesa Sanpaolo (comprensiva della liquidità detenuta presso le banche del gruppo e le attività detenute all'interno del Sif Quaestio Fund Six) rappresenta il 31,5 del totale dell'attivo patrimoniale mentre l'esposizione riferita al solo pacchetto azionario è pari al 26,36% del totale dell'attivo patrimoniale.

Cassa Depositi e Prestiti SpA

Società non quotata con sede in Roma che svolge attività di finanziamento prevalentemente a enti pubblici e gestione di partecipazioni. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene l'82,77% del capitale, il 15,93% è posseduto da un gruppo di Fondazioni di origine bancaria, mentre il restante 1,3% è formato da azioni proprie.

La partecipazione della Fondazione in CDP, acquisita nel 2009, ha subito, nel tempo, le seguenti modifiche:

- anno 2013: l'operazione di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie e contestuale acquisto di un'ulteriore quota sulla base dall'art. 36 commi da 3-bis a 3-decies del D.L. 18.10.2012 n. 179.
- anno 2016: a seguito di aumento di capitale riservato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per un ammontare di 2.930 milioni di euro, sono state emesse 45.980.912 nuove azioni portando così la partecipazione del MEF in CDP dall'80,1% al 82,77%.

Nel corso dell'anno 2023, la Fondazione ha ceduto n. 66.675 azioni per un corrispettivo complessivo di euro 4.000.500, generando un plusvalenza pari a euro 2.175.621.

Al termine dell'esercizio la partecipazione detenuta dalla Fondazione Friuli è pari a 398.505 azioni ordinarie, corrispondenti allo 0,1165% del capitale sociale della società.

CDP Reti SpA

Società non quotata con sede in Roma costituita nel 2012 che ha come oggetto sociale l'assunzione diretta o indiretta di partecipazioni in società principalmente operanti nel campo delle infrastrutture di rete nei settori dell'energia e del gas. Il capitale è detenuto per il 59,1% da CDP SpA, per il 35% dal fondo State Grid Europe Limited e per il rimanente 5,9% da un nucleo di investitori istituzionali italiani, ivi incluse alcune Fondazioni di origine bancaria.

Attualmente detiene il 30,37% del capitale di Snam (gruppo che presidia le attività regolate del settore del gas in Italia), il 26,04% di Italgas (principale operatore italiano nella distribuzione del gas) ed il 29,85% di Terna (principale operatore italiano di reti per la trasmissione dell'energia

elettrica).

L'importo iscritto in bilancio, pari a euro 3.006.000, è relativo al costo di n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale.

Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A.

Società non quotata operante nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in partenariato pubblico privato con sede in Padova.

La partecipazione si è incrementata nell'esercizio di 2.773 azioni, per un valore di euro 31.889, assegnate dalla società in qualità di dividendo corrisposto in natura. La quota, pari al 9,76% del capitale e al 10,63% del capitale al netto delle azioni proprie, è iscritta al 31.12.2023 al valore di 5.073.062, corrispondente a 9,69 euro/azione.

ENI S.p.a.

Società quotata con sede a Roma che opera nel campo del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica, dell'ingegneria e delle costruzioni.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state cedute le n. 385.500 azioni detenute ad inizio esercizio per un corrispettivo complessivo pari ad euro 5.947.549, generando una minusvalenza pari ad euro 414.543.

Contestualmente sono state acquistate n. 454.000 azioni per complessivi euro 7.100.888, comprensivi oneri accessori; valore medio unitario euro 15,64072.

Alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 15,348 euro. Si ritiene di non effettuare alcuna svalutazione considerando la riduzione di valore del titolo (pari ad un controvalore di 132.896 di euro) legata esclusivamente a dinamiche di mercato.

HERA Spa

Società con sede a Bologna tra le maggiori multiutility nazionali, operante principalmente nei settori ambiente (gestione rifiuti), idrico (acquedotto, fognature e depurazione) ed energia (distribuzione e vendita di energia elettrica, gas e servizi energia) oltre che nell'illuminazione pubblica e nei servizi di telecomunicazione

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state cedute le n. 175.000 azioni detenute ad inizio esercizio per un corrispettivo complessivo pari ad euro 456.105,00, generando una minusvalenza pari ad euro 138.697.

ENAV Spa

La società, con sede a Roma, gestisce il traffico aereo civile in Italia fornendo i servizi alla navigazione aerea alle compagnie che operano in Italia.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state cedute le n. 210.000 azioni detenute ad inizio esercizio per un corrispettivo complessivo pari ad euro 673.167, generando una minusvalenza pari ad euro 578.875.

Unipol Spa

Società con sede a Bologna è il secondo gruppo assicurativo del mercato italiano e il primo nel ramo danni.

La partecipazione è costituita da n. 210.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore

unitario di euro 4,767 pari a complessivi euro 1.001.000.

Quotazione del titolo all'inizio del 2023 euro 4,558; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a euro 5,162.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud, avente sede a Roma, è un Ente no profit privato nato nel novembre 2006 (come Fondazione per il Sud) dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

Il valore iscritto in bilancio corrisponde all'importo degli accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005. In adesione a quanto previsto dagli Orientamenti Contabili approvati dall'ACRI in data 16 luglio 2014, a fronte della partecipazione nel fondo di dotazione della "Fondazione con il Sud", è stato iscritto fondo di pari importo fra gli altri fondi del passivo alla voce 2 d1) del passivo patrimoniale.

La partecipazione ammonta a euro 406.879, pari a circa lo 0,12% della dotazione patrimoniale dell'Ente costituita da 367 milioni di euro.

c) Titoli di debito

I titoli di debito, iscritti al costo di acquisto e integrato a fine esercizio dell'eventuale rateo di competenza per premi o scarti di negoziazione, rappresentano l'investimento in attività monetarie di natura durevole e sono costituiti come da tabella che segue:

Descrizione	31.12.2022	Acquisti/ Incrementi	Rivalut./ Svalutaz.	Vendite/ Rim- borsi	31.12.2023
Obbligazioni corporate	7.295.914	10.123.368	-	-105.049	17.314.233
Titoli di Stato Italia	3.938.939	17.985	-	-995.405	2.961.519
Totale Titoli di debito	11.234.853	10.141.353	-	-1.100.454	20.275.752

Il valore di mercato dei titoli in portafoglio a fine esercizio è pari a 20.381.339 euro. Gli incrementi del valore dei Titoli di Stato si riferiscono esclusivamente alle quote di competenza dei premi/scarti di acquisto.

Si precisa che non è previsto lo smobilizzo dei titoli prima della naturale scadenza di rimborso.

d) Altri titoli

La voce è costituita da quote di fondi di tipo chiuso destinati ad investimento patrimoniale durevole nonché dalla Sicav Sif Quaestio Alternative Fund Six:

Descrizione	31.12.2022	Acquisti Incrementi	Rivalutaz Svalutaz	Vendite/ Rimborsi	31.12.2023
F.do Italiano Infrastrutture III F.do	799.157	24.913	-	-28.604	795.466
Fondo Innogest 2	1.066.223	67.275	-136.464	-22.700	974.334
Fondo Mandarin	596.300	-	-	-	596.300
Fondo immobili Pubblici FIP	2.168.317	-	-	-	2.168.317
Fondo Atlante	1.789.965	-	-162.131	-117.676	1.510.158
Fondo Geras	5.000.000	-	-	-	5.000.000
Fondo Social & Human Purpose	3.800.000	-	-	-	3.800.000
Duemme Fondo per le Imprese	63.397	-	-18.356	-14.219	30.822
Fondo Omicron Plus	119.607	-	-	-	119.607
Totale Fondi chiusi	15.402.966	92.188	-316.951	-183.198	14.995.004
Quaestio Alternative Fund Six	158.180.114	-	-	-	158.180.114
Totale Altri Titoli	173.583.080	92.188	-316.951	-183.198	173.175.118

Si ricorda che, con effetto al 31 dicembre 2021, il Fondo Duemme per le Imprese e il Fondo Omicron Plus, che erano collocati nell'attivo circolante sono stati riclassificati nell'attivo immobilizzato assieme agli altri fondi chiusi.

a) Fondi chiusi:

Il **Terzo Fondo F2i** investe nel settore delle infrastrutture quali aeroporti, energie rinnovabili, distribuzione del gas naturale e ciclo idrico integrato. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) a fine esercizio è pari a 889.409 euro.

Il **Fondo Innogest II**, sottoscritto a suo tempo per un impegno di 1,5 milioni di euro, focalizza i propri investimenti su piccole e medie imprese ad alto contenuto di innovazione e di tecnologia. Il Fondo presentava a fine esercizio un valore della quota (Nav) determinato dal gestore pari a 974.334 euro: si è ritenuto di allineare il valore di bilancio al minor valore delle quote (NAV) a fine esercizio operando una svalutazione pari ad euro 136.464.

Il **Fondo Mandarin** sottoscritto per un impegno di 3 milioni di euro ed attualmente in fase di chiusura, investe in aziende europee di medie dimensioni con business fortemente orientato all'export e con potenziale di mercato in Cina. Valore di mercato (NAV) al 30 settembre 2023 (ultimo dato disponibile alla data di redazione del presente bilancio) pari ad euro 1.419.189,00.

Il **Fondo Immobili pubblici FIP** fondo di investimento immobiliare sottoscritto per 3,525 milioni di euro che detiene in portafoglio immobili ad uso non residenziale e generalmente sede di uffici locali di Ministeri, Agenzie Fiscali ed Enti Previdenziali. Il valore della quota determinato dal gestore a fine esercizio (Nav) è pari a 2.153.281,00; si è ritenuto di mantenere il valore di iscrizione considerando tale perdita (pari ad un controvalore di 15.035 euro) di carattere non durevole.

Il **Fondo Atlante** sottoscritto per un impegno di 10 milioni è stato sottoposto nel 2017 ad una svalutazione pari al 86,64% del valore di iscrizione. Per i presupposti della svalutazione operata

e la sua rappresentazione contabile si rinvia alla Nota Integrativa del bilancio 2017. Il Fondo opera nella gestione di strumenti finanziari dedicati all'acquisto di crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) a fine esercizio è pari a 1.510.159. Nel corso dell'anno 2023 sono state annullate 0,59866 quote del Fondo con conseguente parziale rimborso del capitale investito. E' inoltre stata condotta una attenta revisione del portafoglio che ha condotto a una sensibile diminuzione del valore della quota. Considerata la performance del Fondo, si è proceduto al riallineamento del valore al NAV operando una svalutazione pari ad euro 162.131.

Il **Fondo Geras**, sottoscritto per euro 5.000.000, è fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali, che ha l'obiettivo di investire in strutture a destinazione socio-assistenziale (cd. RSA - residenze sanitarie assistenziali). Gli investimenti del Fondo hanno ad oggetto RSA gestite da primari operatori del settore, localizzate in diverse regioni del territorio nazionale al fine di mitigare i rischi di concentrazione creditizia ed immobiliare, con particolare interesse per le zone in cui sia presente una domanda di posti letto in crescita e scarsità di offerta. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) alla fine dell'esercizio è pari a 5.621.113.

Il **Fondo Social & Human Purpose 2**, sottoscritto per euro 5.800.000, è un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato di tipo chiuso con finalità sociali avente come scopo l'investimento e la gestione di immobili destinati ad iniziative di carattere sociale, volte alla valorizzazione del territorio. Nel corso del 2020 il compendio immobiliare di Udine, presso il quale aveva sede la Fondazione, è stato conferito nel Fondo per un valore di 3.800.000 euro. Si è proceduto contestualmente alla sottoscrizione di ulteriori 2 milioni di euro, attualmente ancora non richiamati. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) alla fine dell'esercizio è pari a 3.372.624. Il Fondo è nella sua fase iniziale e l'attività è rivolta all'adeguamento degli immobili in portafoglio e alla concretizzazione di nuove opportunità di investimento. Per questi motivi e preso atto che il valore del NAV si è incrementato rispetto al dato del 31.12.2022, non si procede alla svalutazione del valore iscritto a bilancio.

Il fondo **Mediobanca Fondo per le Imprese** è un fondo di investimento alternativo mobiliare riservato di tipo chiuso che opera nel mercato dei "Minibond". In data 27 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca SGR ha approvato il Rendiconto finale di liquidazione al 31.01.2024 che prevede la distribuzione di euro 1.541,11 per ciascuna quota. Preso atto di un tanto si è proceduto a riallineare il valore al 31.12.2023 del Fondo al piano di riparto, con una svalutazione pari ad euro 18.356,00.

Il **Fondo Omicron Plus** è un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato di tipo chiuso gestito da Dea Capital Real Estate S.g.r. che gestisce immobili conferiti dal gruppo Unicredit. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) alla fine dell'esercizio è pari a 62.244 euro.

b) Sicav Sif

Descrizione	31.12.2022	Acquisti Incrementi	Rivalutaz. Svalutaz.	Vendite Rimborsi	31.12.2023
Quaestio Alternative Fund Six	158.180.114	-	-	-	158.180.114

Si tratta di un comparto di Sicav-Sif selezionato e implementato nel corso del 2019 con l'obiettivo di aumentare l'efficienza gestionale ed operativa, di ridurre i costi di gestione, di aumentare i presidi di risk management, di agevolare la gestione amministrativa e di ottimizzare gli aspetti fiscali.

Al termine dell'esercizio il comparto è investito per il 75,2% % nel Fondo Quaestio Global Diversifield V (GD5), per l'12,5% nel comparto Eurizon EGDP, per il 4,1% nella Sicav Quaestio Global Enhanced Cash, per il 2,2% nel Fondo Quaestio European Private Debt, e per il 6% in fondi chiusi. Il Fondo Quaestio GD5 ha natura "total return" e un target di rendimento assoluto pari a JPM Cash Index Euro Currency 1 Month + 3,0%. Il fondo investe in pool di gestioni patrimoniali della casa e di gestori terzi, con l'obiettivo di massimizzare la diversificazione di portafoglio.

Il Nav del comparto Quaestio Alternative Fund Six alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 165.577.543 con una plusvalenza latente rispetto al valore di bilancio di circa 7,40 milioni di euro.

e) Altre attività finanziarie

2023	2022	Variazione
1.222.127	8.905.315	- 7.683.188

Si tratta di Polizze di capitalizzazione di ramo 1° per le quali viene rilevato di anno in anno il rendimento minimo garantito ovvero le cedole incassate.

L'importo iscritto in bilancio è pari a euro 1.222.127 di cui euro 1.000.000 per importo sottoscritto ed euro 222.127 per interessi maturati calcolati alle condizioni minime contrattuali al netto delle relative ritenute ed è riferito a una polizza a capitale garantito con un'unica controparte.

Nel corso dell'anno 2023 sono state riscattate anticipatamente cinque polizze per complessivi euro 7.419.634. Il rendimento all'atto dell'incasso delle polizze, al netto delle imposte correlate, è stato pari ad euro 246.822.

1.3 Strumenti finanziari non immobilizzati

2023	2022	Variazione
31.217.500	21.183.345	10.034.155

L'importo è articolato come di seguito indicato.

- **Strumenti finanziari quotati**

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Descrizione	31.12.2022	Vendite/ Decrementi	Trasferim. ad attivo imm.	Svalutaz.	Rivalutaz.	31.12.2023
Titoli di capitale (ISP S.p.a.)	11.370.000	-	-	-	1.847.500	13.217.500
Quote di OICR	4.813.345	-4.813.345	-	-	-	-
Totali	16.183.345	-4.813.345	-	-	1.847.500	13.217.500

I **titoli di capitale** sono costituiti da n. 5.000.000 azioni Intesa Sanpaolo. La quotazione del titolo alla data di chiusura dell'esercizio era pari a 2,6435 euro.

Preso atto della valutazione di fine anno superiore al valore di iscrizione (2,274 €/az.) e delle quotazioni di inizio 2024, costantemente più elevate del valore di iscrizione (quotazione alla data del 15 marzo 2024 pari ad 3,2275 €/az.) si è ritenuto di procedere al riallineamento del valore di bilancio al valore di mercato, per un importo pari a euro 1.847.500, accantonando il maggior valore alla Riserva Plusvalenze e Rivalutazioni, come consentito dall'art. 9 co. 4 D.Lgs 153/1999 e dagli Orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI.

Quote di OICR: nel corso dell'anno 2023 è stato chiuso il portafoglio di 5 fondi (di cui 3 ETF) detenuti. La chiusura ha comportato la rilevazione di una perdita civilistica complessiva pari ad euro 89.478

- **Strumenti finanziari non quotati**

Descrizione	31.12.2022	Acquisti/ Incrementi	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite/ Rimborsi	31.12.2023
Titoli di Debito	5.000.000	53.700.000	0	40.700.000	18.000.000
Totali	5.000.000	53.700.000	0	40.700.000	13.000.000

La voce Titoli di Debito comprende strumenti di impiego della liquidità (Certificati di deposito per 5 milioni di euro e Buoni di Risparmio per euro 13.000.000); nel corso dell'anno sono stati acquistati, in più riprese, Buoni di risparmio per complessivi euro 53.700.000 di cui 40.700.000 venuti a scadenza entro la fine dell'esercizio, con un rendimento netto complessivo pari ad euro 172.410.

- **Strumenti finanziari derivati**

La voce non è valorizzata in quanto non esistono al termine dell'esercizio posizioni in derivati assunte direttamente dalla Fondazione.

1.4 Crediti

I crediti sono iscritti a bilancio al loro valore nominale, coincidente con il valore di presunto realizzo. La voce è articolata come da seguente tabella:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Crediti fiscali	1.764.196	1.160.936	603.260
Altri Crediti	546.861	437.025	109.836
Totale	2.311.057	1.597.961	713.096

La voce **crediti fiscali** risulta composta da:

- € 224.489 (56.052 riferiti al 2022 e 168.437 riferiti al 2023) credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014); il credito d'imposta corrisponde al 65% delle spese sostenute per

interventi rientranti nella disposizione di legge e può essere utilizzato in tre rate di pari importo;

- € 374.384 quota residua del credito d'imposta dell'anno 2023 relativo ad Art Bonus FVG art.7, commi da 21 a 31 L.R. Friuli Venezia Giulia n.13/2019, con scadenza 31 dicembre 2024;
- € 3.000 credito d'imposta per efficientamento energetico;
- € 97.020 quota residua del credito d'imposta Bonus Facciate (art.1 commi da 219 a 224 L.160/2019) corrispondente alle residue 7 annualità di pari importo;
- € 9.592 quota residua pari a 3 quote per il Bonus per il superamento delle barriere architettoniche, spettante a seguito dei lavori eseguiti nell'anno 2022;
- € 53.760 quota residua pari a 4 quote per il Credito cd Sisma Bonus;
- € 53.332 quota residua pari a 9 quote per il Credito per Risparmio Energetico;
- € 28.367 quota residua pari a 4 quote per il Bonus per il superamento delle barriere architettoniche, spettante a seguito dei lavori eseguiti nell'anno 2023;
- € 89.015 quota residua del credito d'imposta ai sensi art. 62 comma 6 D.Lgs.117/2017 per i versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale per il volontariato;
- € 354.448 credito d'imposta per i versamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (Legge 148/2018, commi 478-480);
- € 50.282 credito d'imposta per interventi di promozione di un welfare di comunità (art. 1 co. 201 Legge n. 205/2017) di cui euro 8.087 riferiti all'anno 2020 ed euro 42.195 per l'anno 2021;
- € 426.507 credito di imposta per i versamenti eseguiti a favore del Fondo per la Repubblica Digitale ex D.L. n. 152 del 6.11.2021

I crediti per i Bonus Edilizi spettanti per i lavori della sede, non hanno avuto come contropartita una voce di conto economico, ma sono stati imputati direttamente in diminuzione degli oneri di ristrutturazione – come specificato nell'apposita sezione – conformemente ai Principi Contabili Nazionali e come specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità con sua Comunicazione del 3 agosto 2021.

I crediti per i Bonus Edilizi, pur avendo una durata superiore ai 12 mesi, non sono stati valutati con il metodo del costo ammortizzato. Ragionevolmente le imposte annue derivanti dalle future dichiarazioni garantiranno la capienza necessaria per l'integrale utilizzo delle detrazioni fiscali. Pertanto, considerato che tali crediti tributari si differenziano dagli altri crediti per la mancanza di un rischio di controparte (in quanto si realizzano tramite utilizzo della detrazione fiscale sull'imposta corrente), sono iscritti per un ammontare pari al costo sostenuto per gli investimenti previsti dalle singole norme, proporzionato alle disposizioni delle singole norme fiscali di riferimento.

Nella voce **altri crediti** sono compresi euro 383.080 corrispondenti ad acconti corrisposti per lavori di ristrutturazione nella nuova sede, completati a inizio 2024.

I debitori sono tutti residenti in Italia e non vi sono crediti assistiti da garanzie reali, di durata superiore ai 5 anni – salvo quanto specificato per il credito Bonus Facciate e per il Bonus Risparmio energetico – o che comportino l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

1.5 Disponibilità liquide

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Depositi bancari	15.695.397	18.745.750	- 3.050.353
Denaro e altri valori in cassa	459	241	218
Totale	15.695.856	18.745.991	- 3.050.135

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto sia del reinvestimento della liquidità in strumenti finanziari non immobilizzati sia per l'incremento delle immobilizzazioni a seguito dei lavori di ristrutturazione e allestimento della nuova sede.

1.7 Ratei e risconti attivi

La voce, con un saldo di euro 373.238 al 31 dicembre 2023, è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Ratei attivi su interessi maturati su titoli	339.272	95.285	243.987
Risconti attivi su premi assicurativi	33.966	30.759	3.207
Totale complessivo	373.238	126.044	247.194

L'incremento dei ratei attivi per interessi su titoli è strettamente correlato ai maggiori investimenti in obbligazioni corporate e titoli di debito e ai conseguenti maggiori rendimenti di competenza.

Stato Patrimoniale – Passivo

1. Patrimonio netto

2022	2022	Variazione
326.166.752	322.143.536	4.023.215

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2022	Incrementi	Decrementi	2023
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserva da donazioni	114.000		-	114.000
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	127.312.375	1.847.500		129.159.875
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	50.281.031	2.175.716	-	52.456.747
Riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	-	-	5.194.346
Riserva da incorporaz. Fondazione per la Vita	392.782	-	-	392.782
Totale	322.143.536	4.023.216	0	326.166.752

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come risulta dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 11 marzo 2024.

Come già evidenziato nell'apposita sezione, la Riserva da rivalutazioni e plusvalenze si è incrementata per un valore pari al riallineamento al valore di mercato a fine esercizio della partecipazione nella banca conferitaria Intesa San Paolo Spa iscritta negli strumenti finanziari non immobilizzati

La Riserva Fusione Fondazione per la Vita è stata appostata a seguito della fusione per incorporazione della omonima Fondazione (a suo tempo costituita per supportare il CRO di Aviano), con effetto giuridico dal 1° agosto 2019. La riserva, la cui istituzione è stata previamente autorizzata dal MEF, accoglie il valore del patrimonio netto dell'ente incorporato al netto dell'avanzo in formazione a tale data.

2. Fondi per l'attività di istituto

2023	2022	Differenza
38.555.768	34.073.240	4.482.528

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2022	Incrementi	Decrementi	2023
-------------	------	------------	------------	------

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	-	-	13.222.535
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	16.445.101	8.755.407	5.086.028	20.114.480
Fondo per le erogaz. negli altri settori statutari	2.474.362	1.255.065	833.073	2.896.354
Fondo per le erog. a favore del CRO di Aviano	347.138	-	35.000	312.138
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	-	-	406.879
Fondo Nazionale Iniziative comuni	63.399	26.109	33.148	56.360
Fondo per le erogaz. ex art.1 co.47 L.178/2020	1.113.826	1.547.022	1.113.826	1.547.022
Totale	34.073.240	11.583.603	7.101.075	38.555.768

Dall'esercizio 2013 le erogazioni deliberate in corso d'esercizio vengono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti anziché tramite la destinazione dell'avanzo (voce 15 del conto economico).

L'importo complessivo delle erogazioni deliberate nel 2023 è pari a euro 7.101.074.

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di garantire stabilità al processo erogativo in un orizzonte temporale indicativamente triennale. Con gli accantonamenti del 2017 il fondo ha raggiunto l'importo di 13 milioni di euro pari a circa due annualità erogative, in conformità agli obiettivi definiti dall'Organo di Indirizzo il 30 ottobre 2017.

L'incremento del **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** è imputabile all'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio per 7.152.636 euro (voce 17b del conto economico) nonché euro 226.275 per revoche e reintroiti di erogazioni deliberate negli anni precedente e per 976.495 euro pari all'importo dei crediti d'imposta derivanti dai versamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, al Fondo Unico Nazionale per il volontariato, per progetti di welfare di comunità e al Fondo Repubblica Digitale. Come suggerito da Acri, l'importo di tali crediti è stato portato a diretto aumento dei fondi per l'attività istituzionale considerato che le disposizioni di cui sopra hanno finalità di supporto all'attività istituzionale mediante il riconoscimento di un contributo che assume di fatto valenza ripristinatoria diretta dei relativi fondi. Un ulteriore incremento pari a 400.000 euro corrisponde all'importo del contributo messo a disposizione da Intesa Sanpaolo nell'ambito dell'accordo quadro triennale stipulato a fine 2020. Il decremento del fondo rappresenta l'entità delle erogazioni deliberate nell'esercizio per euro 5.066.027.

Il **Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari** è stato utilizzato per 833.073 euro per le erogazioni dell'esercizio e si è incrementato di 1.185.065 euro per l'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio (voce 17c del conto economico) e per euro 70.000 per reincameramenti di erogazioni.

Il **Fondo Fondazione con il Sud** è la contropartita della voce "Fondazione con il Sud" iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le attività finanziarie.

Il **Fondo nazionale iniziative comuni** finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, come concordato con Acri, viene incrementato con un importo pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi (voce 17d del conto economico). Nell'esercizio è stato utilizzato per 33.147 euro per il sostegno ai territori alluvionati dell'Emilia Romagna e Toscana e si è incrementato per euro 26.109 corrispondenti all'accantonamento dell'avanzo.

Il **Fondo Erogazioni CRO di Aviano** evidenzia l'impegno residuo nei confronti del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano derivante dall'incorporazione di Fondazione per la Vita, confermato da apposita convenzione stipulata con il Centro di Riferimento Oncologico. Nell'esercizio è stato utilizzato per euro 35.000 per la prosecuzione del progetto di partnership tra il CRO e MD Anderson Cancer Center di Houston avviata nel 2022.

Il **Fondo per le erogazioni ex art.1 co.47 L.178/2020** accoglie il risparmio fiscale derivante dalla riduzione al 50% dell'imponibile IRES degli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria); la norma prevede che il risparmio fiscale sia destinato al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale. E' stata di conseguenza creata la presente voce costituita con l'accantonamento di cui alla nuova voce 13bis del Conto Economico "Accantonamento ex art.1 comma 44 L.178/2020". Il Fondo, con un saldo iniziale pari a euro 1.113.826 è stato prioritariamente e integralmente utilizzato nel corso del 2023 per la realizzazione delle finalità statutarie della Fondazione. L'Incremento riportato si riferisce esclusivamente all'accantonamento dell'anno 2023 (voce 13bis del Conto Economico).

Le movimentazioni e gli utilizzi del Fondo sono illustrati nell'apposito paragrafo del bilancio di missione.

3. Fondi per rischi e oneri

2023	2022	Differenza
2.039	1.893	146

La voce ricomprende esclusivamente l'accantonamento per imposte differite correlato a componenti positivi di reddito imputati per competenza nel presente esercizio, ma tassabili nell'anno 2024.

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31.12.2022	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Saldo al 31.12.2023
313.067	24.985	-	338.052

Rappresenta il debito maturato al 31.12.2023 nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente al netto degli anticipi nel tempo effettuati.

5. Erogazioni deliberate

2023	2022	Variazione
5.844.384	6.305.366	- 460.979

La voce rappresenta l'importo dei debiti per erogazioni deliberate e non ancora pagate al termine dell'esercizio e si riferisce a Erogazioni deliberate nel 2023 per 3.570.973 euro e a Erogazioni deliberate in anni precedenti per 2.273.411 euro.

Descrizione	2022	Incrementi	Pagamenti	Revoche	2023
Erogazioni nei settori rilevanti	5.496.135	6.234.854	6.359.884	226.275	5.144.830
Erogazioni negli altri settori d'intervento	809.231	866.220	905.894	70.000	699.557
TOTALE	6.305.366	7.101.074	7.265.778	296.275	5.844.387

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio.

6. Fondo per il volontariato

Nella seguente tabella sono riassunti i movimenti della voce registrati nell'esercizio: l'incremento deriva dall'accantonamento dell'esercizio come risulta dalla voce 16 del conto economico costituita dalla destinazione dell'avanzo sommata alla quota integrativa per l'anno 2023 già versata al Fondo; il decremento afferisce al versamento effettuato al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato.

Saldo al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2023
239.394	339.054	288.353	290.095

7. Debiti

I debiti, come risultanti dalla seguente tabella, sono valutati al valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

Descrizione	2023	2022	Variazione
Debiti tributari	385.810	24.904	360.906
Debiti verso istituti previdenz. ed assistenziali	36.363	30.702	5.661
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	466.493	10.838	455.655
Debiti verso fornitori	393.533	55.134	338.399
Debiti verso personale dipendente	34.626	30.239	4.387
Debiti diversi	66.241	69.516	- 3.275
Totale	1.383.066	221.333	1.161.733

Non sono presenti debiti con comportano l'obbligo di retrocessione a termine e tutti i debiti hanno scadenza entro la fine dell'esercizio 2023.

8. Ratei e risconti passivi

2023	2022	Differenza
1.987	2.299	- 312

L'importo si riferisce ai ratei passivi per oneri di competenza dell'esercizio (per spese per utenze e per prestazioni professionali) la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno 2024.

9. Conti d'ordine

La voce pari a euro 4.316.151 è costituita da impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento chiusi per euro 2.260.048, impegni per erogazioni per euro 779.697 nonché dalle opere concesse in comodato per complessivi 1.276.406 euro come da tabelle seguenti.

Impegni

Impegni di erogazione	2023	2022
Contributo Fondazione Con il Sud	148.510	239.250
Progetto Caritas Udine-Pordenone	-	300.000
Bando Istruzione 2023	-	600.000
Bando Welfare 2023	600.000	600.000
Acc. Fondo contrasto povertà educativa 2024	31.187	-
Totale	779.697	1.739.250

Fondo	2023	2022
F.do Italiano Infrastrutture III Fondo	5.270	30.182
Fondo Innogest 2	110.823	110.823
Fondo Mandarin	125.857	150.162
Fondo Atlante	18.098	64.920
Fondo Social & Human Purpose	2.000.000	2.000.000
Totale	2.260.048	2.356.087

Beni presso terzi

Comodatario/Depositario	2023	2022
Museo Casa Cavazzini - Udine	184.505	184.505
Comune di San Daniele	48.576	48.576
Intesa Sanpaolo - Udine	644.988	1.723.176
Museo Diocesano Udine	225.460	225.460
Museo Archeologico Nazionale Cividale	151.710	151.710
Scriptorium Foroiuliense - San Daniele	18.000	18.000
Università di Udine	3.168	3.168
Deposito Traslochi Pagliuca	-	869.198
Totale	1.276.406	3.223.792

Conto economico

1. Dividendi e altri proventi assimilati

2023	2022	Variazione
13.239.379	11.865.600	1.373.779

La voce è formata nel modo seguente:

b) da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie i redditi derivanti da strumenti finanziari immobilizzati (partecipazioni e fondi) come da seguente tabella:

	2023	2022	Variazione
Intesa San Paolo S.p.a. – att. immobil.	8.992.852	5.865.905	3.126.947
Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.	1.883.979	1.767.684	116.295
CDP Reti S.p.a.	288.288	277.075	11.213
Sinloc S.p.a.	90.096	66.129	23.967
ENI S.p.a.	366.560	335.385	31.175
Hera S.p.a.	21.875	21.000	875
Unipol S.p.a.	77.700	63.000	14.700
Enav S.p.a.	0	22.701	-22.701
Atlantia	0	72.520	-72.520
Quaestio Sif Fund Six	0	2.078.522	-2.078.522
Proventi assimilati da fondi	188.201	394.366	-206.165
Totale	11.909.551	10.964.287	945.264

c) da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie i redditi da strumenti finanziari diversi da quelli immobilizzati, siano essi rappresentati da azioni che da altri strumenti finanziari.

	2023	2022	Variazione
Intesa San Paolo SpA – att. circolante	1.170.500	763.500	407.000
Civibank	-	26.983	-26.983
Proventi assimilati da fondi	159.328	110.830	48.498
Totale	1.329.828	901.313	428.515

3. Interessi e proventi finanziari assimilati

Nella voce trovano evidenza, al netto delle imposte correlate, gli interessi derivanti dagli investimenti in titoli di debito e polizze a capitalizzazione, afferenti al portafoglio immobilizzato (voce a) e da depositi e conti correnti bancari (voce c).

	2023	2022	Variazione
a) da immobilizzazioni finanziarie	293.007	214.910	78.097
b) da strumenti finanz. non imm.	312.148	-	312.148
c) da crediti e disponibilità liquide	133.550	18.028	115.522
Totale	738.705	232.938	505.767

4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Nel corso dell'anno 2023 il processo di valutazione dei titoli non immobilizzati non ha comportato la movimentazione di questa posta di conto economico.

2023	2022	Variazione
-	- 601.982	- 601.982

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non Immobilizzati

2023	2022	Variazione
- 89.478	126.102	- 215.580

La voce evidenzia esclusivamente il risultato netto di utili (pari a euro 17.795) e perdite (pari a euro 107.273) da negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati (fondi quotati).

6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

2023	2022	Variazione
- 316.951	152.414	- 469.365

L'importo evidenziato si riferisce:

- alla svalutazione per complessivi euro 136.464 per il riallineamento del valore del Fondo Innogest II;
- alla svalutazione del Fondo Duemme per euro 18.356 al valore stabilito dal piano di riparto;
- alla svalutazione di euro 162.131 del valore del Fondo Atlante

Si rinvia alle precedenti sezioni per maggiori dettagli.

9. Altri proventi

2023	2022	Variazione
783.224	731.688	51.536

La voce, che comprende proventi inerenti all'attività ordinaria, diversi da quelli indicati nei punti precedenti, è formata:

- da euro 252.655 per credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014) corrispondente al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge che potrà essere utilizzato in tre rate di pari importo dall'anno 2023;
- da euro 504.600 per credito d'imposta Art Bonus Regione Friuli Venezia Giulia concesso nell'anno 2023;
- da euro 25.969 per la messa a disposizione a SSM S.p.a. dell'utilizzo dei 32 posti auto nel parcheggio di Piazza Primo Maggio; i costi relativi alla gestione in subconcessione dei posti auto, pari ad euro 9.370, sono iscritti nella voce 10 lett. i) Altri Oneri

10. Oneri

La voce è formata dalle seguenti principali componenti.

Descrizione	2023	2022	Variazione
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	516.780	500.995	15.785
- di cui rimborsi spese	23.373	21.396	1.977
Spese per il personale	439.416	467.851	-28.435
- di cui per la gestione del patrimonio	30.000	30.000	0
Per consulenti e collaboratori esterni	53.424	47.239	6.185
Per il servizio di gestione del patrimonio	78.427	68.189	10.238
Ammortamenti	56.255	16.483	39.772
Altri oneri	485.096	357.503	127.593
Totale	1.629.398	1.458.260	171.138

Nella voce **compensi e rimborsi spese spettanti agli organi statutari** sono ricompresi gli oneri previdenziali e l'IVA ove dovuta, nonché le coperture assicurative. Nello scorso esercizio il rinnovo degli organi aveva richiesto riunioni aggiuntive.

Nella seguente tabella sono riportati i **compensi e i rimborsi** attribuiti e il numero dei componenti di ciascun organo:

Qualifica	Numero componenti	Importo lordo competenze
Organo di Indirizzo	18	41.853
Consiglio di Amministrazione	7	272.333
Collegio Sindacale	3	75.988

Con riferimento ai dati sopra esposti, si precisa che le medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze dell'Organo di Indirizzo sono pari a euro 870 lordi per ciascuna seduta.

Per la partecipazione alle adunanze di Comitato e/o Commissioni tecniche, la medaglia di presenza ammonta a euro 260 lordi per ciascuna riunione.

Per i consiglieri, ai quali viene riconosciuta una medaglia di euro 200 lordi per ogni seduta, il compenso fisso lordo annuo ammonta rispettivamente a 85.000 euro per il Presidente, 36.000 euro per ciascuno dei due Vice Presidenti e a euro 19.000 per ognuno degli altri componenti.

Per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale, il compenso fisso ammonta a euro 24.000 lordi per il Presidente ed euro 19.000 lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi. La medaglia di presenza riconosciuta per la partecipazione a riunioni di organi collegiali si attesta a euro 200 lordi per ciascuna riunione.

I **costi del personale** includono anche le polizze assicurative. La riduzione è correlata alla cessazione del rapporto di lavoro con una dipendente nel corso del secondo semestre del 2022.

Al 31 dicembre 2023 l'organico della Fondazione è composto da 7 dipendenti: sei impiegate nell'ambito del CCNL del terziario ed un dirigente.

La separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività come prescritto dall'art. 5, comma 2 D.Lgs. 153/99 è garantita dalle misure organizzative definite nel Regolamento per la gestione del Patrimonio.

Nella voce **altri oneri** si segnalano per significatività:

spese di trasloco e di allestimento della nuova sede: euro 80.489;

- progetti di comunicazione euro 92.781;
 - canoni di deposito a seguito trasferimento sede euro 37.104;
 - spese canoni utilizzo software euro 55.326;
 - contributo associativo Acri euro 41.206;
 - rimborso oneri Università di Udine per uffici di Palazzo Florio e nuova sede: euro 39.953;
 - energia elettrica: euro 19.785,
- oltre ad altri costi vari.

11. Proventi straordinari

2023	2022	Variazione
2.237.238	119.808	2.117.430

La voce comprende principalmente la plusvalenza derivante dalla cessione delle azioni di Cassa Depositi e Prestiti (euro 2.175.620) e la distribuzione della Riserva Sovrapprezzo Azioni da parte di Friuli Innovazione per euro 53.500.

12. Oneri straordinari

2023	2022	Variazione
1.166.636	249.293	917.343

La voce è formata dalle minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni Eni spa, Enav Spa e Hera Spa avvenute nel corso dell'anno 2023 e dalle minusvalenze realizzate a seguito del riscatto anticipato di alcune polizze assicurative.

13. Imposte

2023	2022	Variazione
1.370.481	827.912	542.569

La voce accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP, l'IMU dell'esercizio e le imposte di bollo sui vari portafogli titoli.

La differenza rispetto all'anno 2022 dipende sostanzialmente dall'imposizione dei maggiori proventi per dividendi percepiti nell'anno 2023 rispetto all'anno precedente.

L'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria) prevedendo un obbligo di destinazione del risparmio fiscale al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale (si veda il commento alla voce successiva). La voce, quindi, evidenzia il carico fiscale IRES al netto della quota accantonata alla voce 13-bis del Conto Economico.

Come precisato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di redazione, tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte: il carico fiscale complessivo tenuto conto di queste ultime è stato pari ad euro 1.736.583 come risulta dalla seguente tabella:

	2023	2022
IRES	1.252.993	731.624
IRAP	22.708	21.974
IMU	892	892
Imposta sostitutiva su dossier in regime dichiarativo	0	0
Altre tasse e imposte varie	93.888	73.422
Totale Imposte (voce 13 Conto Economico)	1.370.481	827.912
Ritenute a titolo d'imposta	366.102	829.960
Carico fiscale complessivo	1.736.583	1.657.872

Tra i costi sostenuti di natura fiscale va infine computata l'IVA preso atto che la Fondazione, non svolgendo attività commerciale, non può detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute.

13 Bis. Accantonamento ex art.1 Co.44 L.178/2020

Come accennato alla voce precedente l'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria) prevedendo un obbligo di destinazione correlato al risparmio fiscale al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

Conformemente agli Orientamenti contabili delle Fondazioni di origine bancaria, come integrati nel mese di dicembre 2021, è stata creata la presente voce che trova corrispondenza nell'altra nuova voce inserita al punto 2.f) del Passivo "Fondo per le erogazioni ex art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2021".

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria

2023	2022	Variazione
2.175.716	1.795.455	380.261

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria pari a euro 2.175.716 è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come confermato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 marzo 2024.

16. Accantonamento al fondo per il volontariato

2023	2022	Variazione
339.054	239.394	99.660

L'accantonamento al Fondo per il volontariato, pari a euro 339.054 è la sommatoria di due componenti: la destinazione dell'avanzo determinata nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (50%) come prescritto dall'art.62 comma 3 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117 per euro 290.096, e il contributo integrativo ai sensi dell'art.62 comma 11 del D.Lgs. 117/2017 per euro 48.958.

17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

a) Accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo ha già superato il livello stabilito dall'Organo di Indirizzo nella definizione delle linee strategiche della Fondazione; non si è quindi proceduto ad alcun accantonamento.

b) Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei Settori rilevanti

2023	2022	Variazione
7.152.636	5.992.625	1.160.011

Gli accantonamenti a questo fondo e al successivo sono stati operati in modo che gli importi dei fondi siano proporzionali alla ripartizione delle erogazioni tra settori rilevanti e settori ammessi prevista nel Documento programmatico relativo al 2024.

c) Accantonamento al Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari

2023	2022	Variazione
1.185.065	928.257	256.808

d) Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

Come precisato al punto 2 del passivo, l'accantonamento, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi, va ad alimentare il relativo Fondo costituito su impulso dell'Acri e volto alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

2023	2022	Variazione
26.109	21.546	4.563

Crediti fiscali

In questo paragrafo, anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dall' art. 1 commi da 125 a 129, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, si riepilogano le informazioni relative ai crediti fiscali maturati nel corso dell'esercizio 2023:

- a seguito di versamenti al **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile** (Legge 145/2018, commi 478 e 480), è stato concesso per l'anno 2023 un credito d'imposta per un importo complessivo pari ad euro 354.448;
- relativamente ai versamenti eseguiti nel corso dell'anno 2023 al **Fondo Unico Nazionale** (art. 62, comma 1, decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117), l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto un credito d'imposta ai sensi dell'art. 62, co. 6 D.lgs. n. 117/2017 pari ad euro 89.015;
- relativamente al credito d'imposta per **interventi di promozione di un welfare di comunità** (art. 1, comma 201, Legge 27 dicembre 2017, n. 205), il credito concesso nel corso dell'anno 2023 è pari ad euro 156.807;
- credito d'imposta per i versamenti eseguiti a favore del **Fondo per la Repubblica Digitale** ex D.L. 152 del 6.11.2021, per un importo pari ad euro 426.507;
- a seguito delle erogazioni liberali effettuate ai sensi dell'art. 7, commi da 21 a 31, L.R. 13/2019,

la Direzione Centrale Cultura e Sport della Regione Friuli Venezia Giulia ha concesso un credito di imposta per l'anno 2023 pari ad euro 504.600 (c.d. **Art Bonus FVG**).

Rendiconto finanziario

Per completezza di informazione i prospetti di bilancio sono corredati dal Rendiconto Finanziario, redatto conformemente allo schema elaborato dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri. Tale proposta è stata formulata con l'intento di fornire una modalità semplice di lettura dei fenomeni economico finanziari e degli effetti da essi derivanti in termini di liquidità e di indebitamento della Fondazione.

Attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, il prospetto consente di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni:

- A) risultato della gestione dell'esercizio;
- B) attività istituzionale;
- C) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Dal rendiconto finanziario di evince che, nel corso dell'anno 2023, la gestione dell'esercizio ha assorbito liquidità per euro 3.050.135.

Il flusso di liquidità 2023 – pari a complessivi euro 11.478.048 – ha consentito di garantire flussi erogativi – voce B) – per euro 4.630.614 al lordo dell'accantonamento ex L. 178/2020 ed effettuare gli investimenti, in attività finanziarie e non, ritenuti necessari per mantenere l'integrità del patrimonio – voce C) pari a euro 9.897.569.

Appare opportuno evidenziare che la variazione del Patrimonio netto e delle Attività finanziarie non immobilizzate sono influenzate anche dalla variazione non monetaria derivante dal riallineamento positivo del valore delle quote di Intesa San Paolo per euro 1.847.500, come già illustrato nelle apposite sezioni, a cui si rinvia.

Udine, 25 marzo 2024

Allegati:

1. Informazioni integrative definite in ambito Acri
2. Valorizzazione del bilancio a valori correnti
3. Indicatori gestionali



Yoga all'aperto, passeggiate storico-naturalistiche a piedi e in bicicletta, come anche altre attività immersive nella natura, diventano Local Experience che riescono a mescolare assieme tutte la ricchezze qui presenti: ambiente, natura, storia, acqua e aria, cielo, cime e boschi.



INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione, fin dal 2013, ha aderito all'invito della Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI di riportare nella propria nota integrativa alcuni prospetti definiti con l'intento di aumentare il grado di leggibilità del bilancio e di arricchirne il contenuto informativo al fine di accrescere la trasparenza della gestione e fornire informazioni chiare e complete circa i risultati ottenuti.

In particolare, vengono riportati, oltre ad una breve analisi della disciplina del bilancio della Fondazione, la legenda delle voci tipiche di bilancio e un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni – ossia redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti – con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della Fondazione.

Occorre preliminarmente evidenziare che la Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art.9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare è demandata all'Autorità di vigilanza (Ministero dell'Economia e delle Finanze) la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G. U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili; dal Rendiconto Finanziario, che esplicita i flussi di produzione e assorbimento di liquidità nelle diverse aree di attività.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in

particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Legenda delle voci di bilancio tipiche

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche..

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	
Patrimonio netto:	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto:	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

Patrimonio netto:	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Fondi per l'attività di istituto:	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
CONTI D'ORDINE	
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
CONTO ECONOMICO	
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.

Allegato 2

Valorizzazione dello stato patrimoniale a valori correnti

Di seguito si riportano i prospetti di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo con le voci relative alle attività finanziarie valutate a valori correnti.

ATTIVO	bilancio	valori correnti
1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	10.550.103	10.550.103
a) beni immobili	902.829	902.829
di cui beni immobili strumentali	902.829	902.829
b) beni mobili d'arte	3.073.736	3.073.736
c) beni mobili strumentali	498.962	498.962
d) altri beni	6.074.576	6.074.576
2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	312.434.392	352.019.541
a) partecipazioni in società strumentali	-	-
di cui : partecipazioni di controllo	-	-
b) altre partecipazioni	117.761.395	148.842.321
di cui: partecipazioni di controllo	-	-
c) titoli di debito	20.275.752	20.381.339
d) altri titoli	173.175.118	181.573.754
e) altre attività finanziarie	1.222.127	1.222.127
f) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	31.217.500	31.217.500
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	-	-
b) strumenti finanziari quotati	13.217.500	13.217.500
di cui: - titoli di debito	-	-
- titoli di capitale	13.217.500	13.217.500
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
c) strumenti finanziari non quotati	18.000.000	18.000.000

di cui: - titoli di debito	18.000.000	18.000.000
- titoli di capitale	-	-
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
4. CREDITI	2.311.057	2.311.057
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	2.041.724	2.041.724
5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	15.695.856	15.695.856
6. ALTRE ATTIVITÀ		-
7. RATEI E RISCONTI ATTIVI	373.238	373.238
TOTALE DELL'ATTIVO	372.582.146	412.167.295

PASSIVO	2023
1. PATRIMONIO NETTO	365.751.901
2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	38.555.768
3. FONDI PER RISCHI E ONERI	2.039
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	338.052
5. EROGAZIONI DELIBERATE	5.844.387
6. FONDO PER IL VOLONTARIATO	290.095
7. DEBITI	1.383.066
8. RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.987
TOTALE DEL PASSIVO	412.167.295

Ove possibile i valori sono stati ricondotti alla quotazione di borsa. Per le azioni relative a società non quotate se i valori si scostano in maniera significativa da quelli di bilancio si è riportata la rispettiva frazione del patrimonio netto desunta dall'ultimo bilancio approvato ove disponibile. Le altre partecipazioni e le quote di fondi non quotati rimangono valutate al valore di bilancio o, nel caso dei fondi, ridotte all'ultimo Nav se lo scostamento è significativo.

L'avanzo dell'esercizio è stato rideterminato tenuto conto dei proventi totali netti a valori correnti, fermi gli oneri di funzionamento, e al netto delle ritenute calcolate sui proventi stessi – riportate tra i debiti a valori correnti. La rideterminazione dell'avanzo a valori correnti ha comportato la rideterminazione degli accantonamenti conseguenti e l'aggiornamento delle poste di patrimonio netto a valori correnti.

L'esposizione del patrimonio a valori correnti ha esclusivamente una funzione informativa e non rileva ai fini della redazione del bilancio che segue i propri criteri contabili definiti con il l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Allegato 3

Indicatori gestionali

Al fine di assicurare le migliori informazioni sulle tematiche inerenti alla gestione e accrescere le informazioni di bilancio sono stati individuati un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico finanziari della Fondazione.

Gli ambiti analizzati sono quelli della redditività, dell'efficienza operativa, dell'attività istituzionale e della composizione degli investimenti.

Si ritiene che i seguenti parametri siano capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il patrimonio, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa per le attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dei due esercizi precedenti.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2023	2022	2021
Indice n. 1: Proventi totali netti / Patrimonio	3,346%	2,949%	4,627%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	2,973%	2,545%	4,026%
Indice n. 3: Avanzo dell'esercizio / Patrimonio	3,119%	2,748%	3,982%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2023	2022	2021
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	14,152%	16,911%	17,471%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	23,914%	25,774%	28,151%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,424%	0,411%	0,458%

INDICATORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	2022	2022	2021
Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	2,034%	1,999%	2,038%
Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato (*)	1,777	1,993	2,018
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2023	2022	2021
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	27,845%	24,183%	25,700%

(*) indice non espresso in percentuale

Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

Redditività

Indice n.1: **Proventi totali netti**
Patrimonio

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota: I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli e gli interessi passivi collegati agli investimenti.

Indice n. 2: **Proventi totali netti**
Totale attivo

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

Nota: Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziaria.

Indice n. 3: **Avanzo dell'esercizio**
Patrimonio

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Nota: L'avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

Efficienza

Indice n. 1: **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**
Proventi totali netti (media [t0;t-5])

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota: Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto si è ritenuto opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale quantificato in 5 anni.

Indice n. 2: **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**
Deliberato (media [t0;t-5])

Il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Nota: Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

Indice n. 3: **Oneri di funzionamento**
Patrimonio

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

Indice n. 1: **Deliberato**
Patrimonio

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

Indice n. 2: **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**
Deliberato

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nella teorica ipotesi di assenza di proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1: **Partecipazioni nella conferitaria**
Totale attivo fine anno

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

